

IL TYCOON CHIEDE L'INVIO DI NAVI. MELONI: «SAREBBE COINVOLGIMENTO»

Hormuz, gli Usa chiamano ma la Nato non risponde

«Non è la guerra dell'Europa. Non è la guerra della Nato». Ferma la posizione dell'Ue nei confronti di Donald Trump, una situazione che, con il protrarsi sine die della guerra in Iran, potrebbe avere conseguenze imprevedibili. I ministri degli Esteri dei 27 hanno trovato un'inedita unità nel rispondere con un gelido «Per ora no» alla richiesta americana di inviare navi a Hormuz. Meloni: «Sarebbe coinvolgimento». **ESPOSITO** / PAGINA 2

I ministri degli Esteri dei 27 hanno trovato un'inedita unità nel rispondere con un gelido «Per ora no» alla richiesta americana di inviare navi a Hormuz. Meloni: «Sarebbe coinvolgimento». **ESPOSITO** / PAGINA 2



Trump categorico su Hormuz

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

SCACCO A TRUMP DEVE VINCERE IN RETROMARCIA

Infilatosi nella trappola persiana, Trump cerca la sua *catabasi* prima che epica si riveli, più che la furia, la disfatta. **/ PAGINA 8**

AGENZIE VIAGGI IN REGIONE

Cancellazioni e nuovi itinerari Effetto guerra sul turismo

La priorità resta trovare l'incastro giusto per far rientrare chi è rimasto bloccato in Medio Oriente, ma ora fioccano cancellazioni e nuovi itinerari. **RIGO E TOMAT** / PAGINA 7

LA POLITICA

L'INTERVENTO

ANTONIO TAJANI

L'ALTO ADRIATICO NODO STRATEGICO DELLE NUOVE ROTTE

Il conflitto in Medio Oriente ha aperto una fase di forte instabilità internazionale. La priorità della Farnesina è stata in primo luogo quella di assistere i cittadini italiani coinvolti nella crisi, assicurandoci che potessero far ritorno in Italia in sicurezza. **/ PAGINA 8**

INTERVISTA AL PROCURATORE

Gratteri avverte: «Se vince il Sì carriere decise dalla politica»



Il procuratore di Napoli Nicola Gratteri

CARLO BERTINI

«Se al referendum vince il Sì, le correnti della magistratura resteranno, i pubblici ministeri diventeranno dei persecutori e le carriere dei giudici saranno decise dalla politica»: è una profezia a tinte fosche quella delineata da Nicola Gratteri. **/ PAGINA 11**

COMITATO PER L'ORDINE PUBBLICO IN PREFETTURA A UDINE. OSSERVATA SPECIALE LA GOI PANTANALI, DOVE SI SVOLGERANNO NUMEROSE CERIMONIE

Terremoto, piano sicurezza

A Gemona saranno adottate misure straordinarie nei giorni del cinquantesimo anniversario

A PALMANOVA. TANTI AVEVANO PROVATO INVANO A ISCRIVERSI ONLINE



In coda per avere un medico Attese e proteste al Distretto

Diverse decine di persone in fila per ore a Palmanova **ARTICO** / PAGINA 28

In oltre un'ora e mezza di riunione a porte chiuse, in prefettura a Udine, è stata messa a punto la macchina della sicurezza in vista delle celebrazioni per il 50° anniversario del terremoto del Friuli. Gli eventi previsti, a partire da maggio, porteranno a Gemona decine di migliaia di persone. Sotto osservazione la caserma Goi-Pantanali. **DISSEGNA** / PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

EX CASERMA PIAVE AL LAVORO PER LA BONIFICA

ALBERTO FELICE DE TONI / PAGINA 19

ARRESTATO A CODROIPO PER RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE

Bottiglie contro i passanti Giovane finisce in carcere

A Codroipo, nella serata di sabato scorso, si è reso necessario l'intervento dei carabinieri perché «un giovane, che appariva in forte stato di agitazione, si stava sporgendo pericolosamente dalla finestra della propria abitazione, lanciando delle bottiglie in vetro sulla pubblica via». Ne hanno dato notizia i carabinieri in una nota. Alla fine per il ragazzo è scattato l'arresto per l'ipotesi di reato di resistenza a pubblico ufficiale in quanto alla vista del personale in divisa avrebbe assunto «un atteggiamento aggressivo». **/ PAGINA 27**

VAL SAISERA, ALBERGATORI INFURIATI

Piste innevate, ma il Comune le chiude agli sciatori

CESARE / PAGINA 23

AREA EX COLONIE A LIGNANO

Concessione non assegnata Tilaventum ricorre al Tar

DEL SAL / PAGINA 29

LO SPILIMBERGHESE CORREVA NEI KART CON IL RAGAZZO PRODIGIO DI F1

Travisanutto mentore di Kimi



Kimi Antonelli sulle spalle di Travisanutto

ALBERTO BERTOLOTTO

Due anni a stretto contatto, da compagni di squadra. Un confronto e uno scambio di opinioni. Pochi conoscono la nuova stella della Formula 1 Kimi Antonelli come Lorenzo Travisanutto. Nel 2018 e nel 2019 il pilota di Spilimbergo correva nei kart assieme all'asso della Mercedes, capace a Shanghai in Cina di vincere il suo primo Gp a soli 19 anni su Mercedes. **/ PAGINA 42**

Ford

Chiappo

AUTO NUOVE, USATE GARANTITE E ASSISTENZA COMPLETA: TUTTO QUELLO CHE SERVE PER LA TUA AUTO, IN UN UNICO POSTO.

Moimacco Via Orzano 1 (UD) Tel. 0432 649349

Riccardi: «Al lavoro per iniziative di notevole rilievo»

«Ci stiamo preparando a eventi di grande rilievo – così l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi – che prevedono una partecipazione di persone imponente e per questo, le

misure di sicurezza, l'adeguamento logistico e la gestione dei flussi sono al centro del nostro lavoro: oggi assieme a tutte le forze istituzionali abbiamo fatto un primo punto della situazione».

**Lione: «Attendiamo conferme per Mattarella e Meloni»**

La riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza ha avviato la pianificazione operativa per gestire l'afflusso previsto a Gemona. Sul possibile arrivo di Mattarella o Meloni, pe-

rò, «ancora non abbiamo notizie confermate di una possibile presenza – ha affermato il prefetto Domenico Lione –. Quando avremo notizie, ci saranno contatti con il Quirinale».

**L'anniversario del sisma in Friuli****LE INIZIATIVE ALLA GOI PANTANALI****DOMENICA 3 MAGGIO**

- Solenne concelebrazione in memoria delle vittime del terremoto
- Presiede il cardinale Matteo Zuppi

**LUNEDÌ 6 MAGGIO**

- Consiglio regionale straordinario in occasione del cinquantennale del sisma (sede da definire)

**MARTEDÌ 7 MAGGIO**

- Concerto di Andrea Bocelli

**SABATO 30 MAGGIO**

- Partenza della 20ª tappa del Giro d'Italia "Gemona del Friuli 1976-2026-Piancavallo"

**DA VENERDÌ 19
A DOMENICA 21 GIUGNO**

- Raduno Triveneto degli Alpini

**TRA SETTEMBRE E OTTOBRE**

- Esercitazione internazionale di Protezione civile

WITHUB



Il vertice di ieri in Prefettura FOTOPETRUSI

Terremoto

maxi piano di sicurezza

La caserma Goi-Pantanal, che ospiterà i principali eventi, sarà osservata speciale: previste misure straordinarie
Primo vertice in Prefettura: focus su varchi d'accesso, vie di fuga, assistenza sanitaria e controlli anti-intrusione

Timothy Dissegna

Oltre un'ora e mezza di riunione, con le porte ben chiuse, per avviare la macchina della sicurezza in vista delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli. Ieri pomeriggio nella sede della prefettura, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha affrontato i primi nodi legati alla gestione di eventi che, a partire da maggio, porteranno a Gemona diverse decine di migliaia di persone. Se il conto alla rovescia per le commemorazioni è già iniziato, quello per la sicurezza ha mosso ieri le sue prime lancette.

IL PALCO IN CASERMA

Il banco di prova sarà la caserma Goi-Pantanal di Gemona, spazio indissolubilmente legato alla tragedia per quei 29 giovani alpini morti con la prima scossa; oggi, dopo un restauro da 2 milioni di euro, si appresta a diventare il cuore del programma. Ma trasformare un'area di 21 mila

ANDREA BOCELLI
IL CANTANTE E TENORE SI ESIBIRÀ
IL 7 MAGGIO ALLA GOI-PANTANALI

La capienza massima per il concerto di Bocelli stabilita in 15 mila spettatori. A breve l'annuncio su come prenotarsi

metri quadrati, un tempo dedicata all'addestramento militare, in un palcoscenico aperto a decine di migliaia di persone richiede un salto di qualità organizzativo importante.

SICUREZZA BLINDATA

Ufficialmente, l'incontro è servito per «cominciare ad affrontare i primi provvedimenti organizzativi», come ha spiegato il prefetto Domenico Lione al termine dell'incontro. E il clima di riservatezza che ha avvolto i lavori mostra come sia necessario un livello di attenzione e di dettaglio molto elevato, non ancora pienamente fluido, mettendo insieme numerose anime: dalle forze dell'ordine al soccorso sanitario, passando per gestori delle strade e amministrazioni.

LE CAPIENZE

Come detto, il cuore sarà la caserma Goi-Pantanal. Qui, tra meno di due mesi, il cardinale Matteo Zuppi celebrerà una messa con 10 mila fedeli previsti. Con lui anche una

quarantina di vescovi italiani, come confermato dal vicario generale del presule udinese monsignor Dino Bresan. Il 7 maggio, a salire sul palco sarà invece Andrea Bocelli per 15 mila spettatori al massimo. Un concerto, il suo, a ingresso gratuito su prenotazione con modalità che saranno annunciate nei prossimi giorni da Fvg Music Live. E poi ancora il Giro d'Italia (con qualche migliaio di presenze previste alla partenza di tappa), il raduno degli alpini e un'esercitazione internazionale della Protezione civile, come ricordato dal direttore regionale Amedeo Aristei.

L'ORDINE PUBBLICO

Ma se i lavori strutturali procedono spediti, è sulla gestione dei flussi umani che si concentra il lavoro delle autorità. La sicurezza, come ha sottolineato Lione, dovrà garantire non solo l'ordine pubblico (security), ma anche l'incolumità fisica dei partecipanti (safety). Tradotto: varchi d'accesso, vie di fuga, assi-

stenza sanitaria e controlli anti-intrusione dovranno essere tarati su numeri da grande evento. E da questo calcolo ad oggi manca la certezza sulla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, o del Consiglio, Giorgia Meloni: «Ancora non abbiamo notizie confermate – ha detto il prefetto –. Quando avremo notizie della presenza del presidente, avremo contatti con il Quirinale, ma questo sarà affrontato in un momento successivo».

BANCO DI PROVA

A fare un bilancio di questo primo tavolo è stato anche il sindaco gemonese, Roberto Revelant: «Stiamo organizzando ovviamente tutti i momenti importanti che verranno celebrati a Gemona e c'è da mettere giù un bel progetto legato anche alla sicurezza. È chiaro che questo è il primo evento, poi ce ne saranno sicuramente altri che verranno rimodulati sulla base di questa esperienza, tra cui ovviamente il concerto di Bocelli e tutti gli altri». Dall'altra

parte, l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha rilevato che «ci stiamo preparando a eventi di grande rilievo che prevedono una partecipazione di persone imponente e per questo, le misure di sicurezza, l'adeguamento logistico e la gestione dei flussi sono al centro del nostro lavoro. Oggi assieme a tutte le forze istituzionali abbiamo fatto un primo punto della situazione sui volumi di affluenza, i trasporti e l'assistenza sanitaria, temi che stiamo affrontando sulla base delle esperienze passate».

GLI EVENTI A UDINE

Anche Udine sarà interessata dal programma, come testimoniato dalla presenza dell'assessore alla cultura Federico Pirone. Nel cartellone diocesano figura infatti anche la mostra "L'anima ricostruita", in programma da aprile a luglio nella chiesa di Sant'Antonio Abate: un percorso ricco di foto, reperti e ricostruzioni in 3D. —

Revelant: «Accoglieremo 10 mila fedeli per la messa»

«Stiamo organizzando tutti i momenti importanti che verranno celebrati a Gemona – ha osservato il sindaco Roberto Revelant –. Dobbiamo mettere a punto un progetto legato anche alla si-

curezza. La messa del 3 maggio con il cardinale Zuppi è il primo momento, poi ci saranno il concerto di Bocelli, il Giro d'Italia e il raduno degli alpini. Prevediamo 10 mila fedeli per la messa».



Monsignor Bressan: «Qui ospiti da tutta Italia»

La dimensione religiosa delle celebrazioni si intreccia con la memoria civile. La messa del 3 maggio alla caserma Goi-Pantanali sarà un momento di raccoglimento per l'intera comunità

friulana, come sottolineato dal vicario generale della diocesi monsignor Dino Bressan: «Insieme al cardinale Zuppi ci saranno anche una quarantina di vescovi da tutta Italia».



1976-2026



AMEDEO ARISTEI

L'esercitazione



Il coinvolgimento della Protezione civile nelle celebrazioni non si limita alla gestione logistica degli eventi di maggio, ma si estende fino all'autunno con un'esercitazione transfrontaliera che vedrà la partecipazione di migliaia di volontari da Italia, Austria, Slovenia e Croazia. Il direttore regionale Amedeo Aristei ha ricordato i lavori di preparazione eseguiti dentro la Goi-Pantanali e i punti su cui lavorare ancora.

FEDERICO PIRONE

Mostra in città



Udine si inserisce nel programma delle celebrazioni con un contributo culturale. Da aprile a luglio, la chiesa di Sant'Antonio Abate ospiterà la mostra "L'anima ricostruita", percorso espositivo dell'arcidiocesi che intreccia fotografie d'epoca, reperti originali e innovative ricostruzioni in 3D per raccontare la ferita e la rinascita del Friuli. A nome del Comune c'era l'assessore alla cultura, Federico Pirone.

Con il cardinale Zuppi il primo grande evento insieme a 40 vescovi

Il programma dell'arcidiocesi porterà l'alto prelato il 3 maggio nella cittadina. Saranno ricordati i gemellaggi nati con le comunità disseminate nella Penisola

Quello del cardinale Matteo Maria Zuppi è il primo, grande nome atteso a Gemona per il cinquantenario dal sisma. L'arcidiocesi di Udine ha organizzato un articolato programma di iniziative che culminerà domenica 3 maggio, nel pomeriggio, con la liturgia presieduta dal presidente della Conferenza episcopale italiana. Nella cittadina collinare sono attesi anche una quarantina di vescovi provenienti da tutta Italia, rappresentanti delle diocesi che nel 1976 si gemellarono con i paesi friulani colpiti dal sisma. Per loro è prevista una visita guidata nei luoghi simbolo dell'Orcolat.

La presenza dell'alto prelato, tra i nomi indicati come possibile nuovo papa nell'ultimo conclave, conferisce all'appuntamento un rilievo che va oltre i confini regionali. Il cardinale guiderà la celebrazione eucaristica nel piazzale della caserma Goi-Pantanali: proprio lì, il 6 maggio di 50 anni fa, perse la vita 29 alpini del Battaglione Gemona. La Curia friulana ha invitato tutte le comunità a convergere sul centro collinare, disponendo la sospensione delle messe vespertine e suggerendo di evitare altre occasioni solenni in contemporanea.



Il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei. FOTO ANSA

Il presidente della Cei incontrerà studenti e gruppi giovanili al santuario di Sant'Antonio prima dell'eucarestia

Un appuntamento sarà dedicato al mezzo secolo della Caritas udinese insieme a operatori e volontari friulani

Ma il fine settimana non si limiterà alla grande concelebrazione. Già sabato 2 maggio, alle 9, il cinema-teatro sociale di Gemona ospiterà il convegno "Servire. Dall'emergenza al coordinamento: 50 anni della Caritas diocesana", per ricordare come proprio dalle macerie del sisma nacque la Caritas udinese, chiamata allora a coordinare gli aiuti alle comunità ferite. All'incontro sono invitati operatori e volontari delle organizzazioni parrocchiali, delle San Vincenzo e i consigli pastorali, con la partecipazione di delegazioni da altre diocesi italiane. Domenica mattina, invece, la cittadina sarà animata dai più giovani. Al santuario di

Sant'Antonio di Padova è previsto l'incontro di adolescenti, universitari e gruppi giovanili con lo stesso cardinale Zuppi, promosso dalla Pastorale giovanile e universitaria. La mattinata sarà scandita da momenti di animazione, riflessione e festa, con pranzo al sacco finale, prima della convergenza verso la messa del pomeriggio.

Sempre domenica mattina, al centro "Glemonensis", si terrà la Festa diocesana dei ministranti, che per l'occasione si sposta da Castellerio a Gemona. Dopo catechesi e attività, i ministranti sfileranno in corteo verso la caserma, unendo il loro servizio liturgico alla grande celebrazione comunitaria. L'arcidiocesi ha voluto così costruire un evento che intreccia memoria, fede e futuro, ricordando le celebri parole dell'allora arcivescovo monsignor Alfredo Battisti e che hanno rappresentato il modello Friuli nei momenti successivi alle scosse che stravolsero le comunità: «Prima le fabbriche, poi le case e poi le chiese». Un'occasione per ribadire che la ricostruzione non fu solo materiale, ma anche morale e spirituale. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DEL CIVIDALESE

17 marzo, ore 17
Villa Nachini Cabassi
P.za XXVII Maggio, 23, 33040, Corno di Rosazzo (UD)

promosso da

nord/est multimedia

ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

partner

co.sef
CONFERENZA DI SVILUPPO
E INNOVAZIONE
DEL FRIULI

Inquadra e iscriviti



Medio Oriente in fiamme

Trump all'attacco Nato nel mirino «Faccia di più» Gelo dagli alleati

Il presidente Usa: «Se non interviene ha un futuro incerto»
Frattura col Regno Unito, anche Merz sfila la Germania

Michele Esposito / BRUXELLES

«Non è la guerra dell'Europa. Non è la guerra della Nato». Lo schermo dell'Ue a Donald Trump si riassume in poche parole e in una posizione ferma che, con il protrarsi sine die della guerra in Iran, potrebbe avere conseguenze imprevedibili. Riuniti attorno al tavolo dell'Europa Building, i ministri degli Esteri dei 27, con sfumature diverse, hanno trovato un'inedita unità nel rispondere con un gelido «per ora no» alla richiesta americana di intervenire nello Stretto di Hormuz. «Nel bisogno, gli Alleati non ci sono, lo dico da anni», è stata la risposta di Trump.

Un'ennesima sferzata la sua, forse anche un sibillino avvertimento, quasi a presagire che il pressing di Washington per un intervento militare europeo è destinato ad aumentare. Nel quartiere generale comunitario la giornata è stata convulsa, segnata dall'emergenza energetica e dagli strali lanciati da Trump nella notte europea.

IL MONITO

Il presidente americano aveva da qualche ora minacciato «un futuro negativo» per la Nato quando i ministri dei 27 si sono incontrati a Bruxelles. Alla spicciolata, dal tedesco Johann Wadephul ai Baltici, da Antonio Tajani allo spagnolo Jose Manuel Albarès fino all'Alto Rappresentante Ue Kaja Kallas, tutti

hanno respinto la richiesta degli Usa. Il no di Berlino e Londra, per la nettezza del messaggio e per la storica alleanza con gli Usa è parso il più clamoroso di tutti. «La guerra in Iran non ha nulla a che fare con la Nato», ha spiegato il portavoce del governo tedesco. Poco dopo il cancelliere Friedrich Merz ha rincastrato la dose sottolineando che la guerra in Iran «deve finire» e pungolando Trump sugli «obiettivi poco chiari» della missione. «Finché il conflitto durerà non invieremo navi», ha scandito Merz. Sulle sue parole, di fatto, ha trovato una quadra quasi tutta Europa, inclusa la Gran Bretagna. Trump ha spiegato di

La replica del tycoon:
«Nel bisogno, non ci sono mai, lo dico da anni»

aver chiesto aiuto al premier britannico Keir Starmer, incassando il rifiuto di Downing Street. Londra, al massimo, invierà dei droni dragamine.

LA REAZIONE

E Trump ha faticato a contenere la sua ira. «Sono molto sorpreso dal rifiuto britannico», ha sottolineato il presidente americano. Tajani, che a Bruxelles ha visto anche il segretario generale Mark Rutte, ha ribadito anche lui

che l'Italia non entra in guerra e ha certificato come la missione Aspides, con l'accordo di tutti, non cambierà il suo mandato estendendolo a Hormuz. L'eccezionalità della guerra di Trump regala novità inaspettate anche sul fronte della politica interna, vedendo d'accordo Tajani e il leader della Lega Matteo Salvini. «Non entriamo in guerra con nessuno», ha infatti sottolineato il vicepremier. Giorgia Meloni ha espresso concetti molto simili nelle sue comunicazioni al Parlamento la settimana scorsa.

L'avvicinarsi del referendum sulla giustizia e l'incrociarsi della campagna per il No con i fatti mediorientali hanno forse contribuito all'allineamento dell'Italia su una posizione europea per nulla conciliante con Trump. Per ora a Bruxelles circolano soprattutto due ipotesi di intervento. La prima fa perno sulle Nazioni Unite, la seconda, lanciata da Emmanuel Macron, prevede una possibile missione per blindare lo stretto di Hormuz ma solo dopo la fine della prima fase del conflitto. Dal canto suo, Trump continua a distribuire indizi, minacce, rassicurazioni, senza un necessario ordine logico. Affermando, ad esempio, di credere «che la Francia ci aiuterà sullo Stretto di Hormuz» mentre il Financial Times scriveva che Parigi aveva reiterato il suo rifiuto a mandare navi militari a largo dell'Iran. —



PRONTA UNA NAVE PER L'EVACUAZIONE

Detriti di un razzo sulla base italiana Nessun militare ferito

ROMA

Si intensificano le tensioni tra Idf ed Hezbollah e adesso il fronte più caldo per i soldati italiani è il Libano.

A rischiare ancora stavolta sono i militari nella base Unifil di Shama, dove sono piovuti dal cielo - in una zona all'aperto - i detriti di un razzo di Hezbollah, intercettato dai sistemi israeliani. Tutti i soldati sono rimasti incolumi ma uno di loro, subito soccorso, lamenta dolo-



I soldati italiani ANSA

re a un occhio pur non avendo ferite. Per i medici non sarebbe comunque nulla di preoccupante. Il ministro della Difesa, Guido Croset-

to, è in costante contatto con i vertici per monitorare la situazione. Proprio in queste ore le forze armate israeliane hanno annunciato di aver iniziato operazioni terrestri mirate contro Hezbollah nel sud del Paese, dove 1.300 militari italiani operano a Shama (sede del comando del settore ovest a guida italiana), Al Mansouri e Naqura.

L'eventualità di una loro evacuazione, nel caso arrivi la decisione delle Nazioni Unite, è stata già messa in conto: una nave sarebbe già pronta per l'eventuale piano di trasferimento in massimo due giorni. Il destino della missione Unifil oscilla tra le ipotesi di nuove regole di ingaggio o di una chiusura anticipata: a deciderlo sarà il Consiglio di sicurezza dell'Onu forse a giugno. —

LA PREMIER INTERVISTATA A «QUARTA REPUBBLICA»

Meloni: «Non mandiamo navi» Roma punta alla de-escalation

«Intervenire sarebbe un passo verso il coinvolgimento nel conflitto che gli italiani temono e a cui l'Italia non può e non vuole partecipare»

ROMA

L'Italia non manderà le sue navi nello Stretto di Hormuz. Perché ora significherebbe «fare un passo verso il coinvolgimento» nel conflitto, che resta il li-

mite invalicabile.

Dopo un fine settimana di silenzio sulla crisi nel Golfo, Giorgia Meloni parla in tv, su Rete4, e mantiene la linea - che è anche quella dell'Unione europea - già espressa pochi giorni fa in Parlamento: l'Italia non entra e non entrerà in guerra. Un concetto che già aveva espresso il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e che trova la piena sintonia anche di Matteo Salvini. Non cita mai Do-

nald Trump, con cui - stando alle comunicazioni ufficiali - non ci sono stati contatti dall'inizio della nuova guerra nel Golfo. Ma spiega che sono «le nostre basi nel Golfo il mio primo problema».

La premier registra la trasmissione, in gran parte incentrata sulla campagna per il referendum sulla giustizia, proprio mentre arrivano le notizie di altri «detriti» che hanno colpito la base base Unifil di Sha-



La premier Giorgia Meloni ANSA

ma nel sud del Libano, a guida italiana, dopo l'attacco a Erbil e quello nel fine settimana alla base in Kuwait che, per il sottosegretario alla Presidenza, con delega ai Servizi, Alfredo Mantovano, è stato «un atto di intimidazione al pari dei colpi riservati dall'Iran agli altri paesi del Golfo».

I militari «sono stati ridotti e sono rimasti quelli strettamente necessari a far camminare missioni» ricorda la presidente del Consiglio nell'intervista, ma «intervenire» a Hormuz, scandisce la premier, «significa oggettivamente fare un passo in avanti» verso quel conflitto che gli italiani temono e a cui l'Italia, come chiarito anche dal Consiglio supremo di difesa, non può - e non vuole - partecipare. —

Medio Oriente in fiamme



Un aereo cerca di atterrare all'aeroporto di Dubai ANSA/AFP

HEZBOLLAH

«Noi pronti alla battaglia È questione d'onore»

Nella «guerra esistenziale» condotta da Hezbollah contro Israele la parola chiave è «resistenza a oltranza» per una «battaglia finale» sul terreno che i combattenti del Partito di Dio conoscono meglio e dove possono ridurre, almeno in parte, lo svantaggio tattico e tecnologico nei confronti dei militari nemici, spinti all'interno del sud del Libano. «Siamo qui ad attenderli. Stanno già sentendo il calore del nostro fuoco», afferma una fonte di Hezbollah parlando con l'Ansa. «Dopo più di un anno di incessanti e impuniti bombardamenti aerei, la nostra pazienza con Israele è finita. E stavolta andiamo fino in fondo», afferma la fonte in riferimento al fatto che dal 2 marzo, dopo l'annuncio dell'uccisione della guida suprema iraniana Ali Khamenei da parte di Stati Uniti e Israele, Hezbollah ha risposto alle violazioni israeliane del cessate il fuoco del novembre 2024. —

AL VIA L'ATTACCO NEL SUD

Ok all'operazione di terra Israele avanza in Libano «Altri 13 avamposti Idf»



Un vigile del fuoco sul luogo degli attacchi aerei israeliani ANSA/AFP

In una nota Canada, Francia, Germania, Italia e Regno Unito esprimono la loro profonda preoccupazione per «l'escalation di violenza»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

La nuova fase dell'operazione dell'esercito israeliano nel sud del Libano è iniziata sabato scorso, quando le truppe sono avanzate da 7 a 9 chilometri nella cosiddetta area di sicurezza. La zona cuscinetto al confine tra i due Paesi. Lunedì in un briefing di primo mattino l'Idf ha descritto le nuove attività militari come «limitate e mirate». Ma il ministro della Difesa Israel Katz è intervenuto successivamente dichiarando che si tratta di una manovra più ampia, mirata a interrompere il fuoco di Hezbollah «rimuovere le minacce e proteggere i residenti della Galilea e del nord di Israele». Aggiungendo che

«centinaia di migliaia di residenti sciiti del sud del Libano evacuati non torneranno a sud del fiume Litani fino a che non sarà raggiunto l'obiettivo». Katz ha affermato che «il leader di Hezbollah Naim Qassem si sta nascondendo sottoterra mentre le sue azioni hanno trasformato oltre un milione di libanesi in rifugiati nel proprio Paese».

Katz ha parlato di una manovra più ampia, per minare il Partito di Dio

se».

LA PREOCCUPAZIONE

In serata ieri in una nota congiunta dei leader di Canada, Francia, Germania, Italia e Regno Unito pubblicata sul sito del premier canadese è stata espressa preoccupazio-

ne profonda per «l'escalation di violenza in Libano e chiediamo un impegno concreto da parte dei rappresentanti israeliani e libanesi per negoziare una soluzione politica sostenibile. Sosteniamo con forza le iniziative volte a facilitare i colloqui e sollecitiamo un'immediata de-escalation». La nota congiunta condanna gli attacchi di Hezbollah contro Israele e sottolinea al contempo come «un'offensiva di terra israeliana di rilievo» in Libano «avrebbe conseguenze umanitarie devastanti e potrebbe portare a un conflitto prolungato. Questo va scongiurato».

LA STRATEGIA

Fonti dell'Idf, citate dai media, hanno spiegato che Israele intende sfruttare la guerra con l'Iran per infliggere un duro colpo a Hezbollah e indebolire significativamente le sue capacità militari. Non solo, il sostegno all'organizzazione sostenuta da Teheran viene in buona parte dal sud sciita del Libano: «Un prolungato esodo colpirebbe più duramente la base politica e sociale del gruppo, erodendo la sua immagine di protettore». Il ministero della Difesa israeliano intanto si sta preparando a costruire altri 13 avamposti militari in territorio libanese, oltre ai 5 rimasti dopo la tregua del novembre 2024. L'obiettivo è quello di respingere le minacce dei missili anticarro e prevenire le incursioni di terra della forza d'élite Radwan di Hezbollah contro le comunità israeliane del confine. Dove dal 2 marzo si abbatte una pioggia di fuoco costante proveniente dai sistemi di lancio piazzati dal braccio armato del partito di Dio pure più in profondità nel territorio, rispetto al precedente conflitto, e anche in zone storicamente cristiane. —

SPACCATURA SULLA SOSPENSIONE DEGLI ETS

«La crisi può acuirsi» Al lavoro sull'emergenza Verso piano sull'energia

BRUXELLES

Non è una crisi di approvvigionamento, ma di prezzi. Davanti all'ombra di un'escalation nello Stretto di Hormuz che nessuno esclude, Bruxelles alterna tono rassicurante e linguaggio dell'emergenza.

Lo scudo contro il caro energia annunciato da Ursula von der Leyen approderà mercoledì sul tavolo dei leader Ue: più flessibilità sugli aiuti di Stato per sostenere le industrie più esposte, margini legi-



Pichetto Fratin a Bruxelles ANSA

slativi per sgravi sulle bollette elettriche e nuove spinte alla riduzione dei consumi, con le rinnovabili in prima linea. La vera disputa però si con-

sumerà sull'Ets che, nelle aperture della presidente della Commissione europea, sarà rivisto per rendere più realistica la traiettoria della decarbonizzazione». I primi correttivi - ha annunciato von der Leyen in una lettera ai leader - arriveranno «ascoltando le preoccupazioni dell'industria», con nuovi benchmark e un rafforzamento della riserva di stabilità del mercato.

Ad apparire invece fuori dal tavolo è lo stop chiesto dall'Italia: il sistema resta «colaudato», ha ribadito la numero uno di Palazzo Berlaymont, difendendolo come la bussola degli investimenti europei. Il vertice Ue sarà «ancora una volta segnato da shock esterni di portata sismica», ha riconosciuto von der Leyen. «Ogni volta abbiamo reagito insieme e con urgenza», ha sottolineato la presidente. —

NO COMMENT DEL CREMLINO

«Mojtaba forse è in Russia» Giallo sulla Guida suprema

Sarebbe stato segretamente trasportato a Mosca su un aereo militare russo dopo essere rimasto ferito nell'attacco in cui ha perso la vita il padre

ROMA

Si infittisce il mistero sulla figura di Mojtaba Khamenei. La nuova Guida suprema dell'Iran, sarebbe stata segretamente trasportata a Mosca

su un aereo militare russo dopo essere rimasta ferita nell'attacco del 28 febbraio in cui perse la vita il padre, l'ayatollah Ali Khamenei. Nella capitale russa sarebbe stata quindi sottoposta con successo a un intervento chirurgico. A riportare la notizia è stato il media kuwaitiano Al-Jarida, lo stesso che aveva diffuso quella del suo ferimento.

Ma il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, non ha

commentato la versione, difficile verificare data la campagna di disinformazione che oramai circonda il nuovo leader iraniano, oggetto di voci incontrollate: «È morto», «è gravissimo», «non ha scritto il suo discorso di insediamento», «ha sofferto di problemi di fertilità», e perfino «Trump ha riso quando l'intelligence gli ha detto che è gay». Secondo Al-Jarida, a offrire di far curare Khamenei a Mosca è



Una foto tratta da X di Mojtaba Khamenei

stato il presidente Vladimir Putin in una telefonata con il presidente iraniano Masoud Pezeshkian. Ora Khamenei sarebbe convalescente in una struttura medica superprotetta, dentro una delle residenze presidenziali. A motivare il trasporto, oltre la necessità di trovare migliori risorse mediche, anche la volontà di sottrarlo a raid degli americani e degli israeliani contro le strutture mediche dove poteva essere ricoverato. Ma da 16 giorni la Guida suprema non appare in pubblico, e questo ha appunto alimentato una girandola incontrollata di speculazioni, sulle sue condizioni di salute, passando dalla notizia della sua morte fino ad arrivare a quella che fosse ferito ma non gravemente. —

Politica e crisi internazionali



Il viceministro degli Affari Esteri Edmondo Cirielli e l'ambasciatore russo in Italia Aleksey Vladimirovich Paramonov ANSA

Cirielli vede Paramonov Esplode lo scontro politico

Meloni irritata per l'incontro tra il viceministro e l'ambasciatore russo a Roma
Lui: «Ho agito a nome del governo». Ma le opposizioni chiedono le dimissioni

Paolo Cappelleri / ROMA

Un incontro con l'ambasciatore di Mosca, diventato di dominio pubblico oltre un mese più tardi. Che avrebbe generato l'irritazione di Giorgia Meloni, non preventivamente informata e rimasta spiazzata, come racconta il Corriere della Sera svelando la vicenda. Nasce così la polemica sul viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, che però smentisce la reazione contrariata della premier precisando che l'appuntamento con Alexei Paramonov, richiesto dallo stesso diplomatico russo, era «autorizzato» dalla Farnesina: «Ho agito a nome del governo».

LA VICENDA

Spiegazioni insufficienti per le opposizioni, che chiedono le dimissioni del viceministro. «Se il governo riapre i canali

con la Russia - attacca Elly Schlein - si allontana dall'Ue». «È una polemica inutile», taglia corto ministro degli Esteri Antonio Tajani, spiegando che l'incontro (che si sarebbe tenuto il 3 febbraio) «si è svolto al ministero, alla luce del sole», ed è servito «a ribadire la nostra posizione» sull'Ucraina. Ossia, «sostegno» a Kiev e «condanna dell'invasione da parte della Federazione Russa». Con cui «noi non abbiamo rotto le relazioni diplomatiche», precisa il vicepremier. Da tre anni a capo dell'ambasciata, Paramonov è stato più volte convocato alla Farnesina. Ad esempio ad agosto, dopo la lista di «discorsi d'odio» contro la Russia - tra cui una frase del presidente Sergio Mattarella - postata dal ministero degli Esteri di Mosca. I rapporti sono al «livello più basso», spiegava a gennaio il ministro degli Esteri russo

Sergei Lavrov, stigmatizzando la cancellazione delle esibizioni di artisti russi in Italia, e rispondendo a Meloni e altri leader Ue sulla necessità di riaprire un dialogo con Mosca: «Chi vuole parlare con noi in modo serio, ci chiami». Paramonov il 31 gennaio auspicava un «riallacciamento» e il 3 marzo, ribattendo alla premier che aveva definito la crisi del diritto internazionale «figlia dell'aggressione russa all'Ucraina», sosteneva che in realtà la colpa è «delle bugie occidentali». In questo contesto, un mese prima è andato in scena l'incontro con Cirielli. «Non è un'anomalia: se un ambasciatore accreditato chiede di parlare, ci parliamo. E in genere per prassi con l'ambasciatore parla il viceministro», dichiara lui stesso, spiegando che erano «presenti un funzionario della direzione generale e il

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA DEL PARTITO
DEMOCRATICO

«Se il governo riapre i canali con la Russia si allontana dall'Unione Europea: l'esecutivo deve fare chiarezza sui temi del confronto»

mio capo della segreteria: hanno preso nota di tutto». «Sono stato molto rigido» nel «chiarire la posizione del governo». E «loro hanno espresso le loro posizioni, è del tutto legittimo», aggiunge l'esponente di FdI. Un altro incontro, peraltro, c'era stato «un anno fa, sempre su loro richiesta», rivela Cirielli, smentendo l'irritazione di Meloni: «Quattro o cinque giorni dopo sono stato con lei in Etiopia, non ne abbiamo proprio parlato».

LE REAZIONI

Non è un caso politico neanche per Matteo Salvini. «Non siamo in guerra contro la Russia né contro l'Iran», aggiunge il vicepremier leghista, plaudendo a FederPetroli che chiede di rimuovere le sanzioni su petrolio e gas russi. Sul gas russo anche M5s - che non parla del caso Cirielli - non sembra chiudere del tutto. «Abbiamo sempre detto in prospettiva - nota il capogruppo al Senato Luca Pirondini - che saremmo dovuti tornare ad acquistarlo ma non si sarebbe nemmeno sbagliato ad utilizzare questa cosa come baratto per arrivare a un cessate il fuoco». Il Pd ha depositato un'interpellanza. «Il governo - avverte Schlein - deve fare chiarezza su cosa hanno discusso». «Svegliate il soldato Tajani», punge Matteo Renzi. —

CARO PREZZI

Extraprofiti nel mirino Intanto vola il diesel

ROMA

Continua il lavoro del governo per individuare interventi sostenibili per arginare il caro prezzi scatenato dalla guerra in Iran. E tra le ipotesi rispunta anche quella di una tassa sugli extraprofiti delle aziende energetiche. A rilanciarla il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. «Abbiamo tassato le banche, possiamo anche tassare gli extraprofiti delle compagnie petrolifere» dice, prospettando un nuovo intervento «fiscale o normativo» contro le speculazioni dopo aver convocato per domani in prefettura a Milano 14 compagnie di settore, tra le quali Eni, Ip, Tamoil, Q8, le pompe bianche e altri operatori. «Se c'è qualcuno che sta speculando non sono disponibile a tollerarlo».

Il pacchetto di interventi allo studio del governo per «iniziare a dare una scossa», secondo il ministro delle Imprese Adolfo Urso, potrebbe arrivare nel prossimo Consiglio dei ministri, atteso a fine mese. Le linee di azione allo studio sarebbero quattro: un intervento per le famiglie meno abbienti che potrebbe ricalcare quanto fatto nel 2023 con i buoni benzina caricati sulla carta «Dedicata a te»; credito d'imposta per gli autotrasportatori; aiuti alle aziende per i rincari dell'energia, che potrebbero essere inseriti con un emendamento al decreto Bollette in fase di conversione alla Camera; e supporto alle imprese esportatrici, sul modello di quanto fatto dopo l'imposizione dei dazi negli Stati Uniti lo scorso anno. Il principale nodo da sciogliere riguarda le risorse. Intanto il prezzo del diesel, secondo Staffetta Quotidiana, ha raggiunto i massimi da quattro anni. —

RAID IN PIENO GIORNO

Un drone russo nei cieli di Kiev La difesa aerea interviene in tempo ma i detriti precipitano in piazza

ROMA

Un attacco in pieno giorno nel centro di Kiev, e nell'ora di punta quando i residenti si stavano recando al lavoro. Scattato l'allarme aereo, in molti hanno cercato rifugio nelle stazioni della metropolitana, incoraggiati dal sindaco Vitaliy Klychko a restare al riparo durante il lancio di missili e droni russi. È stato proprio il primo citta-

dino, un'ora e mezza e diverse esplosioni dopo, a spiegare che la difesa aerea, entrata in funzione in tre distretti, aveva «neutralizzato» l'insolito attacco diurno della Russia e che i resti di un drone sono caduti nel centro della città, senza causare vittime. Alcuni di questi rottami sono precipitati nella centrale e simbolica piazza dell'Indipendenza, la celebre Maidan di Kiev. Secondo

Defence Express, media specializzato in difesa e sicurezza ucraine, nel raid contro Kiev le forze russe hanno utilizzato per la prima volta un nuovo tipo di drone d'attacco definito «una minaccia significativa». Partendo da informazioni preliminari raccolte dalle immagini dei detriti di Maidan, come la coda a forma di X con elica spingente, gli esperti militari di Defence Express ritengono

si tratti un drone kamikaze Lancet, dotato di una testata esplosiva di 3 kg e guidato da un sistema di intelligenza artificiale. Almeno tre persone sono morte in altri attacchi nel sud dell'Ucraina, nelle regioni di Dnipropetrovsk e di Zaporizhzhia. I colloqui trilaterali con la mediazione degli Stati Uniti restano però in stallo. Il leader ucraino Volodymyr Zelensky si recherà dagli alleati europei nel tentativo di non far dimenticare la sua guerra: prima a Londra da Keir Starmer, poi domani a Madrid da Pedro Sanchez. E ha anche incontrato il premio Oscar Sean Penn: «Sean, grazie a te sappiamo cosa significa essere un vero amico dell'Ucraina. Sei stato al fianco dell'Ucraina fin dal primo giorno della guerra». —



I resti del drone russo su Piazza Maidan, a Kiev ANSA/AFP

Medio Oriente in fiamme / Gli effetti in Friuli Venezia Giulia

Turismo ancora nel caos Le agenzie sono al lavoro per modificare i viaggi

Si cercano soluzioni alternative per riportare a casa chi si trova nel Golfo
Tra le possibilità gli spostamenti via terra in Paesi vicini. Tante le cancellazioni

Cristian Rigo

La priorità, soprattutto nelle ore immediatamente successive all'attacco in Iran, è stata quella di trovare l'incastro giusto per far rientrare chi era rimasto bloccato non solo a Dubai ma anche in Asia perché dagli Emirati passa la maggior parte dei voli diretti in India, ma anche alle Maldive, in Thailandia, Cina e Australia.

Soltanto l'agenzia Turismo 85, specializzata in business travel, ogni mese organizza gli spostamenti per centinaia di professionisti diretti in Oriente. E, da quando è iniziato il conflitto che ha portato alla chiusura degli spazi aerei, è subissata di richieste da parte di chi si è visto cancellare il volo di rientro. «Inizialmente non c'erano certezze, ogni giorno cercavamo di capire se si aprivano delle opportunità per organizzare spostamenti e voli alternativi, ma lo scenario cambia di continuo - racconta la responsabile Lorena Romare -. Per molte persone abbiamo organizzato spostamenti via terra in Arabia Saudita e Oman e da lì il collegamento aereo. La soluzione più imme-



Elisa Maieron e Guendalina Dri dell'agenzia Voglio il mondo e, a destra Sonia Goi di Mundo Escondido

diata per chi si sposta da e verso il Medio Oriente è al momento Istanbul, ma ormai i voli sono strapieni. È rimasto qualcosa tra Francoforte, Parigi, Amsterdam e Londra dove però c'è il transito in Russia e i voli sono più lunghi. Chi si trovava in Medio Oriente per turismo comunque è rientrato». Alla Turismo 85, che è presente a Buttrio, Udine, San Daniele del Friuli e Tricesimo lavora un team di 40 persone, tutte al

momento impegnate a monitorare le opportunità che si potrebbero aprire. «È una vera e propria caccia ai pochi posti disponibili - continua Romare - ci sono moltissime aziende che hanno sedi in Oriente e stanno cercando di capire come poter organizzare gli spostamenti. Lo scenario cambia di continuo e al momento a regnare è l'incertezza anche perché non sappiamo per quanto tempo gli spazi aerei resteran-



no chiusi. I grandi tour operator hanno organizzando voli per far rientrare chi era rimasto bloccato mentre a chi ha acquistato solo il volo e non ha l'appoggio di un'agenzia consiglio di registrarsi sul sito della Farnesina Viaggiare sicuri».

Tante le cancellazioni. «Chi aveva in programma un viaggio in questo periodo nella maggior parte dei casi ha preferito annullare ma c'è anche chi sta aspettando di capire co-

sa accadrà anche perché non sempre è possibile recuperare tutti i soldi. La sensibilità poi è diversa abbiamo avuto rinunce anche per il Mar Rosso che non è direttamente interessato», aggiunge Romare.

Di sicuro l'orientamento di molti turisti si sta spostando in altre direzioni. «Noi - dice Sonia Goi dell'agenzia udinese Mundo Escondido - lavoriamo molto con l'Oman e a Pasqua avevamo un gruppo che ha preferito cancellare. Siamo riusciti a far rientrare tutti i clienti che erano in Medio Oriente e abbiamo anche annullato molti viaggi in programma. Tanti si stanno dirottando sul Sud America e qualcuno sull'Africa. Per una nostra cliente storica che doveva andare in Oman siamo riusciti a fare il rimborso togliendo una piccola penale e probabilmente adesso andrà in Namibia. La preoccupazione c'è e il disagio è innegabile, anche perché lo scenario cambia rapidamente. Istanbul al momento sta lavorando normalmente ma qualcuno non si fida». Anche Guendalina Dri ed Elisa Maieron dell'agenzia Voglio il mondo di Palmanova sono riuscite a riportare tutti i loro clienti a casa: «Una persona è tornata da Katmandu poi abbiamo due persone in Thailandia e prossimamente molte partenze anche per il Nepal e il Vietnam che facevano tappa a Dubai: tutti chiamano per sapere se possono annullare, se la polizza assicurativa copre i costi e come è la situazione che in realtà è in continua evoluzione». Cristian Corazza, uno dei titolari dell'agenzia udinese Anni Verdi assicura che anche se «la situazione è veramente caotica, grazie anche alla collaborazione dei tour operator, tra rimborsi, nuovi biglietti e percorsi diversi, abbiamo trovato una soluzione per tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Persi 1,5 miliardi



«Da quando è iniziato il conflitto sono stati cancellati più di 3.000 pacchetti turistici nell'area. La perdita di fatturato per il turismo organizzato, in questi giorni, si aggirerà su 1,5 miliardi di euro mentre la perdita totale si stima possa essere di 6 miliardi di euro nel 2026, considerando che in Medio Oriente vanno in media 600 mila turisti italiani l'anno». Ad affermarlo è Luana De Angelis di Fiviet.

LA FARNESINA

Il portale



L'escalation del conflitto continua infatti a creare difficoltà nei collegamenti aerei e nei rientri verso l'Italia. Centinaia di voli sono stati cancellati e, al momento, i rimpatri procedono ma con diverse difficoltà. In questo contesto diventa ancora più importante consultare il portale Viaggiare Sicuri del Ministero degli Affari Esteri prima di pianificare una vacanza o un viaggio.

A PORDENONE

Difficoltà gestite al meglio «C'è incertezza per il futuro»

Martina Tomat

L'insicurezza di svoltare l'angolo, al buio, e non sapere che ci sarà qualche passo più avanti. È il senso di incertezza disorientante che stanno vivendo le agenzie viaggi di Pordenone dal 28 febbraio, giorno dell'inizio della guerra congiunta di Stati Uniti e Iran contro Israele che di colpo ha bloccato i voli dal e per il Medio Oriente. Quando finirà e quanto si estenderà questo conflitto? È la domanda ricorrente. I voli, seppur ridotti, sono ripartiti, i viaggiatori pordenonesi rimasti bloccati sono ormai tornati a casa, indenni.

Ma le cancellazioni per quelle zone si susseguono così come le domande dei clienti sul livello di sicurezza di tutti i paesi arabi.

Abbiamo fatto visita ad alcune agenzie viaggi di Pordenone per capire come hanno fronteggiato questi giorni.



MASSIMO MICHELAN
PROPRIETARIO DELL'AGENZIA
VIAGGIAMONDO DI VIA CAVALLOTTI

Qualcuno rassicura sulla situazione: «Il primo sabato i momenti più difficili Ora a Dubai c'è chi sta in spiaggia»

Massimo Michielan, titolare dell'agenzia Viaggiamondo di Via Felice Cavallotti, spiega che dopo i primi attimi concitati, non c'è stata eccessiva agitazione: «La situazione non è proprio come viene descritta, a Dubai c'è anche chi va in spiaggia. Ci hanno detto che non c'è stato un bombardamento diretto ma si è trattato di frammenti degli ordigni abbattuti dalla contraerea che purtroppo sono caduti lì, i momenti di panico ci sono stati, certo, specie nel primo sabato, ma poi la vita è proseguita normalmente e ci siamo un po' tranquillizzati anche noi». Una decina di suoi clienti hanno dovuto annullare i viaggi in programma, due erano rimasti bloccati invece, uno a Dubai, uno a Kathmandu. «Abbiamo cercato di rassicurarli, ovviamente i pernottamenti aggiuntivi li abbiamo pagati noi. Siamo riusciti a farli rientrare, meno male. La nostra



Continuano le prenotazioni all'agenzia Lucangeli di Pordenone

priorità è proteggere chi si affida a noi, forniamo assistenza h24».

Più teso Claudio Rupolo, dell'omonima agenzia di Sacile: «Per fortuna il lavoro sta procedendo abbastanza bene ma è tutto in subbuglio, chi lo sa cosa succederà domani?».

Se lo scenario non cambierà in fretta, altre mete, gettonatissime, specie in periodo estivo, saranno coinvolte: «Molte persone manifestano già la paura di recarsi in Tunisia, Marocco e Egitto, in tutti i paesi arabi. Tra qualche mese abbiamo poi dei gruppi diretti in Austra-

lia e Sudafrica, chissà».

Il conflitto, infatti, oltre al blocco dei voli in Medio Oriente ha compromesso anche i viaggi che sono soliti fare scalo in queste località. «Molte compagnie aeree sono già costrette a modificare le rotte, deviando i voli più a sud per evitare le aree di maggiore tensione. Questo comporta percorrenze più lunghe, maggior consumo di carburante e ulteriori costi», specifica Paolo Lucangeli, proprietario di Viaggi Lucangeli di via Oberdan. Le ultime partenze per Dubai le ha avute due settimane prima

del conflitto. Ce lo racconta tirando un sospiro di sollievo, subito spazzato via dalla preoccupazione che incombe: «Le guerre si sa quando iniziano ma non quando finiscono. Il mondo si sta restringendo: ci sono meno mete papabili».

Un concetto ribadito da Elena Centazzo, dipendente dell'agenzia Gattinoni di Via Montereale. Due persone bloccate in Oman e Qatar fatte rientrare con un abile cambio di voli, altre riportate a casa da Thailandia e Indonesia, gestite però da Tour Operator, ma ora il disturbo principale è scorgere un orizzonte più limitato: «Il problema ora sono le cancellazioni, ad aprile sono già molte, anche senza policy assicurativa. Anche per l'estate iniziano a preoccuparsi. Ma scavalcheremo anche questo ostacolo, in fondo abbiamo superato il Covid. Quel periodo è stato peggiore, avevamo persone nei posti più disparati, con un mondo che stava chiudendo. Ora c'è anche chi, paradossalmente, prenota un viaggio per gli Stati Uniti. Una parte del mondo è aperta».

Perché anche l'altra sia illuminata, anche se alcuni voli stanno già ripartendo, bisogna pazientare ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenari internazionali

ANTONIO TAJANI*

Il conflitto in Medio Oriente ha aperto una fase di forte instabilità internazionale. La priorità della Farnesina è stata in primo luogo quella di assistere i cittadini italiani coinvolti nella crisi, assicurandoci che potessero far ritorno in Italia in sicurezza. Ma ogni crisi internazionale impone uno sguardo più ampio sulle sue conseguenze. Accanto alla tragedia della guerra, emergono infatti i primi segnali di effetti profondi sugli equilibri economici globali.

Le tensioni che attraversano il Golfo e lo stretto di Hormuz ricordano quanto siano fragili alcune delle principali arterie del commercio internazionale. La crisi in atto produce una forte spinta inflattiva su gas, petrolio, ma anche altri beni come i fertilizzanti, con riverberi sui prezzi dei beni alimentari globali. È anche alla luce di queste trasformazioni che città portuali come Trieste tornano ad assumere un valore strategico nel sistema delle rotte tra Mediterraneo, Europa e Asia. Quando questi snodi diventano più esposti alle tensioni geopolitiche, diventa evidente l'urgenza di

«Guerre e necessità logistiche, le città portuali tornano a essere fondamentali»

rafforzare la sicurezza e la diversificazione delle rotte commerciali.

Negli ultimi anni l'Europa ha già dovuto affrontare una sfida simile. L'aggressione della Russia contro l'Ucraina ha imposto una rapida diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico. In pochi mesi abbiamo ripensato infrastrutture, forniture e partenariati per garantire sicurezza e continuità ai nostri sistemi economici. Oggi la crisi in Medio Oriente ci impone una riflessione analoga sul piano delle rotte commerciali. È in questa prospettiva che va letta l'impor-

L'INTERVENTO

«L'Alto Adriatico snodo strategico delle nuove rotte»

Tajani: «Con InCe e Imec, Trieste fa da ponte con Asia e Africa e punto di riferimento per Balcani occidentali e Centro Europa»

LA GIORNATA

Doppio incontro sulla cooperazione internazionale

Oggi a Trieste una giornata sulla cooperazione e gli scambi internazionali. Si inizia alle 10.30 al Convention Center Generali con la conferenza che farà il punto sui processi e le prospettive della cooperazione nell'area in cui InCe svolge un ruolo nodale da tre decenni grazie alle sue iniziative. InCe, acronimo di Iniziativa Centro-Europa, è il più antico e numeroso forum di cooperazione regionale nell'Europa centro orientale e ha sede appunto a Trieste. Nel pomeriggio, alle 15, appuntamento con il forum sul nuovo corridoio Imec (India Middle East Europe Economic Corridor) tra Mediterraneo e India con Trieste snodo tra Ovest ed Est.

tanza del progetto del corridoio economico India - Medio Oriente - Europa (Imec). Non si tratta semplicemente di una linea tracciata su una mappa, ma del potenziale



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani

riassetto delle catene logistiche e industriali tra India, Golfo ed Europa, capace di ridefinire i flussi commerciali e rafforzare il ruolo del Mediterraneo come spazio strate-

gico di connessione tra Asia ed Europa, con potenziali benefici per l'Italia fino a 26 miliardi di euro.

Quando cambiano le rotte del commercio globale, cam-

biano anche le geografie economiche. Nuovi corridoi commerciali creano nuovi retroterra logistici e produttivi: territori che attraggono investimenti, ospitano centri di distribuzione e sviluppano attività industriali legate alle catene del valore internazionali. Se uno dei principali punti di accesso europeo di queste rotte sarà il Medi-

«Corridoi, ferrovie e scali sono strumenti di stabilità geopolitica»

terraneo e, in particolare, l'Adriatico settentrionale, il suo naturale spazio di proiezione non potrà limitarsi ai soli mercati dell'Europa occidentale. Guarderà inevitabilmente anche verso l'Europa centrale e verso i Balcani occidentali, che rappresentano il ponte geografico e infrastrutturale tra il Mediterraneo e il cuore del continente.

Per posizione geografica, vicinanza al mercato europeo e progressiva integrazione con gli standard dell'Unione, i Balcani occidentali possono diventare parte integrante di questa nuova architettura logistica: non soltan-

to area di transito, ma vero e proprio retroterra economico delle rotte tra Asia ed Europa, capace di attrarre investimenti e rafforzare le filiere produttive regionali.

L'Italia, per la sua posizione geografica, è naturalmente una piattaforma logistica tra Europa, Asia e Africa. Il nostro sistema portuale rappresenta una delle grandi infrastrutture strategiche del continente europeo: una rete articolata di scali che collega il Mediterraneo ai principali corridoi economici e produttivi dell'Europa.

Trieste, per storia, posizione geografica e collegamenti infrastrutturali, rappresenta uno degli snodi più naturali di questa rete. Non è quindi un caso che proprio Trieste ospita oggi due importanti appuntamenti dedicati alla cooperazione regionale e alle nuove rotte economiche: le celebrazioni per il trentennale dell'Iniziativa Centro-europea (InCe) e un forum sul Corridoio Imec. Sarà un'occasione per riunire rappresentanti istituzionali e imprenditoriali e discutere del futuro della connettività tra Mediterraneo, Balcani ed Europa centrale.

La storia di Trieste è sempre stata legata alla capacità di collegare mondi diversi. In un mondo segnato da crisi geopolitiche e da una crescente competizione tra grandi potenze, l'Europa deve continuare a investire nella propria connettività. In un periodo di "guerre fredde" e blocchi contrapposti, l'InCe è stata esempio di connettività politica, che il suo segretario generale Franco Dal Mas ha saputo consolidare e rafforzare.

I corridoi infrastrutturali, i porti e le reti ferroviarie sono oggi strumenti di politica economica ma anche di stabilità geopolitica. Trieste, con la sua storia e la sua posizione, può tornare a essere uno dei fulcri di questa visione europea: una porta dell'Europa sul Mediterraneo e sul futuro delle rotte globali. —

*ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale

IL COMMENTO

TRUMP COSTRETTO A "VINCERE" FACENDO MARCIA INDIETRO

RENZO GUOLO

Infilatosi nella trappola persiana, Trump cerca la sua *catabasi* prima che epica si riveli, più che la furia, la disfatta. Certamente non quella militare, sicuramente quella politica. Poco sagacemente, The Donald riteneva che lo strapotere militare americano, unito a quello israeliano, potesse mettere facilmente alle corde l'Iran che, prevedibilmente, ha reagito con l'unica arma a disposizione: l'allargamento del conflitto agli alleati Usa nel Golfo, bloccando, ma solo per i nemici, lo stretto di Hormuz, facendo salire il prezzo del petrolio, evocando l'incubo



della stagflazione.

Così, mentre Israele continua la sua guerra nella guerra nell'intento di ridisegnare a proprio favore l'intero

equilibrio regionale - ora tocca al Libano-, gli Usa chiamano a raccolta alleati, e persino il competitore strategico Cina, per assicurare la navigabilità di Hormuz.

Situazione davvero problematica se l'America si ritrova a sollecitare, tra gli altri, i membri europei della Nato, esortandoli a aderire, pena "gravi conseguenze", a una missione mirata a porre fine al blocco della navigazione negli stretti: tanto più che gli Usa sono entrati nel conflitto senza nemmeno consultarli. Scelta, quella del coinvolgimento in simile operazione, che, come ha precisato Teheran, collo-

cherebbe automaticamente gli europei nel campo dei belligeranti. Non a caso dalle principali cancellerie vengono dei No.

Quelle che alla Casa Bianca sono già dipinte come le idi di marzo trumpiane, con "congiurati" Londra, Berlino, Parigi, forse persino la perennemente, e più che mai imbarazzata, "equidistante" Roma, hanno appiglio formale nel fatto che il Medioriente non è teatro operativo Nato. Costatazione che non attenua la frattura tra le due sponde dell'Atlantico.

La realtà è che risulta difficile andare a sostegno di un

alleato inaffidabile che ha scaricato, senza troppe remore, l'esito del conflitto più su quelli che erano un tempo i suoi partner, che sulle potenze con cui afferma di voler competere, che dalla guerra escono, almeno per ora, rafforzate. La Cina continua a importare petrolio iraniano; la Russia, esentata dalle sanzioni perché vende il suo oro nero "al fine di calmierare i prezzi", aumenta le proprie entrate e vede dirottare altrove le risorse occidentali destinate all'Ucraina.

Non stupisce, dunque, che, consapevoli della trappola persiana, gli europei in-

sistano sulla ricerca di una soluzione diplomatica. Lasciando semmai qualche spiraglio al rafforzamento, senza alcun cambio di mandato, della missione Aspides nel Mar Rosso, dove più che i pirati si temono gli Houthis alleati degli iraniani, che potrebbero bloccare Bab el Mandeb, la porta per Suez.

Che l'Iran non fosse il Venezuela, lo sapevano tutti: fuorché il solipsista Trump, che ora deve proclamare "vittoria piena" facendo marcia indietro.

Un esercizio non facile nemmeno per un prestigiatore come lui. —

Scenari internazionali

Parla Vani Rao, ambasciatrice di Nuova Delhi in Italia: «Trieste possibile porta d'ingresso»

«L'India guarda all'Europa Imec e porti fondamentali»

Diego D'Amelio

Ambasciatrice Vani Rao, il corridoio Imec è annunciato come uno dei progetti infrastrutturali più ambiziosi degli ultimi anni. Per Nuova Delhi si tratta di un'iniziativa logistica e commerciale o di uno strumento geopolitico per ridisegnare gli equilibri tra Asia ed Europa?

«L'India è collocata strategicamente alla confluenza di molte rotte marittime. Le nostre esportazioni e la nostra manifattura sono in crescita: abbiamo bisogno di accesso a vie commerciali, energia e connettività digitale sicura attraverso telecomunicazioni e cavi sottomarini. L'India vuole diversificare rotte e approvvigionamento energetico. L'Imec ha molto a che fare con questo e lavoriamo con gli altri Stati sottoscrittori per costruire tali opzioni, che garantiscono resilienza alla nostra economia. Anche l'Italia sta cercando di diversificare i propri partner commerciali per mitigare i ri-

schì. Imec significa avere più alternative in un contesto geopolitico sfidante».

La crisi in Medio Oriente consentirà di sviluppare il corridoio?

«Abbiamo eccellenti relazioni e partnership strategiche con molti paesi della regione; diversi milioni di indiani lavorano nell'area; importiamo energia da quei paesi che sono fondamentali per la nostra sicurezza energetica. Il nostro governo ha costanti contatti diplomatici con i leader dell'area e speriamo che la situazione ritorni alla normalità presto: per un paese dalla rapida industrializzazione come il nostro, la sicurezza energetica è fondamentale».

Il porto di Trieste può diventare un gateway importante per l'interscambio fra India ed Europa?

«Le esportazioni indiane avvengono attraverso diverse rotte e lavoriamo con molti paesi su logistica e trasporti. Dopo la crisi del Mar Rosso, le nostre compagnie hanno scelto più



Vani Rao, ambasciatrice dell'India in Italia e rappresentante alla Fao

opzioni per evitare le aree rischiose. L'Italia è un partner con forte capacità marittima e nel lontano passato il nostro commercio con l'Europa è passato per Venezia, Genova e Napoli. Esploriamo tutte le opzioni e Trieste sarà importante per accedere all'Europa centrale: visiterò il vostro porto per esplorare tutte le opportunità che ci sono su shipping, logisti-

ca e magazzini».

Il commercio bilaterale rimane molto sotto il potenziale. Cosa lo ostacola?

«Il commercio Italia-India vale 40 miliardi di dollari. Bisogna combinare le abilità dei due paesi: l'Italia ha ottime capacità nel design e nell'ingegneria; l'India abilità di produrre a costi competitivi. Se combiniamo questo, possia-

mo crescere insieme con nuove joint venture. A patto di migliorare gli aspetti della regolamentazione, rimuovere tariffe daziarie e legare le nostre supply chain. Stiamo investendo quasi 2 mila miliardi di dollari per modernizzare porti, infrastrutture ferroviarie e autostrade: questo permetterà alle vostre imprese di partecipare sempre più a gare d'appalto in India».

Pensate di investire nei nostri porti?

«Dipende dall'iniziativa privata, ma vediamo con favore gli investimenti reciproci. Il governo italiano segnala opportunità e priorità strategiche, ma le collaborazioni già esistono. Tata ha da poco annunciato un investimento da quasi 4 miliardi in Iveco, Jindal ha un impianto siderurgico a Piombino, Carraro India è quotata a Mumbai, la Marina indiana ha acquistato da Fincantieri una fornitura di siluri per 200 milioni e Danieli ha fornito un altoforno da 500 milioni a una nostra società. Spero potremo collaborare con l'Italia su rotte marittime, commerci, industria, tecnologia e digitale: vi invitiamo in India con una delegazione commerciale».

Che leve offre l'accordo di libero scambio appena firmato con l'Ue?

«Ci aspettiamo che i commerci crescano molto. E interesse di tutte le parti che ci sia accesso a rotte commerciali e libertà di

navigazione tra India ed Europa».

Quanto è avanzato lo sviluppo industriale dell'India rispetto alla possibilità di diventare un polo produttivo alternativo alla Cina?

«L'India è la quarta economia mondiale: prevediamo per il 2026 una crescita del pil del 7,6% e gli aspetti macroeconomici sono stabili, così come il nostro governo. Siamo in ritardo sulla capacità manifatturiera, ma stiamo identificando aree specifiche per sviluppare direttamente in India prodotti che oggi importiamo. Aerospazio, difesa, farmaceutica, automotive, telefonia cellulare. Sono settori in cui cresciamo velocemente e oggi molti produttori di auto producono in India, così come la Apple, perché offriamo partner affidabili e relazioni stabili. Abbiamo bisogno di un po' di tempo per sviluppare hub industriali, condurre riforme economiche, semplificare processi e investire in ricerca e sviluppo, ma siamo sulla strada giusta: abbiamo grandi talenti nell'ingegneria, il governo offre molti incentivi alla nostra industria, abbiamo startup in continua crescita e giovani talenti stem in un paese con età media di 28 anni. Diventeremo un hub mondiale della manifattura: l'obiettivo è di diventare un paese pienamente sviluppato entro il 2047 e tutti gli sforzi sono in questa direzione».

NUOVO

e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

PROVA LA DIFFERENZA

NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

+

EFFICIENZA

Più di 22 Km/lt in ciclo combinato

+

AUTONOMIA

Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt

+

POTENZA

205 CV combinati

+

GARANZIA

Fino a 10 anni con Nissan More

ANCHE SABATO E DOMENICA

GAMMA

QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

CROSSOVER DAYS ANCHE A MARZO

€ 1.500 DI EXTRASCONTO SU QASHQAI MILD HYBRID IN PRONTA CONSEGNA**

*QASHQAI ASENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU, escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/03/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/03/2026 al 31/03/2026 e immatricolazione entro il 31/03/2026. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 100 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI

VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252	LATISANA Tel. 0431 50141	DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500	CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133
-------------------------------------	-----------------------------	---	--------------------------------------

FINO A
10 ANNI
NISSAN
MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Politica e giustizia

CLIMA INCANDESCENTE NELLA VOLATA FINALE DELLA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM

Meloni tende la mano ai giudici

Frase sul clientelismo, è bufera

Apertura sui decreti attuativi: «Pronto un tavolo con magistratura e avvocatura»
Polemiche per l'invito di Mattia (Fdl) a usare anche il «solito sistema clientelare»

Luca Ferrero / ROMA

Clima incandescente nella volata finale verso il referendum sulla giustizia. A pochi giorni dal voto, torna a intervenire la premier Giorgia Meloni, prima in un'intervista al quotidiano Il Dubbio, poi in diretta televisiva. Ribadisce che la riforma «non è né di destra né di sinistra, ma riguarda tutti» e invita a votare Sì per «correggere le storture» di una giustizia «inefficiente e ingiusta». La presidente del Consiglio non rinuncia a sottolineare le conseguenze degli errori giudiziari e cita «tantissimi aspetti della vita quotidiana» sui cui i magistrati decidono: «La sicurezza, l'immigrazione, la libertà personale». Poi, tende la mano alle toghe, annunciando un tavolo di lavoro a Palazzo Chigi con magistrati e avvocatura per la stesura dei decreti attuativi in caso di vittoria del Sì.



La premier Giorgia Meloni all'evento per il Sì al Teatro Parenti a Milano della scorsa settimana ANSA

Un segnale distensivo che tuttavia non placa la bufera scatenata dalle frasi del deputato di Fdi Aldo Mattia, che in un evento elettorale in Basilicata ha invitato a usare anche «il solito sistema clientelare» per «vincere la battaglia».

IL COMMENTO DI SCHLEIN

Parole subito stigmatizzate dal segretario generale dell'Anm Rocco Maruotti e su cui piovono aspre critiche dai partiti di opposizione schierati per il No. Sono i leader del «campo largo», in

Ma il viceministro di Fdi Edmondo Cirielli taglia corto: «Vedremo cosa fare dopo aver verificato i fatti e poi prenderemo una posizione». Non si ferma, però, una raffica di dichiarazioni al vetriolo dalle file delle opposizioni. Una «destra disperata» - afferma il capogruppo al Senato Francesco Boccia - «ha affermato che se vince il no i figli verranno strappati alle madri, e ora inneggia al clientelismo».

IL POST CANCELLATO

Il Pd non smorza l'offensiva e insiste anche sul post cancellato dal comitato «Giustizia Sì», che riportava alcune dichiarazioni attribuite al presidente della Repubblica Sergio Mattarella in materia di giustizia. Nel post del 21 febbraio, successivamente rimosso, accanto alla foto del capo dello Stato, il comitato scriveva: «Siamo perfettamente d'accordo con il presidente Mattarella che sulla deriva delle correnti della magistratura in passato ha detto alcune cose molto interessanti...». «Strumentalizzano perfino il Colle, sono disperati», è l'affondo della responsabile Giustizia del Pd, Debora Serracchiani.

«Ci è stato richiesto di rimuovere questo post e lo abbiamo fatto sia per rispetto delle istituzioni che per non alimentare polemiche surreali», spiega invece Luigi Marattin, leader del Partito Liberaldemocratico e animatore del comitato. —

Conte: «Sui territori il partito di Meloni va a caccia del peggior voto di scambio»

primis, ad andare all'offensiva. «Non si può invitare a fare un reato per cambiare la Costituzione», scandisce la segretaria del Pd Elly Schlein. «Il partito di Meloni va a caccia sui territori del peggior voto clientelare pur di far passare questa riforma», incalza il presidente del M5S Giuseppe Conte. Che invita la premier a prendere le distanze dalle affermazioni del deputato. La stessa richiesta arriva anche dai leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. «Ora comprendiamo perché non sopportano le inchieste della magistratura», affonda il segretario di Sinistra Italiana.

LA VISITA IN SENATO AVVERRÀ DOPO IL VOTO E NON PRIMA

La Russa invita i genitori della famiglia nel bosco

Protesta l'opposizione

CHIETI

Il vento delle polemiche sul referendum finisce per travolgere anche la casa nel bosco. L'invito da parte del presidente del Senato, Ignazio La Russa, alla famiglia neorurale di Palmoli ha innescato le critiche dell'opposizione che accusa la seconda carica dello Stato di «aver

scambiato Palazzo Madama per il giardino di casa». Ma è lo stesso presidente ad affidare a un video la puntualizzazione su quell'invito, che sarà sì mercoledì - come trapelato in mattinata attraverso i media - ma il 25 marzo, vale a dire dopo l'atteso voto referendario. «Con buona pace delle polemiche inutili», chiosa La Russa.

La settimana inizia dunque ancora una volta tra le polemiche e nei prossimi giorni è atteso in Abruzzo Matteo Salvini. I legali della «famiglia del bosco» hanno intanto depositato il ricorso contro l'ordinanza che ha separato mamma Catherine dai suoi figli e, contemporaneamente, non hanno mancato di rilanciare le critiche all'assistente sociale. Oggi, invece, all'Aquila sono attesi gli ispettori inviati dal ministro Nordio nel tentativo di «arrivare a una definitiva conclusione di questa vicenda», come ha detto lo stesso Guardasigilli una settimana fa.

All'inizio della giornata, quando sembrava che l'invito del presidente del Senato ai ge-

nitatori della «famiglia nel bosco» fosse per domani, si era subito acceso lo scontro politico, poi raffreddatosi. «Mi ha colpito - ha dichiarato La Russa - l'acrimonia per un'eventuale visita, adesso come in un'altra data, quasi che il presidente del Senato debba chiedere scusa o addirittura il permesso a loro signori per incontrare privatamente chi ritiene». «La Russa interpreta il suo ruolo con fastidio e scarso rispetto per le istituzioni», tuona il senatore del Pd Walter Verini.

La cronaca giudiziaria registra il duro confronto tra i legali e l'assistente sociale, nato mesi fa e inaspritosi il 6 marzo, con la richiesta di allontanamento della mamma.

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE DA PARTE DI JINDAL E FLACKS

Ex Ilva, c'è il report

Per valutare le offerte

Sul tavolo del governo è arrivato il report dei commissari straordinari dell'ex Ilva con la valutazione delle due proposte in campo per il futuro del gruppo siderurgico. A confermarlo è stato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso. La documentazione riguarda sia la manifestazione di interesse presentata da Jindal sia le risposte che il fondo Flacks «ha dato

alle loro sollecitazioni, così che si possa proseguire sulla strada del negoziato comparando le due diverse offerte affinché sia scelta davvero la migliore», ha spiegato. Non ci sarà la chiusura dell'area a caldo. «Tutt'altro - la smentita di Urso -, Jindal prevede che gli altiforni siano mantenuti sino a quando non saranno installati i forni elettrici».

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE 10-12.04.26

tre giorni di incontri, talk, anticipazioni e interviste d'autore

un progetto di



ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner

tutte le novità dell'edizione 2026
presto su www.linkfestival.it

Politica e giustizia

L'INTERVISTA

Nicola Gratteri

«Con la vittoria del Sì
carriere dei giudici
decise dalla politica»Il Procuratore di Napoli: «I pm avranno una mentalità da persecutori
Nei processi di mafia saranno ristrette le possibilità di acquisire le prove»

CARLO BERTINI



Nicola Gratteri, magistrato, è Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

«Se al referendum vince il Sì, le correnti della magistratura resteranno, i pubblici ministeri diventeranno dei persecutori e le carriere dei giudici saranno decise dalla politica»: è una profezia a tinte fosche quella delineata da Nicola Gratteri, magistrato da decenni in prima linea contro la mafia, capo della maggiore procura d'Italia, quella di Napoli. E proprio sul vulnus che la riforma della giustizia potrebbe provocare alle inchieste sulla criminalità organizzata che pone l'accento Gratteri, spiegando il perché in termini pratici.

Procuratore, ma intanto, cosa la convince meno della riforma della giustizia, la separazione delle carriere dei giudici e il doppio Csm?

«La riforma non è minimamente convincente e i due profili sono intimamente correlati, determinando nel complesso l'indebolimento della magistratura tutta e la sua sottoposizione alla politica, con buona pace dell'equilibrio dei poteri dello Stato su cui è imperniato il nostro ordinamento costituzionale».

E l'attenuazione del potere delle correnti della magistratura lei come la otterrebbe, visto che tra l'altro non ne ha mai abbracciata nessuna?

«Questa riforma non elimina le correnti che comunque resteranno. Se il vero obiettivo era quello di evitare il cosiddetto correntismo nelle nomine bastava una legge ordinaria, anzi un regolamento, diminuendo la discrezionalità. Non certo scomodare la Costituzione e cambiarne ben sette articoli».

Una delle preoccupazioni diffuse a questo punto è che se vincerà il No ci sarà un effetto boomerang e le correnti della magistratura saranno ancora più legittimate. Che rischi comporterebbe questo rafforzamento delle consorterie?

«La eventuale vittoria del No, che auspico, non deve essere un punto di arrivo, ma un punto di partenza, per avviare una seria riflessione sulle storture del sistema giustizia. Occorre che i magistrati e le altre categorie protagoniste della giustizia, proprio perché

«addette ai lavori», non rimangano silenti, ma evidenzino i punti deboli del sistema, avanzando proposte migliorative al Parlamento affinché faccia le sue valutazioni, nel pieno rispetto del principio della separazione dei poteri».

Nella battaglia che conduce ogni giorno contro le mafie non vi farebbe gioco avere un potere rafforzato, come quello previsto dalla riforma per i Pm?

«Guardi, le battaglie contro le mafie devono essere fatte

nel pieno rispetto della legge e delle garanzie. Gli indagati e gli imputati per mafia, al pari di tutti gli altri, hanno il sacrosanto diritto di avere la garanzia che chi conduce le indagini lavori con oggettività, esplori tutte le piste possibili

HA DETTO



LA PROCEDURA

Per il sequestro dei telefoni saranno previsti tre provvedimenti invece di uno solo

LA STAMPA

Perché ho detto al Foglio "facciamo i conti dopo"? Perché valuto se sporgere querela

non va nel nostro sistema giudiziario? Cosa sarebbe davvero utile riformare?

«Le procedure sono troppo macchinose e presentano una serie di orpelli in nome di uno pseudo garantismo. In realtà, gli addetti ai lavori sanno che non è così. Pm e giudici devono essere messi nelle condizioni di dedicare tutto il loro tempo per esaminare a fondo i fatti, senza doversi dedicare a inutili adempimenti. Questa è la migliore garanzia per il cittadino: essere giudicati presto e bene. Lei sa, per fare un esempio, che la riforma in corso di approvazione, sul sequestro dei telefoni, prevede ben tre distinti provvedimenti? Due del giudice su richiesta del pm e uno di quest'ultimo, a fronte dell'attuale sistema che ne prevede uno solo. Secondo lei, tutto questo non determina ricadute negative sulla durata dei procedimenti oltre a restringere, anche per taluni reati di mafia, la possibilità di raccogliere le prove che oggi viceversa si possono acquisire?».

Senta, questa campagna ha assunto toni molto aspri. Cosa intendeva dire con quel «facciamo i conti dopo il referendum», rivolto ai colleghi del Foglio, che ha suscitato tante polemiche?

«Era la semplice valutazione circa la possibilità di esercitare un diritto previsto per tutti i cittadini: quello di perseguire legalmente una condotta, a mio giudizio, diffamatoria».

Per concludere: la premier Giorgia Meloni ha spiegato con vari esempi cosa succederebbe se vicesse il No. Cosa succederebbe invece secondo lei se vicesse il Sì?

«Se vicesse il Sì avremmo la designazione dei vertici della magistratura e le progressioni in carriera pesantemente influenzate dalla politica, avremmo un pubblico ministero con la mentalità di un persecutore e un notevole aumento della spesa pubblica: oltre ai due Csm e l'Alta corte, occorrerà sdoppiare in due la Scuola della magistratura e ripensare anche l'edilizia giudiziaria, non essendo più concepibile avere Palazzi di giustizia comuni alle due tipologie di magistrature, al fine di evitare ogni possibile contatto tra pm e giudici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PAPÀ DI GIULIA A UN EVENTO A VENEZIA

Gino Cecchettin: «Turetta
a volte mi ha fatto anche pena»

VENEZIA

Gino Cecchettin ha parlato della tragedia di Giulia nel corso di un evento, ieri pomeriggio, al teatro Santa Marta di Ca' Foscari a Venezia, organizzato dalla Pastorale Universitaria. «Tutto quello che è stato il processo di giustizia non mi ha minimamente toccato – ha detto rispondendo a domande del pubblico –. Ovviamente mi faceva male sentire le paro-

le che lui usava perché immaginavo Giulia cosa avesse provato, ma lui a me non ha fatto nessun effetto. Anzi, mi ha fatto pena in alcuni momenti».

«Io sto male perché non posso più riabbracciare Giulia, tutto il resto per me è un'altra storia», ha detto. «Ho provato in questi anni a dare un significato al perdono e il significato di perdono cambia. Se mi metto nella sedia del cittadino, perdonare nel senso di "condo-

nare" penso sia sbagliato perché ci siamo dati un patto sociale. Se perdonare significa far sì che chi ti ha procurato questo danno non ti dia altro dolore penso di averlo fatto forse dalla prima settimana, proprio quando sono riuscito a vedere Giulia in quella foto e sentire l'amore per lei che mi ha scaldato il cuore».

«Non c'è nulla al mondo che mi può alleviare il dolore per Giulia. Nel momento in cui su



Gino Cecchettin

questo ci ragioni bene, capisci subito che non c'è nessuna pena che ti può far stare meglio. Neanche la pena di morte potrebbe farti stare meglio, che

molto soprattutto sui social invocano».

«Una volta capito questo – ha aggiunto –, è inutile continuare a frustarsi fisicamente con altre cose, è solo un farsi del male di più. Ogni volta che penso a Filippo, a quello che ha fatto o che poteva fare, alla pena in più, al riconoscimento della crudeltà, è un secondo in più di vita che io perdo pensando a qualcosa che non mi darà niente di positivo. Io in quel secondo – ha proseguito – preferisco dare una carezza al mio cane, un bacio a mio figlio, guardare il sole. Se continuavo a girare attorno alla giustizia, non ci sarà una giustizia per quello che è successo».

Sulla generazione dei giovani di oggi: «Penso che siano meglio della nostra generazione,

perché molti ragazzi hanno imparato che non tutto è misurabile con una performance e che molte cose sono soggettive. Forse dovremmo iniziare a distinguere quella che è una fragilità con quella che magari è una dote, una caratteristica della persona singola. La nostra generazione – ha aggiunto – secondo me era molto più competitiva, tanto che ha generato tante frustrazioni da questo punto di vista. Molti sono rimasti legati allo stereotipo dell'uomo ideale che non accetta i fallimenti, e il fallimento viene sempre visto come un errore irreparabile. Gli incontri che faccio con i ragazzi – ha concluso Gino Cecchettin – mi fanno capire che sicuramente hanno ben chiaro questo concetto molto più di noi».

È L'UNICO EREDE LEGITTIMO

Il manager di Carrà è suo figlio adottivo

La scelta della star era «finalizzata a proseguire la sua attività e a portare avanti le iniziative benefiche a lei più care»

Angela Majoli / ROMA

Icona pop globale ma anche attenta custode della sua vita privata, Raffaella Carrà aveva un figlio adottivo, Gian Luca Pelloni Bulzoni, nato a Ferrara nel 1964 ma residente a Roma, dove dirige la «Arcoiris edizioni musicali» di cui è il titolare, già segretario personale e manager della conduttrice, autrice, showgirl morta il 5 luglio 2021 all'età di 78 anni per una malattia rimasta segreta fino all'ultimo. Arvelarlo, il sito del Corriere della Sera, che lo ha scoperto nelle pieghe di un contenzioso legale con una società spagnola per il musical teatrale «Ballo ballo», di cui il figlio di Raffaella Carrà aveva chiesto l'inibitoria alla «realizzazione, distribuzione, pubblicizzazione e rappresentazione, in qualsiasi forma e tramite qualunque mezzo», per l'assenza del suo consenso.

L'AZIONE

Una richiesta avanzata da Pelloni Bulzoni al Tribunale di Roma proprio in qualità di «unico erede legittimo» di Carrà, e «titolare quindi dei diritti sull'immagine, sulla vo-

ce e sul nome (reale e d'arte), nonché dei dati, delle informazioni sulla sua vita personale e professionale perché altresì titolare del diritto morale e dei diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno dell'artista». Stando alla ricostruzione del Corriere, «la giudice Laura Centofanti del Tribunale capitolino però non ha concesso l'inibitoria richiesta perché fondamentalmente a oggi le 36 rappresentazio-

L'uomo ha già istituito la fondazione in onore dell'artista nata a Bologna

ni teatrali del musical «Ballo ballo», successive al film del 2020, si sono già svolte e non ne sono previste altre. Per eventuali risarcimenti l'erede della Carrà dovrà casomai proseguire l'azione legale nel processo di merito».

RICHIESTE

In base al provvedimento, pubblicato nei giorni scorsi, nel mirino di Pelloni Bulzoni era finito anche un dettaglio,

considerato «offensivo della memoria di sua madre»: insieme al biglietto dello spettacolo venivano distribuiti in omaggio patatine e Coca-Cola. Dalle carte emergerebbe comunque che il figlio adottivo sarebbe stato a conoscenza del tour teatrale e avrebbe firmato alcuni accordi preliminari. Dopo il colpo di scena, l'ufficio stampa della Fondazione Raffaella Carrà interviene per precisare che la scelta della showgirl di adottare Gian Luca Pelloni Bulzoni «era finalizzata a proseguire la sua attività e a portare avanti in suo nome tutte le iniziative benefiche a lei care. Il signor Pelloni Bulzoni ha già istituito la Fondazione Raffaella Carrà, destinando il suo impegno a numerosi progetti di solidarietà, oltre a patrocinare anche eventi culturali e musicali in onore dell'artista». Eventi ai quali si sta lavorando - si apprende - e che potrebbero essere annunciati già a partire dalle prossime settimane. Pelloni Bulzoni, spiega ancora l'ufficio stampa della Fondazione, è in ogni caso «erede universale di Raffaella Carrà, non erede unico».



La presentatrice, attrice e showgirl Raffaella Carrà ANSA

arredamenti
desimon 
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA

STOSA
CUCINE

Veneta Cucine

**L'ECCELLENZA
DEL DESIGN
ITALIANO
IN CUCINA:**

scopri i marchi che
firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon outlet 

SOLO A OSOPPO
Fine serie e pronta consegna.

SCONTI
FINO AL
70%

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ E MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- **RICAMBIO CONTINUO: OCCASIONI SEMPRE NUOVE.**

Promozioni valide fino al 30 aprile 2026

SPACCIO OCCHIALI VISION®



CENTRI OTTICI

Nuove Collezioni Estate 2026

Sconti
30% 40%

**Sconto 30% su
occhiali firmati**

**Sconto 40% su
occhiali house brand**

**Sconto 40% su
tutte le lenti da vista**

Chiedi sempre
lenti di alta qualità!

AD®
LENTI
ALTADEFINIZIONE®

↓
**LENTE IN
OMAGGIO**
SUL SECONDO
OCCHIALE
PROGRESSIVO
↑

UDINE

Via Manin 13
T. 0432 204175

GORIZIA

V.le Trieste 225/1
T. 0481 520311

SISTIANA, TS

Loc. Sistiana 27/i
T. 040 299516

CODROIPO, UD

V.le Venezia 119
T. 0432 906287

TARVISIO, UD

Via Vittorio Veneto 160
T. 0428 416011

SACILE, PN

Via Matteotti 20/B
T. 0434 999603



🔗 spacciocchialivision.it



Prenota il controllo della vista gratuito su: 🔗 controllovista.it

La professoressa di Treviso «Io innocente, ho le prove»

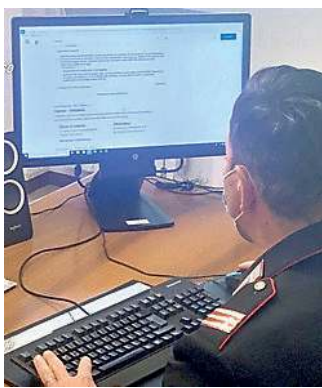
Oggi il gip sentirà l'insegnante e il giornalista. Lo spettro di una rete di pedofili

Rossana Santolin / TREVISO

«Sono innocente e lo proverò». Queste le prime parole dal carcere femminile della Giudecca della professoressa trevigiana di 52 anni arrestata sabato con l'accusa di pedopornografia e violenza sessuale sui minori. In manette anche l'amante della donna con cui da anni avveniva un assiduo scambio di foto e video intimi che ritraevano la figlia sedicenne e i nipotini di 5 e 9 anni di lei. Ed emerge lo spettro di un gioco perverso di abusi che sarebbe collegato a una più ampia rete di pedofili con diramazioni all'estero.

Oggi entrambi gli indagati, lui un notissimo giornalista romano di 48 anni, lei una prof di un liceo di Treviso, verranno sentiti dai giudici per l'interrogatorio di garanzia. Tra i due c'era uno scambio di messaggi, foto e video intimi che la donna realizzava su richiesta del partner. «Lì per lì sono stata concentrata nella missione ma il pensiero poi di raccontartelo e di condividere con te sta roba mi fa impazzire». Solo uno dei messaggi scambiati fra i due e inseriti nel corpuso fa-

scicolo d'indagine. Il gioco durava da nove anni, da quando la coppia si era conosciuta a Roma, dove lei aveva lavorato come ufficio stampa di un teatro. La 52enne si trova in carcere come disposto dal gip che, considerati «l'elevato rischio di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato», ha deciso per la misura cautelare più restrittiva. Il giornalista, - è ex vicedirettore di un tg nazionale - si trova invece in carcere a Rebibbia. Il profilo dei protagonisti, due insospettabili, rispettati e apprezzati nei rispettivi ambienti di lavoro, e il legame affettivo che almeno la docente avevano con le vittime, rendono ancora più sconvolgente una vicenda che si arricchisce di ulteriori e scabrosi dettagli con l'evolversi delle indagini. I fatti contestati alla coppia di amanti sarebbero avvenuti a Treviso, dove l'indagata vive e lavora. Di conseguenza, per questioni di competenza territoriale, l'indagine potrebbe passare nelle mani della procura di Venezia. I fascicoli per i reati di violenza sessuale nei confronti di minori, pedopornografia minorile, detenzione



Si ipotizza un'ampia diramazione

e accesso a materiale pornografico sono già stati trasmessi per competenza ai pm veneti. La decisione sulla sorte dell'incaricamento tuttavia verrà formalizzata solo dopo gli interrogatori di garanzia, fissati per oggi. La mole di prove raccolta dai carabinieri del nucleo investigativo di Roma finora è massiccia e apre a nuovi filoni d'indagine.

Dall'analisi di pc, telefoni e tablet, emerge che il 48enne ha avuto contatti anche con altri utenti all'estero attraverso canali Telegram dedicati allo scambio di materiale pedopornografico. Lo attestano mes-

saggi in inglese che il giornalista si scambiava in chat ora oggetto di approfondimenti da parte degli inquirenti. I protagonisti dei video rubati erano la figlia e i suoi cuginetti che talvolta venivano guidati dalla stessa zia ad assumere pose e atteggiamenti espliciti. L'inchiesta è partita proprio dalla figlia dell'arrestata che avrebbe rivelato al padre (ex compagno della prof) dell'esistenza di alcune foto ambigue ritrovate nel pc della madre. Un racconto agghiacciante che la giovane ha ricostruito davanti agli inquirenti nel corso di un'audizione protetta. Nel frattempo dalla Giudecca la donna respinge le accuse attraverso i suoi legali. «È innocente e ci sono tutti gli elementi per provarlo» fanno sapere gli avvocati Marta Labozzetta e Francesca Ottoni.

Sulla vicenda che coinvolge la docente si è espresso anche l'Ufficio scolastico regionale veneto. Appena ci saranno gli elementi, la sezione disciplinare valuterà i provvedimenti del caso da prendere nei confronti della professoressa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DURANTE UNA FESTA A CORTINA

Aggredirono il nipote di Lino Zanussi Quattro a processo

CORTINA

Minacciati e aggrediti durante una festa post gara di snowboard a Cortina da quattro persone (tre erano dipendenti di un rifugio sulle Tofane). Quindici giorni di prognosi per Lino Zanussi, pordenonese, rampollo della famiglia di imprenditori friulani e nipote dell'omonimo capitano d'industria che fece decollare il colosso del bianco poi acquisito da Electrolux. A prenderle fu anche il coetaneo trentenne Matteo Alesio Zerial, di Trieste.

I due sono parte offesa nel procedimento che vede imputate quattro persone di concorso in lesioni aggravate: di questo devono rispondere Alessandro Bardella, 34enne di Jesolo, i ravennati Walter Carucci, 30 anni, ed Eugenio Casadio, 41 anni, e il piemontese Tommaso Traversa (sono difesi dagli avvocati Alegiani e Forza, Docimo e Zaccaria, Bianchini, De Mattia e Crepaz).

Era il febbraio del 2023 quando le due parti offese (Zanussi è assistito dall'avvocato Nisco Bernardi) si trovavano alla festa presso

un rifugio sulle Tofane. C'era stata una gara di snowboard e l'apres ski aveva visto allestire un tendone nei pressi della struttura alpina per accogliere tutti i partecipanti. Un party preso d'assalto da tanta gente, dove non manca chi si agita e il rinfresco è di solito ben fornito.

Dalle ricostruzioni in tribunale, le due parti offese avevano partecipato all'evento, fino a quando Zanussi era stato messo alla porta dal rifugio. All'esterno del tendone sarebbe poi scoppiato il diverbio per futili motivi, con tre degli imputati che prestavano servizio per gli organizzatori e la quarta persona finita a processo. Un'aggressione che al rampollo pordenonese era costata ben 15 giorni di prognosi: il giovane si era dovuto far medicare al Pronto soccorso.

Ieri il procedimento contro i quattro imputati è approdato davanti al giudice Federico Cavalli per l'apertura del dibattimento. Cosa che avverrà il 13 aprile dopo la richiesta di rinvio avanzata da un difensore. —

CRI.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PALASPORT PRIMO CARNERA CREDIFRIULI SI RACCONTA.

Sabato 21 marzo 2026 | ore 10.30

Palasport Primo Carnera Credifriuli
Via Floriano Candonio, 540
33100 - Udine

CrediFriuli La invita ad un incontro dedicato ad uno dei luoghi più rappresentativi della passione sportiva della Città di Udine e del Friuli: il Palasport Primo Carnera Credifriuli. Mediante il contributo qualificato di tre studiosi di rango, verrà svolto un percorso narrativo nel quale più fili si annoderanno fra loro: quello architettonico, quello dell'eroe sportivo e quello della passione agonistica. Seguirà momento conviviale.

Introduzione

— Presidente di Credifriuli, Avv. Stefano Fruttarolo
— Condirettore del Messaggero Veneto, Dott. Paolo Mosanghini

Saluti delle Autorità

Primo intervento

Prof. Edino Valcovich - Il Palasport Primo Carnera nel panorama dell'edilizia sportiva degli anni 70.

Secondo intervento

Prof. Stefano Pivato - Primo Carnera: il pugile, l'uomo, il mito.

Terzo intervento

Prof. Flavio Pressacco - Il Palasport, tempio del miglior basket udinese.

Modera il giornalista del Messaggero Veneto
Dott. Mattia Pertoldi

Accesso libero con prenotazione su www.credifriuli.it

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

LO SCENARIO

Luigi Dell'Olio / MILANO

UniCredit rilancia su Commerzbank. Dopo essere salito progressivamente fino a un soffio dal 30%, il gruppo italiano ha deciso di lanciare un'offerta pubblica volontaria di scambio (quindi azioni contro azioni, senza cash) sulla banca tedesca, come d'obbligo quando si supera quella soglia. Consapevole delle resistenze dell'istituto e del governo teutonici, l'Ad Andrea Orcel ha fatto sapere che l'obiettivo non è «di acquisire il controllo di Commerzbank», bensì di avviare «un dialogo costruttivo con l'istituto e con tutti gli stakeholder».

In un mercato in cui le banche americane e cinesi sono giganti, la banca italiana vuole creare un gruppo capace di competere a livello globale. La scelta di Commerzbank si spiega con due ragioni su tutte: UniCredit è già forte in Germania, grazie alla controllata Hvb. Se l'operazione andasse in porto, diventerebbe il primo o secondo player su uno

Avvio a maggio e chiusura attesa entro la prima metà del 2027

dei mercati più stabili del mondo. Inoltre la banca scelta come target ha una forte vocazione verso le imprese, che rappresentano il cuore pulsante della prima economia europea.

L'Ops sarà avviata all'inizio di maggio, con un periodo di adesione di quattro settimane. Nello stesso mese UniCredit convocherà un'assemblea straordinaria per vagliare l'ok all'aumento di capitale a servizio dell'operazione, dato che occorrerà emettere le nuove azioni da dare ai soci Commerzbank che accetteranno lo scambio. La chiusura è attesa entro la prima metà del 2027, dopo le autorizzazioni regolamentari.

«Il rapporto di cambio dell'Offerta sarà determinato

L'operazione punta a rafforzare la presenza in Germania e a creare un gruppo europeo
L'Ad Orcel: «Il nostro obiettivo non è quello di acquisire il controllo della banca»

UniCredit rilancia Ops su Commerzbank e sfida aperta a Berlino

da BaFin (l'equivalente tedesca della nostra Consob, ndr) nei prossimi giorni sulla base del prezzo medio ponderato per i volumi degli ultimi tre mesi delle azioni Commerzbank e UniCredit», spiega la nota dell'offerente. «Ci aspettiamo che il rapporto sia pari a 0,485 azioni UniCredit per ciascuna azione Commerzbank», che corrisponde «a un premio del 4% rispetto al prezzo di chiusura del 13 marzo», che valorizza l'azienda target 34,7 miliardi di euro, mentre UniCredit capitalizza 96 miliardi.

Per gli analisti di Bloomberg, il premio molto limitato rende improbabile una forte adesione degli azionisti, ma consente all'offerente una maggiore flessibilità per aumentare in futuro la partecipazione sul mercato. Mentre gli esperti di Citi, citati da Reuters, definiscono l'iniziativa «una mossa astuta» perché offre a UniCredit «maggiore flessibilità per aumentare la partecipazione in futuro». In sostanza l'Ops sarebbe un modo per superare l'ostacolo normativo del 30% e creare le condizioni per una strategia più graduale. A questo proposito, ha ricordato il numero uno dell'istituto di Piazza Gae Aulenti, «quando l'offerta sarà conclusa noi saremo liberi di comprare azioni sul mercato come ogni altro investitore senza limiti e senza la necessità di lanciare un'ulteriore offerta».

Almeno per ora, i toni concili-

UNICREDIT / COMMERZBANK – LE TAPPE DELLA PARTITA

- 11 settembre 2024**
Primo blitz di UniCredit: diventa il secondo azionista di Commerzbank con il 9% (~1,5 mld €). Berlino considera l'operazione non amichevole.
- 23 settembre 2024**
Salita potenziale al 21%: UniCredit sottoscrive uno strumento finanziario e chiede alla BCE l'autorizzazione a salire fino al 29,9%.
- 18 dicembre 2024**
Nuovo rafforzamento: UniCredit aumenta la posizione complessiva a circa il 28%.
- 14 marzo 2025**
Via libera BCE a salire fino al 29,9% di Commerzbank.
- 14 aprile 2025**
Ok dell'Antitrust tedesco all'acquisizione della partecipazione.
- 8 luglio 2025**
UniCredit converte parte della posizione sintetica in azioni, salendo a circa il 20% dei diritti di voto.
- 25 agosto 2025**
Conversione ulteriore dei derivati: quota e diritti di voto dal 20% al 26%.



Andrea Orcel, ad UniCredit



Bettina Orlopp, ad Commerz

96 mld La capitalizzazione di UniCredit che ieri ha annunciato l'offerta pubblica di scambio

lianti non sembrano far breccia sull'altro fronte. L'Ad di Commerzbank, Bettina Orlopp, ci ha tenuto a sottolineare che l'offerta non è concordata, precisando: «Il concambio previsto dal comunicato non offre un premio per i no-

stri azionisti». Quindi ha aggiunto: «Siamo convinti della forza e del potenziale della nostra strategia, che si basa sull'indipendenza e su una crescita redditizia». Il consiglio di amministrazione e quello di sorveglianza della banca tedesca fanno sapere che «esamineranno attentamente» l'offerta una volta che sarà pubblicata. Anche se precisano di non vedere «le basi per i colloqui». Più dura l'organizzazione dei dipendenti. «Questo è il livello successivo di oltraggio. Non è solo una mossa non concordata, ma ostile», ha dichiarato il presidente del consiglio di fabbrica di Commerzbank, Sascha Uebel, citato dall'agenzia tedesca Dpa. «Ci opporremo con tutti i mezzi a nostra disposizione».

La banca tedesca continua a contare sul sostegno politico, che in questa vicenda assume un peso rilevante considerato che il governo detiene il 12% del capitale. «Un'acquisizione ostile non sarebbe accettabile», ha fatto sapere il portavoce del ministero delle Finanze tedesco, rispondendo alla domanda di un giornali-

Bettina Orlopp «Il concambio non offre un premio per gli azionisti»

sta locale in merito all'operazione. «Il corso dell'autonomia di Commerzbank ha successo e il governo continua a sostenerlo», ha aggiunto. Per poi precisare, evidente per dribblare possibili accuse di ingerenza, che «il governo non è un organo di vigilanza», dato che «la vigilanza spetta alla Bce». Al portavoce è stato fatto notare che questa posizione appare in contrasto con le posizioni pubbliche del governo Merz, favorevoli alla nascita di mercato unico europeo dei capitali, e la sua risposta è stata stizzita: «Quel progetto non ha nulla a che fare con il tentativo di conquista ostile da parte di UniCredit».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

DESIGN E ARREDI DI ALTA GAMMA

Dexelance: fatturato di oltre 370 milioni

MILANO

Il cda di Dexelance, gruppo industriale diversificato tra i leader italiani nel design, luce e arredamento di alta gamma di cui fa parte la friulana Gervasoni, ha approvato la relazione finanziaria al 31 dicembre 2025 da sottoporre all'assemblea degli azionisti. Dexelance ha registrato ricavi pari a 320,2 milioni, in lieve flessione rispetto al

2024 (-1,3%). Considerando nel perimetro di consolidamento anche i risultati di Mohd, i ricavi full hanno raggiunto 372,7 milioni, con una crescita complessiva del 15% rispetto al 2024. L'Ebitda reported è stato di 26,2 milioni (rispetto ai 50 nel 2024), l'utile netto è stato negativo per 17,7 milioni, mentre l'utile netto full adjusted è stato positivo per 6,2 milioni.—

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Distretto del Tagliamento e del Sile Ecco le cento migliori imprese

Appuntamento martedì 24 alla Lef con i protagonisti della zona. Il sito per iscriversi e partecipare

Maura Delle Case

/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Da big come Friul Intagli e Bofrost Italia a medie imprese e piccole realtà. Il distretto del Tagliamento e del Sile si presenta fortemente eterogeneo, sia sotto il profilo dimensionale che dei settori in cui sono attive le imprese che ospita: dal legno arredo, che la fa un po' da padrone, alla vendita a domicilio di surgelati, dalla siderurgia al settore oftalmico, dal commercio di autovetture agli impianti industriali solo per citarne alcuni. L'area, che si estende su tredici comuni – Azzan Decimo, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Fiume Veneto, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Zoppola –, conta la presenza di 1.385 aziende per un fatturato complessivo di 6,8 miliardi nel 2024. Quasi 2,9 miliardi sono i ricavi aggregati delle prime 100 migliori aziende dell'area, protagoni-

ste, il prossimo 24 marzo, del nuovo appuntamento con "Le 100 migliori aziende del Tagliamento e del Sile", organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia. L'evento, a ingresso libero (previa prenotazione sul sito www.eventinem.it) sarà ospitato alla Lef, a San Vito al Tagliamento, a partire dalle 17. Ai saluti del presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini, seguiranno la presentazione della ricerca sulle 100 migliori aziende del territorio e tre panel animati da manager e imprenditori che restituiranno uno spaccato sulle prime delle classe. Come detto, 100 imprese che nel 2024 hanno generato ricavi complessivi per quasi 2,9 miliardi, in contrazione del 2,4% sull'anno precedente, un Ebitda di 368,2 milioni, anche questo in lieve riduzione rispetto ai 387,7 milioni del 2023. Insieme, le prime della classe hanno mandato in archivio il 2024 con un risultato d'esercizio prossimo ai 300 milioni, un patrimonio netto di 1,6 miliardi, una posizione finanziaria netta negativa per 289



Roberto Badin



Elena Baron Toaldo

milioni, un Roe del 18,63% e 8,261 addetti a libro paga. Sono state selezionate in base a una serie di criteri tra i quali il risultato d'esercizio posi-



Ronny Gobbo



Filippo Biasuzzi

vo, un fatturato uguale o superiore ai 3,99 milioni, un Ebitda tra il 2022 e il 2024 in crescita del 5%.

Sulla base di questi criteri,

al primo posto si posiziona Friul Intagli Industries, leader globale nello sviluppo e produzione di componenti per arredo e mobili in kit, che conta tra i suoi clienti la svedese Ikea, seguono al secondo posto Kanada, la holding della famiglia Roncadin che controlla al 100% l'omonima azienda di pizze surgelate e partecipa Bofrost Italia, società leader nella vendita di prodotti surgelati (e non solo) a domicilio, e al terzo Ispadue, azienda di Sesto al Reghena specializzata nella produzione di tubi e profilati in acciaio. A seguire imprese di taglia via via minore, ugualmente capaci di ritagliarsi spazi sui mercati, crescere nonostante la complessa congiuntura e continuare a investire. Le loro storie saranno raccontate alla Lef dalla viva voce di imprenditori e manager tra i quali Roberto Badin, ad di Smartech Italia, Elena Baron Toaldo, titolare di Flextec, Filippo Biasuzzi Filippo, socio e vicepresidente di Unionprofili, e Ronny Gobbo, ad di Mobili Fever. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VILLA NACHINI CABASSI
Oggi alle 17
l'evento
sul Distretto
del Cividalese

CORNO DI ROSAZZO

Appuntamento questa sera a partire dalle 17 a villa Nachini Cabassi di piazza XXVII maggio a Corno di Rosazzo, con la quinta tappa di "Distretti: le premiazioni delle 100 migliori aziende del territorio", evento organizzato dal gruppo editoriale Nem, che pubblica il Messaggero Veneto e altri cinque quotidiani, con partner CrediFriuli. Il programma dei lavori prevede i saluti istituzionali di Stefano Fruttarolo, presidente della Bcc CrediFriuli, seguirà la presentazione della ricerca, con i numeri relativi alle 100 migliori imprese. Seguiranno tre momenti di dibattito e confronto, intitolati "Le sfide delle imprese", "Continuare a crescere" e "Competere nei mercati nell'era dell'incertezza", in cui saranno protagonisti gli imprenditori della zona, che porteranno testimonianze sulle loro attività, oltre a una valutazione del contesto economico attuale, tra crisi, guerre e costi dell'energia in rapido aumento. —

VENERDÌ A UDINE

Il "World Pignolo day" per tutelare l'antico vitigno

UDINE

Tutto pronto a Udine per la sesta edizione del "World Pignolo day", un evento unico di valorizzazione di un antico vitigno autoctono friulano, che si terrà venerdì prossimo, 20 marzo, nello Spazio Villalta, l'ex birrificio Dormisch. Protagonista, come sempre, sarà l'Associazione del Pignolo del Friuli Venezia Giulia, nata nel 2023 per unire le energie di produttori, ricercatori e appassionati e fondata da Ben Little, divulgatore e scrittore di origine irlandese trapiantato in Friuli. Oggi conta 34 soci attivi ed è la più grande rete regionale dedicata a un singolo vitigno. La sua missione è chiara: custodire, raccontare e valorizzare il Pignolo, promuovendone la conoscenza in Italia e nel mondo.

Il Pignolo è documentato fin dal 1300, ma negli anni '70 era in via di estinzione perché il nome non era inserito tra i vitigni autorizzati della regione. Nel 1975, ricercando gli antichi vitigni autoctoni friulani per distillarne le vinacce, Giannola e Benito Nonino scoprono che la coltivazione dei più rappresentativi – quali Pignolo, Schioppettino e Tazzelenghe – è stata proibita. Ad essi si aggiunge la Ribolla gialla in purezza nel Collio. Il 29 novembre 1975, con lo scopo di «sti-



Alcuni vigneti di Pignolo ai piedi dell'abbazia di Rosazzo

molare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni friulani» e preservare così la biodiversità del territorio, istituiscono il premio Nonino Risit D'Aur e iniziano l'iter burocratico per ottenere il riconoscimento dei suddetti vitigni, che raggiungono con l'autorizzazione 486/78 del 1978. Nei cinquant'anni dalla fondazione del premio, il Nonino Risit D'Aur viene assegnato a Ben Little e al Pignolo. Irlandese di nascita e friulano di adozione, Ben si innamora di questo vino e gli dedica anni di studi e di ricerche, che rac-

coglie nel libro "Pignolo, cultivating the invisible".

Nel 2023, insieme a un gruppo dei custodi determinati, fonda l'Associazione del Pignolo del Friuli Venezia Giulia, la più grande associazione di vignaioli della regione. L'evento di venerdì è realizzato con il patrocinio del Comune di Udine e del marchio regionale "Io sono Friuli Venezia Giulia", con il contributo di Banca360 Fvg, come sponsor principale dell'edizione 2026, insieme con altri sponsor associati come gruppo Saida, Sistemi e Pratic House. —

LA PARTNERSHIP

EssiLux e D&G: intesa prolungata al 2050

EssilorLuxottica e Dolce&Gabbana annunciano l'estensione fino al 2050 dell'attuale accordo di licenza per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione a livello globale di occhiali da vista e da sole a marchio Dolce&Gabbana. «Siamo particolarmente orgogliosi di questo nuovo accordo perché ci permetterà di accompagnare Dolce&Gabbana, uno dei marchi più iconici al mondo a cui siamo molto legati, espressione unica di stile, arte e cultura, in un percorso idealmente senza fine. Con un orizzonte temporale di venticinque anni, la collaborazione conferma l'evoluzione del nostro modello di partnership sempre più orientato al lungo termine, per permettere l'integrazione profonda di valori, visioni strategiche e cultura del prodotto e generare così progressi solidi e duraturi nel tempo», afferma Francesco Milleri, presidente e ad di EssilorLuxottica.

«Dal 2004, EssilorLuxottica e Dolce&Gabbana portano avanti una partnership solida, capace di coniugare risultati di business, visione creativa e lo sviluppo di un progetto condiviso. Il consolidamento a lungo termine che sigliamo conferma la fiducia reciproca nel futuro e nelle opportunità che entrambe le aziende potranno cogliere continuando a collaborare nei prossimi anni. EssilorLuxottica si distingue per un know-how unico nella produzione di occhiali, per l'elevata qualità e la capillarità della propria rete retail e distributiva a livello globale» ha detto Alfonso Dolce, ad di Dolce&Gabbana.

TRATTAMENTO ACQUE

Il gruppo Hera conclude l'acquisizione di Sostelia

UDINE

Il gruppo Hera ha perfezionato ieri l'acquisto del 100% di Sta Società trattamento acque Spa di Mantova, e delle relative società controllate: Ntw di Cornuda, Cid di Colloredo di Monte Albano, Npc di Marene, Trentino Acque di Lavis, Coms di Talmassons e Acque della Concordia di Mantova. Nel loro insieme le società formano il gruppo Sostelia, che grazie ai know-how peculiari delle proprie entità è fra i più importanti player privati italiani leader nel water treatment con tecnologie avanzate, ricerca, sviluppo e know-how di alto livello. La vendita è avvenuta per il 65% da parte di Xenon Fidex, fondo di private equity impact gestito da Xenon Aifm, e per il restante 35% da imprenditori, soci di minoranza di Sta, che a partire da agosto 2023 avevano ceduto al fondo l'intero capitale delle singole società. La compravendita segue la positiva verifica di tutte le condizioni sospensive previste dall'accordo vincolante stipulato lo scorso 19 gennaio, fra cui la preventiva cessione del 100% di Smart Sea, società esclusa dal perimetro dell'operazione.

Il gruppo Sostelia gestisce oltre 1.200 impianti, ha più di 1.200 clienti attivi, circa 350 collaboratori e un fattu-



Hera ha acquisito Sostelia

rato di circa 100 milioni di euro. Circa il 70% dell'attività è focalizzata sui clienti industriali.

Nasce così un player di riferimento nel trattamento delle acque. Il gruppo Hera rafforza così ulteriormente il suo posizionamento nei due settori water e waste, con riferimento al trattamento delle acque civili e industriali, ambito particolarmente sinergico con le proprie attività. Come illustrato più diffusamente nel comunicato stampa distribuito in occasione della firma dell'accordo vincolante, con questa acquisizione il gruppo Hera diventa, infatti, il player di riferimento in Italia nel trattamento delle acque, con un'offerta integrata su tutta la filiera: dalla progettazione e costruzione alla gestione e manutenzione, fino al trattamento e smaltimento dei rifiuti liquidi e fanghi correlati ai processi di depurazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Gorizia la presentazione ufficiale del progetto di insediamento produttivo, che promette di dare lavoro a 1.200 addetti

La fabbrica di idrovolanti antincendio

«I primi prototipi in cantiere nel 2027»

L'ANNUNCIO

GIANLUCA SALVAGNO

Alla fine tutto ruota attorno all'amicizia. Il presidente di Snam Alessandro Zehentner conosce bene il ceo di "19-01 Holding" Renato Sacchetti ed è amico da vent'anni del sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, peraltro pure lui figlio di esuli istriani anche se nato a Merano; anche l'onorevole Elisabetta Gardini è molto amica di Sacchetti, uno che nel mondo dell'aviazione si è fatto conoscere grazie all'invenzione del simulatore di volo del Canadair e pure lei conosce Ziberna da trent'anni.

E così, appena vengono a sapere che la Francia sta facendo ponti d'oro al progetto dell'idrovolante antincendio "WF-X Waterfall", tanto che a Nîmes avevano pure organizzato una festa con tanto di banda cittadina pensando fosse cosa fatta, si muovono entrambi. Zehentner telefona a Ziberna per sapere se il progetto della "19-01" potesse es-

sere in qualche modo di suo interesse («e scusami se ci ho pensato due secondi per dirti sì» sogghigna il sindaco), mentre Gardini fa pressioni sul governo e Sacchetti per tenere la produzione dell'aereo in Italia. Il tutto in gran segreto per non perdere l'affare con la Francia, non fosse andato a buon fine in Italia. Candidato a ospitare il sito produttivo c'è anche il Piemonte, ma alla fine nel nome dell'amicizia la spunta Gorizia.

E ieri, alla presentazione ufficiale in Camera di commercio di Gorizia del progetto, c'erano appunto oltre al sindaco, il ministro per i Rapporti con il parlamento Luca Ciriari a rappresentare il governo, l'onorevole Elisabetta Gardini («madrina del progetto», come l'ha definita Sacchetti), Alessandro Zehentner in veste privata e non come presidente di Snam, il ceo della "19-01" e in rappresentanza della Regione il consigliere Diego Bernardis presidente della V commissione, visto che l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini era indisposto e il pre-



A Gorizia una grande fabbrica per costruire idrovolanti antincendio

sidente Fedriga impegnato nel trentennale dell'InCe.

Ziberna non sta nella pelle nel presentare l'iniziativa e tutti gli effetti benefici che 1.200 persone assunte porteranno alla città e un po' a tutta la provincia. «Un anno e mezzo fa ci siamo incontrati con Ciriari a Pordenone per parlarne - ha raccontato il pri-

mo cittadino - poi con l'assessore Bini e la sua struttura che hanno fatto pelo e contropelo. Ma devo ringraziare anche i due aeroporti di Gorizia e Ronchi dei Legionari se oggi possiamo annunciare la realizzazione qui di questo idrovolante».

Zehentner, che ha lavorato nell'automotive, ha ricorda-

to di come ha visto nascere da un campo incolto gli stabilimenti della Fiat a Bielsko Biala in Polonia e Kenitra in Marocco: «Questa è una grande sfida, ma sono fiducioso e il know how del Friuli Venezia Giulia sarà fondamentale». Anche Elisabetta Gardini ha sottolineato come il progetto sia arrivato a conclusione grazie a un gruppo compatto di persone: «Da deputato europeo sono stata dieci anni relatrice della Protezione civile - ha detto - e Canadair posticipava sempre la produzione, quindi c'era la necessità di un nuovo velivolo. Sarà un orgoglio vedere il WF-X volare con la bandiera italiana».

Il fondatore della società Renato Sacchetti ha illustrato i dettagli tecnici dell'idrovolante, già anticipati dal Piccolo, raccontando alcune curiosità, da quando è stato convocato in piena estate dal ministro della Protezione civile Nello Musumeci ad agosto del 2023 per illustrare il piano al governo, a tutte le misurazioni fatte dei cavalcavia di A4 e A34 «perché al Duca d'Aosta arriveranno pezzi importanti del velivolo da as-

semblare e un ponte troppo basso non avrebbe consentito l'insediamento». Il WF-X nasce da un'esigenza: «Nel solo 2023, gli incendi boschivi hanno generato il 23% della CO2 mondiale. Dal 2012, ogni anno nel mondo brucia in media una superficie pari a 13,5 volte l'Italia. Negli Stati Uniti i danni raggiungono fino a 800 miliardi di dollari annui. Il Canadair risale al 1962 e non vola di notte. Il nostro aereo, tecnologicamente avanzato e dotato di AI, potrà fornire tutta una serie di dati che saranno utili anche al mercato assicurativo così da estendere il business e il fatto che si possa riconvertire in 3 ore consentirà di essere utilizzato per il pattugliamento marittimo, l'evacuazione di isole o il trasporto passeggeri se penso all'India». I primi prototipi, assicura Sacchetti, «saranno messi in cantiere nella seconda metà del 2027».

Il ministro Ciriari ne ha fatto una questione di marketing territoriale: «Questo territorio dimostra capacità di attrarre grandi operazioni industriali, competendo con altri Paesi, grazie alla cultura dell'impresa e alla disponibilità a facilitare chi crea lavoro: qui non si parla di lavoro, ma si realizza il lavoro». L'impatto sul Pil è stimato in oltre 5 miliardi di euro. A Ronchi tra due anni saranno realizzati i primi 5 prototipi (costo 43 milioni l'uno) per ottenere le certificazioni. Poi si passerà alla produzione vera e propria dal 2032. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE SABATO E DOMENICA

NUOVA TOYOTA

AYGO X HYBRID

€ 20.850

DA € 17.950

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
IVA INCLUSAAnche con finanziamento Toyota Easy Next da € 119 al mese
TAN 6,99 % TAEG 8,93 % 47 rate con anticipo € 6.250 rata finale € 9.550

CARINI

Concessionaria ufficiale per la Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Esempio di finanziamento su AYGO X HEV MC26. Prezzo di vendita 17.950,00 €. Anticipo 6.250,00 €. 47 rate da 118,71 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 9.550,01 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 12.095,00 €. Totale da rimborsare 15.332,57 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,93 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fi.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

FULL HYBRID. FULL FUN.

FIN UN TADAMMO E ATTOA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS[®]
FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.14
e tramonta alle 18.17
La Luna Sorge alle 5.35
e tramonta alle 16.35
Il Santo San Patrizio
Il Proverbio
La bausie no sta mai scuindude.www.cassaruralefvg.it

La città che cambia

Al posto dell'ex caserma Piave area verde e bosco urbano La bonifica partirà entro l'anno

Saranno realizzati campi da tennis, basket e baskin e un gattile. Previsto un parcheggio da 65 posti
Marchiol: «Opera di rigenerazione che trasformerà un sito militare dismesso in uno spazio vitale»

Laura Pigani

L'andirivieni nell'ex caserma Piave, avvolta dal degrado e teatro di ripetuti episodi di spaccio, avrà vita breve. Il programma di riqualificazione dell'area tra via Lumignacco e via Gervasutta sta procedendo e, con l'approvazione del progetto esecutivo, il Comune darà concretezza alla trasformazione della zona militare dismessa, che sarà convertita in uno spazio verde pubblico al servizio della città. Accanto al parco e al bosco, troverà posto anche il gattile comunale.

LE TEMPISTICHE

I lavori partiranno al termine dell'aggiudicazione della gara, tra novembre e dicembre 2026, e dureranno un anno e mezzo. Si procederà innanzi tutto con una bonifica dell'intera area. Le indagini ambientali, infatti, hanno rilevato scorie siderurgiche provenienti dalla vicina ex Safau, con contaminazioni da metalli (come per esempio piombo, arsenico, rame, zinco), idrocarburi pesanti e residui di materiali contenenti amianto, oltre a vecchie cisterne interrate di carburante e accumuli di rifiuti di demolizione. La bonifica consisterà, quindi, in una messa in sicurezza permanente, con coperture a tutela dei suoli e della falda, demolizione delle strutture residue, rimozione dell'amianto e confinamento delle aree contaminate, così da garantire l'assenza di rischi per cittadini e ambiente.

RINATURALIZZAZIONE, SERVIZI E SPORT

Il progetto – il cui investimento complessivo è di 3,5 milioni di fondi regionali – prevede vaste aree a prato, un bosco urbano con essenze autoctone resistenti ai cambiamenti climatici, siepi e aree mellifere per favorire api e farfalle. L'opera comprende anche percorsi pedonali e ciclabili accessibili, oltre alla predisposizione per l'impianto di illuminazione pubblica, la rete elettrica, l'impianto di videosorveglianza, pozzetti di raccolta per la rete idrica e la distribuzione di acqua potabile per future utenze come fontanelle, zone ristoro e wc, aree gioco e spazi per la so-



cialità. Uno spazio pensato, vista anche la vicinanza con il presidio ospedaliero Gervasutta, per garantire la massima accessibilità e fruibilità dell'area. L'offerta sarà completata da due campi polivalenti, pensati per varie attività all'aperto come basket, baskin (vale a dire la pallacanestro inclusiva) e tennis, oltre a un percorso studiato per persone con patologie cardiache, con l'obietti-

vo di rendere lo sport accessibile nel verde di quartiere a tutte le età e abilità.

PARCHEGGI E VIABILITÀ

Gli ingressi all'area verde sono previsti da via Gervasutta e via Catania dove saranno a disposizione, rispettivamente, 17 e 11 stalli. All'interno del parco, inoltre, sarà realizzato anche un parcheggio con altri 65 posti. L'accesso potrà avvenire



IVANO MARCHIOL
L'ASSESSORE AL VERDE PUBBLICO
E L'EX CASERMA PIAVE

tramite la viabilità ciclabile da via Marsala e via Lumignacco. In via Gervasutta ci sarà anche il collegamento con la nuova ciclabile che collega via Marsala con via Gervasutta passando per via Calatafimi e con via Catania. Il parco è attraversato da un canale consortile gestito dal Consorzio di Bonifica Pianura friulana che sarà in parte tombato per permettere di realizzare un'area verde continua

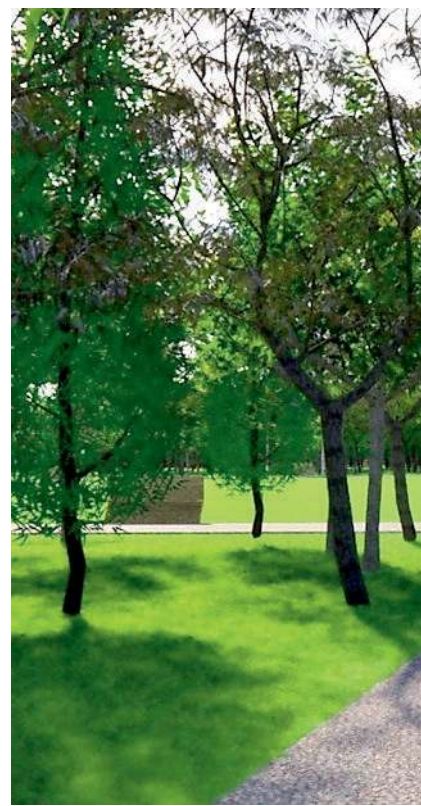
eliminando la necessità di attraversamento ciclopeditoni su passerella.

IL GATTILE

Accanto al parco sarà realizzato anche un gattile comunale (850 mila euro, di cui 450 mila di fondi regionali e la restante parte di risorse del Comune) pensato per ospitare in condizioni adeguate i felini senza famiglia e favorire l'adozione. La struttura, che potrà beneficiare di spazi al chiuso e all'aperto, compresi appositi locali per i veterinari e l'accoglienza per i cittadini intenzionati ad adottare un felino, occuperà un'area adiacente e collegata al bosco urbano, inserendosi in un contesto verde che garantirà qualità ambientale e facilità di accesso.

L'OBIETTIVO DEL COMUNE

L'ex caserma Piave è stata realizzata nella prima metà del Novecento per autieri e artiglieri e ha cessato la propria attività militare negli anni Ottanta. Da allora l'area è stata segnata da degrado e inquinamento. La sua riqualificazione risponde, quindi, a un duplice scopo: da un lato l'amministrazione vuole creare spazi inediti, dall'altro punta a rafforzare la sicurezza urbana attraverso il ripopolamento di aree dismesse e sottratte all'abbandono. «La riqualificazione dell'ex caserma Piave – sottolinea l'assessore Ivano Marchiol, con delega ai Lavori pubblici, alla Viabilità e al Verde pubblico – rappresenta una vera e propria operazione di rigenerazione che dà un nuovo significato ai nostri spazi urbani. Quella che per decenni è stata un'area militare, ormai in degrado, diventerà un nuovo polmone verde accessibile e sicuro. Attraverso una fondamentale bonifica ambientale, trasformeremo un luogo oggi vuoto in uno spazio vitale, riempiendolo di socialità positiva. Abbiamo concepito questo nuovo parco come un elemento di cucitura e una membrana di comunicazione tra i quartieri, in particolare tra San Paolo e il vicino polo medico Gervasutta. Sarà un luogo che dialoga in continuità tra dentro e fuori». —



Borgo Cjastelut . Il parco da abitare - Orgnano (UD)

L'originalità di una villa realizzata

È bello vivere in un quartiere con servizi in comune ma in cui ognuno ha i propri spazi nel massimo della riservatezza. E Nelo Cattarossi, ideatore del complesso, di servizi ne ha aggiunti molti rispetto a quelli previsti in convenzione. La tangenziale sud di imminente realizzazione avvicinerà la località nelle varie destinazioni.

DISPONIBILITÀ DI LOTTI DI VARIE DIMENSIONI | PER INFO: 335.5375959 - 340.8580778

OGGI A UDINE EST

Passeggiata nei quartieri

Prosegue il calendario di visite nei quartieri avviato dal Comune per rafforzare il confronto diretto con i Consigli di quartiere partecipati e con i residenti. La prossima tappa è in programma oggi, alle 17, e riguarderà Aurora – Udine Est / Di Giusto. All'incon-

tro parteciperanno il sindaco Alberto Felice De Toni, insieme con altri esponenti della giunta, accompagnati dalla coordinatrice del Consiglio di quartiere Laura Visentin. La visita inizierà al Pig (Punto incontro giovani) in viale Forze Armate 4/6, da dove prende-

rà avvio il percorso, che passerà per alcune attività economiche, per il complesso scolastico VI, per il campo dell'Union Rugby Udine Fvg e gli altri campetti da calcio e basket, importante punto di aggregazione dell'area. Il sopralluogo interesserà inoltre l'area

dell'ex scuola primaria Antonio Friz, al centro di un progetto di riqualificazione per la realizzazione della nuova Casa di comunità; alle 18, infine, sindaco e membri della giunta presenzieranno alla seduta del Consiglio di quartiere, nell'ex caserma Osoppo. —

La città che cambia

IL SINDACO

«Le zone abbandonate si recuperano soltanto se ci aiuta la Regione»

L'INTERVENTO

ALBERTO FELICE DE TONI

Il nostro obiettivo è restituire alla città le aree dismesse di Udine. L'ex caserma Piave ne sarà un esempio concreto. Lo abbiamo detto con chiarezza fino dalla campagna elettorale: lo sviluppo di una città come la nostra passa dalla riqualificazione di spazi rimasti per anni abbandonati.

Se non si interviene per decenni, i vuoti si riempiono da soli. Quando un'area viene lasciata a sé stessa diventa facilmente uno spazio di degrado sociale. Svaluta il valore degli immobili che le stanno attorno, può ospitare attività illegali e crea problemi ai cittadini dei quartieri che convivono con queste cattedrali nel deserto.

Per questo la nostra coalizione ha sempre sostenuto che le aree dismesse debbano diventare un punto centrale per il rilancio della città, non solo sul piano economico ma anche su quello sociale. Combattere il degrado significa costruire socialità e restituire ai cittadini spazi oggi abbandonati.

Fortunatamente esistono già esempi positivi. L'anno scorso Danieli ha inaugura-



ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE ELETTO
NELLA PRIMAVERA DEL 2023

«L'unica via passa attraverso un patto tra istituzioni, come dimostra il caso della riqualificazione della Ferriera»

to l'Its in via Micesio, frutto del recupero dell'ex Dormisch, una fabbrica abbandonata dal 1988 che oggi è tornata a vivere grazie alla presenza di studenti e studentesse. Pochi giorni fa abbiamo inaugurato anche i nuovi appartamenti di housing socia-

le nell'area dell'ex caserma Osoppo: un nuovo quartiere di Udine con asilo nido, campi sportivi, uffici e spazi dedicati alla cultura e al sociale.

La prossima sfida è la riqualificazione dell'ex Piave. Un intervento da oltre 4 milioni di euro che porterà alla realizzazione di un grande parco pubblico per le famiglie udinesi e del primo gattile della città. I lavori partiranno quest'anno e siamo convinti che già l'avvio del cantiere produrrà effetti positivi sull'intera area circostante.

La rigenerazione urbana non riguarda solo le aree dismesse: deve coinvolgere tutti i quartieri della città. Penso, ad esempio, a Borgo stazione, dove abbiamo presentato un progetto di rigenerazione che punta a restituire socialità positiva al quartiere delle Magnolie.

Dobbiamo però dirci la verità: a Udine esistono ancora aree abbandonate che restano problemi aperti. Due su tutte: l'ex Bertoli al Terminal Nord e l'area ex Safau, accanto alla Piave. Quest'ultima è un'area enorme, di proprietà privata, che potrebbe accogliere un progetto capace di rilanciare tutta la zona sud della città.

Per farlo servono risorse importanti. Come dice il pro-

verbio, «articolo quinto: chi ha i soldi ha vinto». Il Comune da solo non può sostenerle. È necessario che le istituzioni lavorino insieme: Stato, Regione e Comune devono unire le forze per restituire alla città parti di territorio sottratte alla vita urbana. D'altronde l'esempio lampante ci arriva da Trieste, il problema della Ferriera non l'ha risolto il Comune, ma è stato necessario un intervento economico della Regione.

Dal 2001 il Demanio militare ha ceduto agli enti locali una parte importante del proprio patrimonio dismesso. Un passo positivo, ma non sufficiente: una volta trasferiti ai Comuni, questi immobili restano difficili da recuperare perché gli enti locali, da soli, non dispongono delle risorse necessarie.

Serve quindi un vero patto istituzionale, che coinvolga tutte le amministrazioni a partire dai ministeri. Lo spiegava bene Nash nella teoria dei giochi: cooperare è meglio che competere. Tradotto in modo semplice, significa che uniti si vince. Anche in politica credo in questa visione: forse non sempre alla moda, ma certamente la più efficace per portare risultati concreti nelle nostre città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre al parco e al bosco urbano, il progetto prevede la creazione di due campi polivalenti e di un parcheggio interno



Un render su come sarà trasformata l'ex Piave, con un'area verde a disposizione della città e un bosco urbano



L'area dell'ex caserma Piave vista dall'alto: al suo posto troverà spazio uno spazio verde pubblico e un gattile comunale

OPERAZIONE DA 300 MILA EURO

Parco Ardito Desio La nuova tribuna avrà 250 posti a sedere

Un'arena all'aperto da 250 posti per il parco Ardito Desio. La giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la ristrutturazione completa della gradinata in cemento del parco di via Lombardia – a Udine conosciuto anche come il “parco di cemento” –, con l'obiettivo di restituire alla città uno spazio rinnovato, sicuro e pienamente fruibile per spettacoli, proiezioni ed eventi culturali. L'intervento, dal valore di 300 mila euro, riguarda la storica tribuna del parco, realizzata alla fine degli anni Ottanta come luogo dedicato a rappresentazioni artistiche, oggi non più utilizzabile per ragioni di sicurezza.

Il progetto prevede una riqualificazione profonda. La storica struttura in cemento

sarà mantenuta e adeguata, mentre verranno completamente sostituite le parti ormai deteriorate, a partire dalle vecchie sedute. La gradinata sarà ridisegnata per garantire maggiore sicurezza e migliore accessibilità, con percorsi interni più ampi, spazi di passaggio e una nuova distribuzione dei posti. La capienza complessiva sarà di 250 posti a sedere. —



Un'immagine di come cambierà il parco Ardito Desio

Un'immagine di come cambierà il parco Ardito Desio

Un'immagine di come cambierà il parco Ardito Desio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Strappo tra Udine e Pordenone Atap vende le azioni di Arriva

La quota di partecipazione è del 6,38 per cento: il bando vale 5,9 milioni di euro
Tra i motivi della contesa fra le aziende il riconoscimento dei corrispettivi al km

Valentina Voi

La decisione era nell'aria dalla scorsa estate e ha portato, nel corso dei mesi, a uno strappo tra il presidente Narciso Gaspardo e il restante consiglio di amministrazione di Atap, l'azienda del trasporto pubblico di Pordenone. Ora il bando della discordia è online: la società di trasporto pubblico pordenonese ha messo ufficialmente in vendita le azioni di Arriva Udine, azienda alla quale Atap è legata attraverso Tpl Fvg per la gestione dell'appalto regionale, ma dalla quale è anche divisa per una questione legata al riconoscimento dei corrispettivi a chilometro. Chi vorrà metterle in portafoglio, dovrà sborsare 5,9 milioni di euro.

Era in seno alla questione del corrispettivo chilometrico che, la scorsa estate, era maturata la decisione di vendere le quote detenute da Atap, pari al 6,38 per cento



Un autobus di Arriva mentre percorre via Aquileia

della società udinese. Un passaggio che rientrava in un piano di dismissioni iniziato dall'impresa negli ultimi anni, che aveva già portato alla cessione delle partecipazioni in Mom e Atvo. Tuttavia, la decisione di uscire da Arriva Udine è legata a motivazioni più profonde sulle quali pesa il contenzioso interno al consorzio riguardante la ripartizione dei corrispettivi per i chilometri percorsi da ciascu-

na azienda. L'uscita da Arriva permetterebbe ad Atap di avviare un contenzioso formale per ottenere quanto ritiene spettante. A febbraio, tuttavia, nel corso del consiglio, il presidente ha votato contro – unico del cda – la delibera per la vendita delle azioni. La società ora procede in ordinaria amministrazione, mentre fuori impazza la bufera (politica), con il centrosinistra che chiede l'audi-

zione in commissione dei vertici Atap. Nel frattempo, però, il bando della discordia è stato pubblicato. La quota di partecipazione di Atap è del 6,38 per cento. Nello specifico, si tratta di 892.826 azioni pari a un valore nominale di 892.826 euro. La cessione avviene in unico lotto per un prezzo a base d'asta pari a 5,9 milioni di euro e i soggetti interessati all'acquisto dovranno presentare la propria offerta esclusivamente al rialzo rispetto all'importo minimo complessivo indicato. L'offerta deve pervenire, corredata di una garanzia del 2 per cento a base d'asta, entro le 12 del 4 maggio.

Resta aperta, nel frattempo, la questione del Deposito Giordani: tra poche ore scadranno i termini per la presentazione delle offerte e resta l'incognita sul futuro di una struttura che, in diverse epoche, ha fatto la storia della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cabibbo e Mulè
spiegano
le ragioni del sì

Il fronte del No
si confronta
al San Giorgio

Ultimi giorni prima del referendum e il "Comitato provinciale per il sì" invita la cittadinanza a un incontro pubblico per presentare le "Ragioni per il sì" oggi alle 17 in palazzo Kechler dove parleranno l'avvocato Andrea Cabibbo capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, l'avvocato Francesca Maurig ed Enrico Berti. Parteciperà in videocollaborazione l'onorevole Giorgio Mulè vicepresidente della Camera. Sostanzialmente uno il motivo per andare a votare poiché il quesito referendario affronta il tema del giusto processo e di conseguenza dell'importanza che sia assicurato un giudice terzo.

Secondo i sostenitori del sì al referendum, infatti, non sono in discussione né l'autonomia e neppure l'indipendenza dei giudici, poiché la loro competenza e il loro lavoro sono un elemento cardine del nostro assetto sociale e della vita democratica. L'ingresso all'incontro è libero e la cittadinanza è inviata a partecipare.

Si avvia alla conclusione anche a Udine la campagna per il No al referendum costituzionale sulla riforma della giustizia, in programma il 22 e 23 marzo. Oggi, alle 18.30, al Teatro San Giorgio, l'incontro organizzato da Cgil Udine e Anpi – Comitato provinciale di Udine in collaborazione con i Comitati "15 per il No", "Giusto dire No" e "Vota No".

Il tema dell'autonomia della magistratura, le possibili conseguenze della separazione delle carriere tra giudici e pm e l'impatto della riforma sugli equilibri costituzionali saranno alcuni dei principali punti critici della riforma che saranno affrontati da Andrea Padalino Morichini, già procuratore di Avezzano, e in rappresentanza del Comitato dei 15 per il No, e dalle costituzionaliste Maria Agostina Cabiddu e Alessandra Algostino (quest'ultima in collegamento da remoto) per il Comitato Società Civile per il No al Referendum. Gli interventi saranno accompagnati da momenti di confronto e da un dibattito aperto sulle prospettive della giustizia italiana, prima del silenzio elettorale.

A VIGONOVO DI FONTANAFREDDA ULTIMO SALUTO SENZA SINDACI AL PATRON DI TELEPORDENONE

L'addio silenzioso a Ruoso «Oggi più che mai serve pace»

Tra i perché ancora sospesi di una morte tanto atroce e i ricordi dei gloriosi anni d'oro del cavalier Mario Ruoso. In trecento, ieri pomeriggio, si sono ritrovati a Vigonovo di Fontanafredda, nella chiesa di Santa Maria Assunta, per l'ultimo saluto al patron di Telepordenone e del Garage Venezia: amici, collaboratori, clienti da tutto il Nordest e semplici cittadini, legati dalla volontà di rendere omaggio a un uomo che per anni ha segnato la vita economica e sociale del territorio.

Poche parole, molti silenzi: la città accompagna così uno dei suoi personaggi più noti, ucciso violentemente nella sua casa di Porcia il 4 marzo. Dentro la chiesa il rito funebre, fuori i ricordi e le domande che la sua morte ha lasciato aperte. In prima fila la figlia Antonietta col marito Vito, il fratello Lino e i due nipoti, Alessandro e Giuliano.

«Ora – ha dichiarato il parroco, don Fabio Magro –, accolto in Paradiso, potrà recuperare le sue capacità come abile meccanico e la sua passione per le

corse automobilistiche, che lo hanno portato a vincere vari titoli nazionali. Ma anche la sua dedizione al lavoro e la sua capacità da imprenditore, grazie alle quali è riuscito a sviluppare attività in vari campi, dalle auto alla televisione, e a ricevere il titolo di Cavaliere della Repubblica». Il parroco si è poi soffermato sul «modo duro e violento con cui Mario ha lasciato questa vita» lanciando un appello di pace. «Una durezza che colpisce la nostra sensibilità e interroga la nostra intelligenza – ha aggiunto

–. Ci invita a guardare più in profondità, a riconoscere i segni di un tempo in cui crescono tensioni e conflitti: nelle relazioni personali, nelle istituzioni, nei rapporti tra popoli e nazioni». Eppure, ha proseguito don Magro, «mai come oggi avvertiamo il bisogno di pace. Una pace che nasce prima di tutto nel cuore di chi semina il bene. Una pace che si diffonde attraverso il perdono, capace di rigenerare le relazioni».

Nessuna fascia tricolore tra le panche della navata e nemmeno i volti noti delle istituzioni locali. Non sono mancati, però, alcuni dipendenti di Telepordenone e gli storici meccanici del Garage Venezia, insieme ai quali Ruoso, più di quarant'anni fa, ha avviato uno dei saloni d'auto più conosciuti della Destra Tagliamento e non solo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'addio a Mario Ruoso a Vigonovo di Fontanafredda

MARCELLO MASCHERINI GIOIA DI VIVERE

Villa de Claricini Dornpacher
— via Boiani 4, Bottenicco di Moimacco (Udine)

21.03—02.06 2026



Lo scenario politico

NEI PADIGLIONI DELLA FIERA

Segretario provinciale della Lega Valent contro l'uscente Bosello

Il sindaco di San Daniele sfiderà il numero uno in carica al congresso fissato il 29 marzo

Mattia Pertoldi

Niente accordi più o meno segreti. Nessuna candidatura (spesso fintamente) unitaria, ma un congresso vero in cui si sfideranno i rappresentanti delle due anime del Carroccio friulano – con riflessi fino a Trieste – e altrettante visioni agli antipodi di stile e conduzione del partito. Il congresso che eleggerà il nuovo segretario provinciale della Lega sarà infatti, al netto di sorprese dei prossimi giorni, una corsa a due tra l'uscente Graziano Bosello e il sindaco di San Daniele, Pietro Valent. Il tutto, tra l'altro, si svolgerà in tempi a dir poco rapidi: considerato come i militanti leghisti saranno chiamati alle urne domenica 29 marzo, con ogni probabilità sempre nei padiglioni della Fiera di Udine a Torreano di Martignacco.

LA SCELTA DI VALENT

L'ufficializzazione della discesa in campo del sindaco di San Daniele è arrivata domenica sera attraverso un post su Facebook con il quale Valent ha comunicato la scelta di sfidare Bosello. «Non è stata una decisione presa a cuor leggero – spiega –, ma di fronte alla sollecitazione di diversi colleghi sindaci e amministratori, e dopo una riflessione durata una decina di giorni, ho scelto di mettermi in gioco. Sono consapevole dell'impegno che richiede un ruolo del genere, che deve essere svolto con una certa intensità, ma credo di avere le caratteristiche



PIETRO VALENT

SINDACO DI SAN DANIELE E CANDIDATO ALLA GUIDA DELLA LEGA PROVINCIALE

«Non mi sento rappresentato, al pari di tanti, dallo stile e dal modus operandi di Graziano, troppo urlato e di pancia»

adatte per poter aiutare il partito nei prossimi anni». Quanto alle motivazioni che lo hanno spinto a non convergere su Bosello, il primo cittadino è chiaro. «Io e Graziano abbiamo uno stile completamente diverso – sostiene – e in tutta onestà devo dire che, al pari di tanti altri, non mi sento rappresentato da un modus operandi spesso urlato e, diciamo così, troppo di pancia. Anche per questo sono convinto che



GRAZIANO BOSELLO

SEGRETARIO PROVINCIALE DEL CARROCCIO IN CERCA DEL BIS

«Sono convinto di aver difeso il partito vero combattendo le battaglie giuste, anche discostandomi dalla Regione»

il congresso rappresenterà un bel momento di democrazia in cui gli iscritti potranno scegliere tra due modi opposti di porsi e di gestione».

ALLA RICERCA DEL BIS

Valent, dunque, si appresta ad avviare il braccio di ferro politico con Bosello che questa volta, tuttavia, non si presenterà a Torreano nelle vesti di *underdog*, come tre anni fa quando – a sorpresa – sconfis-

se per due soli voti la favorita Aurelia Bubisutti. Qualcuno, nei corridoi delle segreterie del Carroccio, aveva pure ventilato l'idea di proporre a Bosello una sorta di accordo: Valent segretario politico e lui, nelle vesti di numero due, a occuparsi dell'organizzazione. Non sarà così, però, perché lo storico militante del Carroccio, da oltre 30 anni con Alberto da Giussano nel cuore, ha tutta l'intenzione di giocarsi le proprie chance alla ricerca del bis. «Non ci sono dubbi sulla mia candidatura – spiega l'attuale segretario –. Nel 2023 ho ereditato una Lega provinciale reduce da cinque anni di commissariamento e credo di aver lavorato tanto, mantenendo i contatti con tutte le sezioni locali e combattendo battaglie giuste, come nel caso del progetto poi tramontato dell'acciaieria, anche discostandomi dalle posizioni della Regione. Sono convinto di aver rappresentato la Lega vera, quella dei militanti, e per questo chiederò loro la riconferma. Valent? Sarà un congresso interessante, lo vedrete».

I POSIZIONAMENTI

Il faccia a faccia tra Valent e Bosello rappresenta, come detto, anche un confronto tra le diverse anime del partito. Se nessuno, ufficialmente, parla e si schiera, non è certo un mistero che il sindaco di San Daniele sia molto vicino alle posizioni dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. Anzi, secondo i rumors

di palazzo sarebbe stata proprio lei ad avere l'idea di candidare Valent ricevendo un sostanziale nulla osta da piazza Unità. Perché se è vero che Massimiliano Fedriga si è chiamato fuori dalla contesa, è altrettanto vero che un profilo come quello del sindaco di San Daniele – per stile, *savoir-faire* e impostazione – è sicuramente molto più vicino all'archetipo del segretario immaginato dal governatore rispetto a quello di Bosello. E se con Valent è schierato pure il consigliere Stefano Mazzolini, al fianco dell'uscente, come tre anni fa, ci dovrebbe invece essere senza dubbio il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, mentre resta da capire come si muoverà il segretario regionale Marco Dreosto. Dopo lo scivolone del documento sulla sanità che certamente non è stato gradito dai vertici della Regione, il senatore pare essersi stabilizzato in una posizione di equidistanza tra i due candidati, ma allo stesso tempo, dal campo di Valent, fanno notare un particolare relativo alla data scelta per il congresso: più di qualcuno avrebbe chiesto di spostarlo a maggio, ma Bosello si sarebbe impuntato sul 29 marzo in modo tale, si sussurra, di non permettere al suo sfidante di avere molto tempo per organizzare le truppe. E Dreosto, è sempre l'accusa nemmeno tanto velata, non avrebbe mosso un dito per convincerlo a posticipare l'assemblea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARBARA ZILLI

Sostegno



Non è certo un mistero che Pietro Valent sia molto vicino alle posizioni dell'assessore regionale Barbara Zilli. Anzi, secondo i rumors di palazzo sarebbe stata proprio lei ad avere l'idea di candidare Valent ricevendo un sostanziale nulla osta da piazza Unità dove senza dubbio si vede in Valent un profilo più vicino all'archetipo di segretario rispetto a quello di Graziano Bosello.

MAURO BORDIN

Vicinanza



Al fianco di Graziano Bosello, come tre anni fa, ci dovrebbe invece essere il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, mentre resta da capire come si muoverà il segretario regionale Marco Dreosto. Dopo lo scivolone del documento sulla sanità che non è stato gradito dai vertici della Regione, il senatore pare essersi stabilizzato in una posizione di equidistanza.

PROGETTO TRASVERSALE

Stop ai gettoni di presenza e indennità fisse agli eletti Il piano nasce già in salita

In Regione spiegano che la prima telefonata è arrivata dagli uffici comunali. A palazzo D'Aronco, tuttavia, è già andata in scena una riunione tra i capigruppo di maggioranza e opposizione per provare a capire come trasformare il gettone garantito per le presenze ai Consigli – oggi pari a 125 euro a seduta – in un'indennità mensile fissa imitando quanto accade a Trieste.

Ora, il fatto che l'indennità stessa sia applicata in terra giuliana da anni dovrebbe fare capire come la legge regionale consenta già la trasformazione, ma la realtà dice che i consiglieri vorrebbero modificare,

verso l'alto, quanto potrebbero ottenere. La norma, infatti, prevede che il calcolo del valore dell'indennità si ottiene basandosi sulla media di spesa sostenuta dal Comune negli ultimi tre anni, cui aggiungere una quota del 40% in virtù dell'aumento dei gettoni di presenza stabilito un paio di anni fa a piazza Oberdan per adeguarsi ai nuovi valori indicati dallo Stato e in vigore per le Regioni ordinarie.

Considerato che a Udine, a differenza di Trieste, il Consiglio si riunisce non più di una volta al mese, però, il passaggio da gettone di presenza a indennità fissa non muterebbe

molto le entrate degli eletti. Così, il piano sarebbe quello di chiedere alla Regione di modificare la norma, magari facendo lobby con i Consigli di Pordenone e Gorizia, consentendo ai Comuni capoluogo di fissare l'indennità in base a una percentuale tarata sullo stipendio del sindaco. L'idea, come detto, sarebbe nata nel centrosinistra udinese che però ha chiesto una mano – non ricevendo un secco “no grazie”, anzi – al centrodestra, in modo tale da trovare terreno fertile a Trieste.

Non serve essere un fine politico per capire come in Regione a due anni dal voto, e forse



A ogni seduta di Consiglio comunale gli eletti a palazzo D'Aronco ottengono un gettone da 125 euro

anche meno, in pochi abbiano voglia di mettere mano a una questione che fa rima, anche se non baciata, con “costi della politica” e polemiche correlate. C'è di più, in ogni caso, nel ragionamento dei piani alti regionali, talmente banale che non servirebbe nemmeno far-

lo ed è rivolto ai capigruppo di minoranza a Udine.

Quale? Semplice: se veramente è il centrosinistra a volere l'aumento, lasciate che a chiederlo siano quei partiti. Alzare la cornetta e fare il lavoro sporco – politico, ovviamente – in loro vece è un boomerang

che anche i neofiti a palazzo intuirebbero nel giro di pochi minuti. Tutti tranne – almeno così pare – leghisti e meloniani eletti a palazzo D'Aronco che spesso peccano proprio di strategia e opportunità politica. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il torneo della disputa organizzato con l'Ordine degli avvocati. Tra dire e contraddire

Sfida a chi argomenta meglio Il tribunale ospita gli studenti

LA PRESENTAZIONE

SILVIA URIZZI

Prosegue il progetto di educazione alla legalità promosso dall'Ordine degli avvocati di Udine nelle scuole superiori del territorio. Anche quest'anno l'Ordine parteciperà al "Torneo della disputa - dire e contraddire", la competizione nazionale di retorica promossa dal Consiglio nazionale forense.

A rappresentare Udine saranno dieci studenti del liceo scientifico Marinelli, selezionati tra le classi terze, quarte e quinte dell'istituto. I ragazzi si confronteranno con gli omologhi di Gorizia in una sfida dialettica sui temi della convivenza civile e del dialogo. Il primo appuntamento è fissato per l'8 aprile alle 15 nelle aule del tribunale di Udine. Qui i giovani Ciceroni saranno chiamati a discutere sulla celebre frase di Albert Einstein: "La pace non può essere mantenuta con la forza; può solo essere raggiunta con la comprensione".

Il torneo rappresenta il mo-



Alcuni studenti protagonisti del progetto in sala Asquini /FOTOPETRUSI

mento conclusivo di un iter formativo inserito nei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto), che ha coinvolto gli studenti in incontri settimanali dedicati allo studio delle tecniche dell'argomentazione e della retorica. Durante la preparazione i ragazzi hanno affrontato temi che spaziano dalla logica aristotelica alla retorica ciceroniana del De Oratore, all'Istituto Oratoria di Quintiliano fino ad alcuni stratagemmi dialettici di Schopenhauer. Una formazione basilare per i futuri studi - resa possibile anche

grazie all'impegno della consiglieria dell'Ordine e tutor del progetto Giorgia Amodio - che servirà ai ragazzi per dibattere in modo corretto, efficace ed efficiente, sostenendo o contraddicendo una tesi in modo persuasivo e suggestivo, nel rispetto più assoluto dell'altra parte.

La squadra è stata presentata ieri nella sala Asquini del tribunale di Udine: «È per me un onore presentare la squadra che rappresenterà l'Ordine degli avvocati di Udine» ha sottolineato la presidente Raffaella Sartori. «Questo percorso aiuta i giovani a riscoprire l'arte

della parola, del confronto e dell'ascolto. Oggi siamo abituati a messaggi rapidi e spesso urlati, ma il rispetto nasce proprio dalla capacità di argomentare le proprie idee e di ascoltare quelle degli altri».

Il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Mario Anzil ha rivolto un incoraggiamento agli studenti: «Dire e contraddire è un grande esercizio di libertà. Dovremmo recuperare l'abitudine a ragionare e a confrontarci davvero: il dibattito non è una linea retta ma è fatto di pensiero laterale».

Il presidente del tribunale Enzo Truncellito ha invece invitato i ragazzi a riflettere sull'uso consapevole del linguaggio: «Le tecniche del dire e del contraddire richiamano la grande tradizione della dialettica, fondata su logos, ethos e pathos».

All'incontro erano presenti anche l'assessora comunale Gea Arcella, Andrea Mascherin, già presidente del Consiglio nazionale forense, l'arcivescovo di Udine Riccardo Lam-ba e la dirigente del Marinelli Elisabetta Falasca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

1946
2026

Adriano e il Messaggero «Lo leggo da sempre per conoscere il mondo»



Adriano Stocco, 70 anni, con il Messaggero Veneto tra le mani

Sara Palluello

Ci sono abitudini che non hanno una data di inizio precisa. Semplicemente, a un certo punto ci si accorge che ci sono sempre state. Per Adriano Stocco, 70 anni, il Messaggero Veneto è una di quelle. «Devo essere sincero: non mi ricordo quando ho iniziato a leggerlo - dice -. So solo che lo leggo da sempre».

Stocco è nato e cresciuto a Basaldella di Campoformido. A sedici anni era già al lavoro. Sei anni dopo, a ventidue, era diventato artigiano: una ditta di impianti elettrici costruita passo dopo passo. «Ho fatto quarant'anni di attività» racconta. Da otto, è «felicemente» in pensione. E soprattutto «orgogliosamente nonno»: due figlie e tre nipoti.

Assessore a Campoformido dal 1995 al 1999 e dal 2019 al 2024, Stocco ha avuto ruoli importanti anche nella rappresentanza degli artigiani: presidente provinciale e regionale degli elettricisti di Confartigianato e, per quattro anni fino al 2019 circa, presidente nazionale della categoria. Per lungo tempo ha fatto parte anche del consiglio di amministrazione della Banca di Udine. Una vita piena di impegni. E proprio per questo il giornale è sem-

pre stato uno strumento quotidiano. «Per capire cosa succedeva nei comuni, per restare informato» spiega.

Il Messaggero Veneto è entrato così nella routine di ogni mattina. Per più di vent'anni è andato a comprarlo ogni giorno per poi passare dai genitori. «Avevo la ditta vicino a casa loro. Andavo a fare colazione lì e leggevo il giornale. Quando finivo, lo lasciavo sul tavolo. Così faceva compagnia a mio papà quando si alzava».

Le pagine che lo interessano di più sono quelle della cronaca locale. Udine, la provincia, i comuni. «Sono le notizie che servono davvero per capire cosa succede intorno a noi». Naturalmente non manca lo sport. Il calcio, soprattutto: una passione che lo ha portato anche a fare il presidente di una società calcistica locale. «Adesso c'è anche l'online - dice -. Ma io non sono tanto abituato. A me piace la carta. Sono di vecchio stampo». Solo una volta ha fatto un'eccezione. Durante un periodo in ospedale, in terapia semi-intensiva. Qualcuno gli mandava gli articoli sul telefono. «E così, isolato in stanza, mi leggevo il Messaggero Veneto sullo smartphone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE

Aula dell'Ateneo dedicata a Pecorari

L'università di Udine ha scelto di dedicare la sala riunioni del dipartimento di Scienze economiche e statistiche a Paolo Pecorari, professore emerito di Storia economica e co-fondatore, 40 anni fa, dell'allora facoltà di Scienze economiche e bancarie.

Di famiglia originaria di Chiopris Viscone, Pecorari, scomparso nel settembre 2022, approdò all'Ateneo udinese nel 1987. Dopo l'adolescenza in Friuli perfezionò gli studi e iniziò la carriera accademica a Padova. Tra i suoi lavo-

ri spiccano le ricerche sull'economia regionale, sulla dottrina sociale cristiana, sul credito e su Luigi Luzzatti e Giuseppe Toniolo.

Alla cerimonia di intitolazione e di scoprimento della targa sono intervenuti: il direttore del dipartimento, Paolo Vidoni; il rettore, Angelo Montanari; il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni; il primo allievo di Pecorari, Andrea Cafarelli, professore di storia economica dell'Ateneo friulano, e il direttore dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contem-



Il momento del taglio del nastro, con le diverse autorità presenti

poranea, Gaetano Sabatini.

Collegli e allievi ne hanno poi rievocato la figura e l'opera. Sono intervenuti, fra gli altri, oltre alla sorella, Annalisa Pecorari, il professor Francesco Dandolo dell'università

«Federico II» di Napoli, e i colleghi professori dell'Ateneo friulano: Cristiana Compagno, Roberto Pinton, Flavio Pressacco, Gian Nereo Mazzocco, Marina Brollo, Giulio Codognato e Mario Robiony. —

VIA ZANON

Giardinieri acrobati per potare gli alberi

La primavera è alle porte e per alcuni alberi è tempo di rinascere a nuova vita: i giardinieri sono al lavoro in diverse parti della città. Ieri mattina, una squadra di esperti "climbers" si trovava in via Zanon, con gli operatori arrampicati in cima, intenti a potare i rami più alti di uno dei platani sulla via.



NADIA ORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**

**UDINE VIA DEL GELSO, 3 • UDINE VIA MARTIGNACCO, 110
CODROIPO PIAZZA G. GARIBALDI, 95**

L'EPISODIO DURANTE LA PARTITA UNDER 18

Borraccia sul viso all'arbitro, il Cavazzo si scusa

CAVAZZO CARNICO

La società calcistica del Cavazzo prende le distanze dal comportamento tenuto da un suo dirigente durante la partita, domenica, tra Cavazzo e Santamaria del Campionato Regionale Under 18, gara sospesa poco dopo il 90° minuto, sul punteggio di 2-2, con l'arbitro che ha fermato l'incontro dopo la reazione del dirigente accompagnatore viola, che en-

trato in campo per soccorrere un ragazzo rimasto a terra, era stato espulso per proteste. Il dirigente sostiene di aver solo appoggiato la borraccia al viso dell'arbitro, altri descrivono un'azione più decisa. La società del Cavazzo attraverso il presidente, Dario Zearo «prende le distanze dal comportamento tenuto dal proprio dirigente. Si tratta di un gesto che non rappresenta in alcun modo – assicura Zearo – i va-

lori e i principi che la nostra realtà sportiva promuove da sempre. Da anni la nostra società è impegnata nel settore giovanile, dove educazione, correttezza e rispetto verso avversari, arbitri e tutte le figure dello sport costituiscono basi fondamentali del nostro lavoro quotidiano. Per questo motivo quanto accaduto ci rammarica e non può essere giustificato. La società desidera porgere le proprie più since-

re scuse – afferma Zearo – all'arbitro per quanto accaduto. Il rispetto nei confronti della classe arbitrale è per noi un principio imprescindibile e siamo profondamente dispiaciuti per l'episodio verificatosi». Allo stesso tempo, la società «esprime vicinanza al proprio dirigente come uomo e come persona. La stima maturata negli anni per il suo impegno e la sua dedizione resta immutata. Ciò non significa

voler giustificare o minimizzare quanto accaduto, un comportamento che rimane in contrasto con i valori della società. Resta ferma la nostra volontà di collaborare con gli organi competenti affinché quanto accaduto venga valutato nelle sedi opportune. La società continuerà a impegnarsi affinché episodi di questo tipo non trovino spazio nel nostro ambiente sportivo». —

T. A.



Un arbitro in campo

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Piste in Saisera ancora innevate Il Comune le chiude: è polemica

Da domenica non si può più sciare né sulla neve artificiale né su quella naturale. Il disappunto di maestri e operatori: «Così si vanificano gli investimenti fatti»



Sopra la pista da sci di fondo in Val Saisera in questi giorni, sotto il tracciato qualche settimana fa

Alessandro Cesare

/ MALBORGHETTO-VALBRUNA

C'è ancora neve in Val Saisera, soprattutto nella parte alta, eppure domenica è stato l'ultimo giorno di apertura della pista da fondo.

Una decisione presa dal Comune di Malborghetto-Valbruna che ha fatto storcere il naso a più di qualche operatore turistico, e in particolare a maestri di sci e albergatori. «Si poteva tranquillamente prolungare la stagione ancora per qualche fine settimana – hanno detto gli operato-

ri – c'erano già delle prenotazioni che ora dovremo cancellare». Ma il sindaco Boris Preschern, è irremovibile, giustificando la scelta con ragioni economiche: «Tutti vogliono lavorare, ma il Comune deve sobbarcarsi le spese. E per quanto riguarda battitura di piste e generazione della neve artificiale, i costi sono ingenti», ha precisato il primo cittadino.

L'amministrazione ha avvisato una decina di giorni fa gli operatori che la stagione si sarebbe conclusa nel fine settimana tra il 13 e il 14 mar-

zo, con la chiusura della pista dell'Alta Saisera e del percorso tra gli abeti di risonanza "Wild track".

Gli operatori della valle però non ci stanno. Anche perché nella Bassa Saisera la neve artificiale prodotta dal Comune è ancora presente, e nella parte alta il manto nevoso naturale supera i 30 centimetri di altezza. A farsi portavoce del malcontento è Daniela Piussi, direttrice della scuola di sci Valcanale: «Il Comune ha effettuato grossi investimenti per portare la neve artificiale in Val Saisera e anticipare la chiusura della stagione appare controproducente. Perché non utilizzare fino alla fine la neve artificiale presente nella parte bassa della Saisera e quella naturale nella parte alta?». A livello pratico questa chiusura anticipata delle piste per gli sci stretti sta costringendo Piussi ad annullare le lezioni già programmate per il prossimo fine settimana: «Ci sono i pendolari della neve che vengono a sciare e poi decidono di mangiare o a bere qualcosa – ha ricordato Piussi – ma ci sono anche quelli si fermano tutto il week-end per poter frequentare le piste da fondo. Quanto deciso dal Comune di Malborghetto non crea un danno solo a noi maestri ma anche agli alberghi e ai locali della zona. È un vero peccato eliminare un servizio che avrebbe ancora un motivo d'essere, con utenti in arrivo non solo dal Friuli ma anche dalle vicine Austria e Slovenia».

Per Piussi la motivazione economica ha poco senso: «Quanto può costare battere un anello di fondo solo nei fine settimana? 300 euro al giorno? Credo si tratti di una spesa sostenibile per il Comune di Malborghetto-Valbruna», ha chiuso l'operatrice turistica. —

NEGLI ALTRI POLI

**Impianti ok fino al 22 marzo
Solo a Sella si va al 6 aprile**

Nelle località sciistiche del Friuli Venezia Giulia (Tarvisio, Zoncolan, Forni di Sopra, Sappada e Piancavallo) la stagione della neve si concluderà domenica 22 marzo. Solo Sella Nevea godrà di una proroga fino al lunedì di Pasquetta, 6 aprile. Gli appassionati di sci alpino quindi avranno a disposizione ancora pochi giorni (salvo a Sella Nevea) per utilizzare piste e impianti.

TOLMEZZO



All'ex caserma Cantore il set di Memoriae Riprese a villa Linussio

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Ciak si gira all'ex Caserma Cantore di Tolmezzo, che per un giorno questa settimana diventa set cinematografico per la serie televisiva Rai Play "Memoriae" diretta dai registi Cosimo Alemà e Isabella Anguilar, col supporto di Fvg Film Commission e PromoTurismo Fvg. Altre scene sono già state girate a Venzone e Verzegnis. La serie, tra mistero, dramma psicologico e thriller, è ambientata tra le montagne italiane, e inizia da una frana che priva gli abitanti di Vallata di sei anni della loro memoria. Mentre una rigida quarantena li separa dal resto del mondo, uno spericolato fotoreporter e una dottoressa dal passato travagliato, cercano di capire se il disastro abbia riportato alla luce qualcosa di sepolto nella terra o nei recessi più profondi della mente. Ebbene in queste settimane la società di produzione cinematografica Film Club Distribuzione, appartenente al gruppo Minerva Fiction Group, che sta effettuando in zona alcune riprese per la serie televisiva ha chiesto al Comune di Tolmezzo, per una scena, la temporanea autorizzazione all'utilizzo gratuito del piazzale dell'ex Caserma tolmezzina (di cui il Comune di Tolmezzo è proprietario dal 2024). Ha inoltre domandato che la troupe (al massimo 6 persone) possa aver accesso al pun-

to di vista di una finestra specifica: quella posta nei locali sul lato destro della settecentesca villa Linussio (nella foto), all'esterno della sala affreschi. Le riprese sono previste per il 20 marzo per massimo tre ore, in orario diurno da definire, ma potranno essere posticipate in caso di condizioni meteo avverse o motivi organizzativi. La giunta comunale tolmezzina ha accolto le istanze e ha anche concesso, gratuitamente, le due stanze, multimediale e conviviale, servizi igienici compresi, della "Sede Associazioni Sportive" di via Marchi come sale d'appoggio per eventuali cambi costume. Il via libera deriva dall'impronta della serie televisiva "Memoriae". È già stato effettuato un sopralluogo, per individuare lo spazio più idoneo per le riprese. L'accesso al locale interno a villa Linussio, specifica la giunta, viene consentito però solo al numero minimo e indispensabile di componenti dello staff e alla presenza di un referente comunale. L'autorizzazione pone alcuni paletti, alla luce dello stato dell'area e degli immobili presenti nell'ex Caserma, dismessa da anni e non soggetta ad attività di manutenzione: è concesso «l'utilizzo dell'area e dei locali individuati nella sola giornata delle riprese e strettamente per l'esecuzione dell'attività per cui è stata chiesta l'autorizzazione». —

LA SENTENZA DEL TAR A SAN VITO DI FAGAGNA

L'allevamento di suini non si amplia

Alessandro Cesare
/ SAN VITO DI FAGAGNA

L'ampliamento dell'allevamento di maiali non s'ha da fare. A sostenerlo, in prima battuta, è stato il Comune di San Vito di Fagagna. A seguire è arrivata pure la conferma del Tribunale ammi-

nistrativo regionale del Friuli Venezia Giulia.

La vicenda riguarda la richiesta fatta dalla società agricola "Zualt di Pontello Ugo&C" di raddoppiare il proprio allevamento di suini, portando la capacità dagli attuali 950 a 1950. Un'ipotesi bocciata prima dalla

giunta, poi dal consiglio comunale (tra l'altro facendo proprio il parere di Arpa Fvg) per una serie di motivazioni urbanistiche e ambientali, oltre che per l'impatto ipotizzato sulla popolazione residente.

Contro tali deliberazioni, datate 17 e 20 dicembre

2025, la società agricola ha fatto ricorso al Tar Fvg, chiedendone l'annullamento e appoggiandosi, a tale scopo, all'avvocato Cesare Tappararo. Da parte sua il Comune di San Vito di Fagagna ha deciso di resistere, facendosi rappresentare dall'avvocato Mattia Mata-



Un allevamento di maiali

razzo.

Tra le rimozioni inserite nel ricorso c'è il fatto che la giunta «si è limitata al mero e acritico recepimento delle osservazioni negative pervenute da terzi».

I giudici del Tar, però, dichiarando inammissibile il ricorso, e condannando l'azienda agricola al pagamento delle spese, hanno evidenziato come le osservazioni puntuali mosse dal Comune non siano state totalmente "smontate" nel merito dal ricorrente.—

L'ANNIVERSARIO A GEMONA

Fra amicizie e camminate I 9 anni di Quelli della notte

Il gruppo, nato nel 2017, festeggia la ricorrenza e cerca nuovi "fari" fra i giovani
Gli organizzatori: «Ci ritroviamo il lunedì per un'ora di benessere e di serenità»

Alessandra Ceschia / GEMONA

Hanno cominciato a camminare la sera di un lunedì di marzo, nove anni fa e, da allora, non si sono più fermati se non per brevi periodi a causa dei divieti imposti durante il lockdown.

In questi anni, con il freddo o con il caldo, hanno macinato chilometri di strade illuminate dai lampioni, hanno attraversato sentieri rischiarati dalla luna e piste sterrate lungo le quali sono nate amicizie e sono sbocciati amori.

Loro si fanno chiamare ironicamente "Quelli della notte" perché si mettono in viaggio ogni lunedì con il buio quando, rientrati a casa dopo una giornata di lavoro, percorrono a frotte le vie di Gemona indossando giacchette rifrangenti e, con le torce accese, sciamano dietro a un "faro", o meglio, un walking leader che si muove in testa alla comitiva gettando lampi di luce con un tubo rosso in mano.

Ormai il paese si è abituato al passaggio di quell'allegro serpentone di uomini e donne che camminano, corrono e si muovono ciascuno



Il ritrovo del gruppo "Quelli della notte" a Gemona in occasione di un'uscita serale

con i propri ritmi per fare movimento e per socializzare, mentre il resto del mondo si accascia sul divano e guarda i quiz a premi alla televisione.

«Il 27 di questo mese il nostro gruppo festeggia nove anni di attività – annuncia Diego Marchetti –. Quando siamo partiti eravamo solo

in otto e ci siamo ispirati all'attività del dottor Ciro Antonio Francescutto, medico dello sport di Casarsa della Delizia che, cercando di diffondere uno stile di vita sano fra i suoi pazienti, propose questo tipo di iniziativa».

Un'ispirazione che contagiò i gemonesi i quali si die-

dero appuntamento la sera di fronte al duomo.

«Eravamo in pochi quando siamo partiti – racconta Marchetti –, ma in breve tempo ci siamo ritrovati a essere una sessantina di persone e poi addirittura duecento e abbiamo cominciato a suddividerci in gruppi, ciascuno dei quali guidato da

un "faro". Gente di ogni età, a volte ultraottantenni desiderosi di mantenersi in forma, ma principalmente cinquantenni e sessantenni accomunati da quella che, nel tempo, è diventata un'autentica passione».

Dalla costola di quel nucleo così numeroso ne sono nati altri che propongono la corsa o la camminata in compagnia con cadenza e orari propri. Ma il gruppo spontaneo "Quelli della notte" è andato avanti con i propri criteri: tutti insieme, ciascuno responsabile per sé, fra circuiti da 4 o 6 chilometri, da consumare a passo lento, spedito o di corsa.

«Malgrado con il tempo molti dei gruppi che erano sorti in regione non siano più attivi, noi abbiamo continuato a ritrovarci. Ultimamente, il numero dei partecipanti oscilla dalle 30 alle 40 persone – ammette Marchetti – abbiamo tre diverse basi di ritrovo con altrettanti circuiti che affrontiamo in un'ora». Si parte da piazza Del Ferro o a Gemona Bassa da piazza Comelli, quando non davanti alla scuola primaria di Ospedaletto, location scelte a rotazione. Una tradizione che "Quelli della notte" di Gemona intendono celebrare in occasione del nono anno di attività, ma che sono decisi anche a rilanciare cercando nuovi "fari".

«Servono più persone che si mettano al servizio della comunità con un ruolo di guida – evidenzia Marchetti –. L'ideale sarebbe coinvolgere alcuni giovani, magari fra quelli che frequentano il corso di studi in Scienze motorie proprio qui a Gemona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTIGNACCO

Prevenzione sanitaria Un incontro con gli esperti

MARTIGNACCO

È in programma per oggi, alle 20.30, nella Sala Caduti di Nassirya in via Delsa a Martignacco, la serata di prevenzione sanitaria organizzata dal Comune in collaborazione con Sige, Aigo (Associazione italiana gastroenterologi e endoscopisti digestivi ospedalieri), Sied, Asufc e l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Udine.

Al centro dell'incontro ci sarà lo screening per il cancro colon rettale. Esperti del settore spiegheranno al pubblico perché è fondamentale proteggere la propria salute: interverranno infatti Debora Berretti (direttore della Soc di gastroenterologia di Udine) che parlerà del cancro al colon, poi alcuni dirigenti medici della stessa struttura che tratteranno nello specifico lo screening, e Francesco Gongolo direttore Sosd screening Asufc che illustrerà i principali dati e infine le infermiere Ariana Martinis e Lara Lando spiegheranno in cosa consiste la colonscopia e come prepararsi all'esame. Ci sarà poi un momento dedicato a domande e risposte. Occasione utile per ricevere informazioni utili e risolvere dubbi. —

R.S.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Ferrovia Gemona-Sacile Moretuzzo: «Il rilancio resta una leva strategica»

GEMONA

«La ferrovia pedemontana Gemona-Sacile è un'infrastruttura importante, può diventare il perno di un modello di sviluppo diverso. Il suo rilancio è una leva strategica per il Friuli, capace di avviare una mobilità sostenibile, favorire il turismo lento e valorizzare il territorio». Così in una nota Massimo Moretuzzo, consigliere regio-

nale del Patto per l'Autonomia, che lo ha detto anche a Pinzano al Tagliamento, dove ha partecipato al presidio promosso da Il Passo Giusto.

«Rispetto alle proposte antistoriche di chi chiede nuove autostrade, che per il Friuli non sarebbero che l'ennesima servitù, questa opera – aggiunge Moretuzzo – è prioritaria. Oggi, la Regione dispone di risorse straordinarie, è il momento

di fare scelte strategiche. Non condividiamo l'ipotesi, al vaglio di Rfi e annunciata dall'assessora regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, di trasformare la linea in tramvia. Siamo convinti della necessità di riattivare completamente la ferrovia. Il consigliere fa sapere che «al presidio, aperto dai saluti del sindaco di Pinzano, Emiliano De Biasio, e dal vicesindaco di Forgaria nel Friuli, Luigino Ingrassi, che ha collaborato all'organizzazione dell'iniziativa, sono intervenuti Alberto Duri, già presidente dei comitati di lotta per la salvaguardia del Tagliamento; Elia Mioni, direttore de Il Passo Giusto; Mariagrazia Santoro, già assessora regionale a Infrastrutture; Romano Vecchiet, esperto di storia delle ferrovie della regione. —

SAN DANIELE

Le donazioni in rosa Un appuntamento fisso per la festa della donna

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È stata un successo la seconda edizione della campagna "Globuli in rosa", donazione al femminile promossa dalla sezione di San Daniele dell'Afdi – per il secondo anno consecutivo – nella ricorrenza dell'8 marzo. «Nel 2025 – spiega il presidente del sodalizio, Antonio Peressoni – avevamo lanciato l'iniziativa in forma

sperimentale: il buon riscontro ci ha indotto a replicare ed è andata molto bene (24 le donatrici registrate, 19 quelle che hanno effettivamente potuto donare), tanto che ci stiamo ponendo l'obiettivo di rendere l'appuntamento fisso, nella data della festa della donna. Abbiamo "prenotato" per tutta la giornata il centro trasfusionale dell'ospedale di San Daniele: fra le donatrici

ce n'erano anche quattro provenienti dalle sezioni limitrofe della Collinare nord e sud». Il progetto si unisce ad altre attività organizzate dall'Afdi di San Daniele nel corso dell'anno: fra di esse il "Pedale del dono" (escursione lungo il Tagliamento proposta d'estate, in concomitanza con la sagra di Villanova) e campagne nelle scuole: il 20 aprile, al riguardo, l'autoemoteca arriverà nel piazzale dell'Isis Manzini. «Stiamo avviando – informa il presidente – una collaborazione con l'associazione Alimentazione e Benessere, che ci ha chiesto supporto per l'organizzazione di alcune serate sanitarie». Per il 31 marzo è in programma (alle 20, in via Udine 4) l'assemblea ordinaria annuale della sezione. —

L.A.

L'ITER DEL PROGETTO SI È SBLOCCATO A CIVIDALE DOPO ANNI

Il futuro delle ex officine Ipsia Parcheggi e spazi per la comunità

Coceano: i posti auto compenseranno gli stalli che si perderanno con il restyling di piazza Resistenza

Lucia Aviani / CIVIDALE

Qualcosa si muove, dopo parecchi anni di stasi e di incertezza sul da farsi. La giunta del sindaco Daniela Bernardi ha deliberato, in una recente seduta, di avanzare alla Regione la richiesta di anticipazione finanziaria finalizzata alla copertura delle spese di progettazione relative alla riqualificazione dell'area delle ex officine Ipsia, in Borgo di Ponte a Cividale. L'istanza si inserisce nel solco di uno specifico bando, emesso a inizio anno dall'esecutivo Fedriga: la domanda di contributo ammonta a 24 mila euro, pari all'80% della spesa stimata per la predisposizione del documento di fattibilità sulle alternative progettuali.

«L'idea del sindaco e della maggioranza per quel contesto – anticipa l'assessore ai lavori pubblici Stefano Coceano – sarebbe di procedere alla demolizione degli immobili, o quanto meno dalla maggior parte degli stessi, per ricavare spazi da adibire a parcheggio e una struttura al servizio della comunità: questa la linea d'indirizzo, ancora embrionale, che va sviluppata e approfondita». Si è ragionato a lungo – prosegue l'esponente della giunta – sul recupero dell'ambito, prendendo anche in considerazione



Le ex officine Ipsia in Borgo di Ponte a Cividale: in parte saranno demolite per realizzare parcheggi

l'ipotesi di una riqualificazione e conversione d'uso dei fabbricati, ma la loro strutturazione prettamente "industriale", funzionale ad accogliere appunto le officine dell'istituto professionale – trasferito in altra sede oltre 20 anni fa –, limitano fortemente le possibilità di un riutilizzo. Potrebbe essere salvato, caso mai, il settore delle aule (la progettazione dovrà analizzare le varie possibilità), ma nell'insieme sembra preferibile procedere a un abbattimento per creare nuovi posteggi, anche in considerazione del fatto che su quel sito si affacciano vari uffici e

servizi comunali. «La realizzazione di un parcheggio – commenta al riguardo l'assessore Coceano – risulterebbe opportuna anche in considerazione dei cambiamenti che si registreranno nella vicina piazza Resistenza nel momento in cui si darà attuazione al piano di smantellamento dell'attuale incrocio semaforico (con costruzione di una rotonda) e di complessivo restyling dell'area».

Il rifacimento dello slargo, dove la sosta è libera e nel quale, di conseguenza, i posti macchina sono sempre tutti occupati, comporterà una rimodulazione dei parcheggi, con il sacrificio di alcuni stalli: la compensazione offerta dal settore delle officine dismesse, così, potrebbe rivelarsi preziosa – considerata la vicinanza fra i due luoghi e la prossimità del sito ex Ipsia al centro storico – tanto per i residenti quanto per i turisti in visita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Corso di friulano in biblioteca Partono le lezioni

Riparte il corso pratico di lingua e cultura friulana a cura della Società Filologica friulana. Domani, alle 17, in biblioteca, si terrà la lezione inaugurale, aperta a tutti, dal titolo "Arbui fur-lans: castagno, ciliegio, noce, bagolaro" a cura di Enos Costantini, agronomo ed ex insegnante dell'istituto tecnico agrario di Cividale che da anni si dedica allo studio della storia delle piante coltivate in regione. Il corso, tenuto dall'insegnante Adina Ruffini, tratterà tematiche relative alla lingua e alla cultura friulana e si svolgerà in 13 incontri da due ore ciascuno. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza che sarà valido come titolo culturale per far parte della lista regionale degli insegnanti con competenze di lingua friulana. Per iscriversi e poter partecipare è sufficiente compilare il modulo al link: <https://www.sbcividalesse.it/eventi-e-avvisi/corso-di-lingua-e-cultura-friulana-biblioteca-civica-di-cividale-del-friuli-2678/>. È possibile inoltre contattare il numero 0432 710310 o scrivere alla mail biblioteca@cividale.net.

LA RICHIESTA DI NON AUMENTARE LE TASSE

Unico locale a Grimacco L'appello della titolare: «Istituzioni più attente»

GRIMACCO

È ormai l'unico locale attivo a Grimacco, autentico esempio di resistenza in un comprensorio in cui lo spopolamento continua inesorabile: il ristorante La Cascata di Clodig, aperto sei giorni alla settimana, fa da contraltare alle numerose chiusure accusate dal comprensorio negli ultimi cinque anni. «Credo che il nostro sia un servizio essenziale per i residenti e soprattutto per i turisti. Molti percorrono parecchi chilometri per venire qui, ragione per cui mi impegno a tenere sempre alta la qualità, trasmettendo attraverso i piatti l'amore per le nostre Valli, che ho ereditato da mia madre: solo per questo – commenta la titolare, Manuela Feletig – dovrei ricevere il forte sostegno da parte di tutte le istituzioni. Non è possibile che in una località isolata come Grimacco si paghino le stesse tasse che nel centro di Udine o a Cividale».

Se non dallo Stato, prosegue, almeno dai livelli istituzionali locali ci si aspetterebbe più attenzione, per esempio – auspica l'imprenditrice – evitando di aumentare la tassa sui rifiuti, oppure rendendo più semplici le procedure di domanda per ottenere i contributi dalla Comunità di montagna e dalla Re-



La titolare Manuela Feletig

gione». «Vorrei – conclude la titolare de La Cascata – che gli amministratori che hanno a cuore la montagna passassero qui da noi per capire com'è la situazione e di cosa abbiamo bisogno per resistere». Proprio in tal senso, ovvero per sensibilizzare sul problema, andava la segnalazione della perdita del 50% di pubblici esercizi in appena un quinquennio avanzata nei giorni scorsi dalla Comunità di montagna. La Comunità di montagna del Natisone e Torre, anticipa il presidente Antonio Comugnaro, intende sensibilizzare la Regione sulla necessità di un «maggiore sostegno ai locali situati in aree disagiate». —

L.A.

DRENCHIA

Niente telefono nelle Valli Romanut: tante criticità

DRENCHIA

Continua a ingrossarsi l'onda del malcontento telefonico fra le vallate del Natisone e quelle del Torre. Al grido d'allarme lanciato dal presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro, e da vari sindaci del territorio si unisce ora quello del primo cittadino di Drenchia, Francesco Romanut, da anni in prima linea nella richiesta di azioni risolutive. «Nel nostro Comune – spiega – c'è il problema, pesante, dell'interferenza della rete slovena. Ho fatto presente la questione all'assessore regionale Sebastiano Callari in una riunione svoltasi nei giorni scorsi a Udine: la faccenda è nota, ma di difficile soluzione. Nel frattempo le infrastrutture della telefonia fissa versano in condizioni estremamente precarie, con pali caduti a terra. Le manutenzioni non vengono eseguite, perché dal punto di vista commerciale non vale la pena investire su queste zone». Proprio ieri, però, Romanut ha fortunatamente ricevuto comunicazione di un imminente intervento. —

L.A.

Successo per la due giorni di eventi a Bottenicco di Moimacco
Il Distretto Friuli orientale: «Così promuoviamo le filiere di prossimità»

Alla scoperta delle imprese Mille visitatori a Fiori in villa

LA RASSEGNA

Grande partecipazione e un clima di entusiasmo hanno accompagnato le due giornate di Fiori in villa – Il Mercato delle meraviglie, l'evento promosso dal Distretto del commercio Friuli orientale e ospitato nel fine settimana a villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco. La manifestazione ha registrato un migliaio di visitatori arrivati da tutto il Friuli Venezia Giulia e anche dal Veneto, confermando il forte interesse per un format che unisce territorio, imprese, cultura e convivialità.

La villa e il parco sono diventati un luogo di incontro tra imprese di prossimità del commercio e dell'artigianato (alimentari e gastronomie, moda, hair&beauty, casa-arredo, feramenta-casalinghi, fiori&florovivaisti, ristorazione) e dell'agricoltura (vignaioli), grazie al Mercato delle meraviglie, percorso esperienziale dedicato alla scoperta delle eccellenze locali tra gastronomia, vini del territorio, artigianato, moda e benessere. Accanto al mercato non sono mancati laboratori, degustazioni, visite guidate alla villa, incontri di approfondimento e momenti



I visitatori che hanno partecipato a uno degli eventi di Fiori in villa

dedicati alla moda (anche con una sfilata molto apprezzata), che hanno animato gli spazi della storica dimora e del parco. Alla giornata inaugurale ha partecipato anche l'assessore regionale alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, che ha evidenziato come i Distretti del commercio rappresentino un modello virtuoso di collaborazione tra istituzioni, imprese e associazioni, capaci di valorizzare le eccellenze locali e rafforzare il ruolo del commercio di prossimità. Nel corso dell'evento sono stati distribuiti 150 Passaporti delle meraviglie, lo stru-

mento ideato dal Distretto per accompagnare cittadini e visitatori alla scoperta degli eventi e delle attività del territorio.

«La grande partecipazione registrata in queste due giornate dimostra quanto il territorio sappia esprimere qualità, collaborazione e capacità di attrazione – dichiara Beppino Govetto, sindaco di Pavia di Udine, Comune capofila del Distretto –. Il Distretto del commercio Friuli orientale rappresenta uno strumento fondamentale per fare rete tra Comuni, imprese e associazioni e per valorizzare le nostre comunità». —

MANZANO

Distretto della sedia e filiera del legno Studenti protagonisti a Innovation Platform

Progetto dedicato al Distretto della sedia e al business tourism
Snaidero: «Rafforzare il legame tra giovani e sistema produttivo»

MANZANO

Il Cluster Legno arredo casa Fvg ha ospitato, all'Innovation Platform di Manzano, gli studenti dell'Its Academy di Udine, indirizzo Export Arredo e Turismo, per una giornata interamente dedicata alla scoperta della filiera del legno-arredo, con l'obiettivo di costruire un progetto di business tourism per il territorio del Distretto della sedia sviluppato dal Cluster per il Comune di Manzano.

In mattinata gli studenti hanno visitato aziende e luoghi simbolo del Distretto della sedia, per poi dedicarsi, nel pomeriggio, alla pro-

CHIOPRIS VISCONTI

Consiglieri in aula La minoranza porta 4 interrogazioni

Appuntamento con il consiglio comunale per domani, alle 21, in municipio a Chiopris. Tra i diversi temi in agenda, anche quattro interrogazioni dell'opposizione su raccolta rifiuti, negozi di prossimità, segnaletica e strade interpoderali. Prima, l'aula sarà chiamata al voto per approvare il Contratto di Fiume Judrio e alcune variazioni di bilancio.

gettazione del loro project work. «Il progetto sviluppato dal Cluster per il Comune di Manzano a supporto del territorio punta a valorizzare il Distretto della sedia e le sue eccellenze – spiega il presidente, Edi Snaidero –. Coinvolgere gli studenti dell'Its in questo percorso significa non solo far conoscere ai giovani la ricchezza di competenze, storie e capacità produttiva che caratterizzano il territorio regionale, ma renderli partecipi di una visione di sviluppo che guarda al futuro. Il loro contributo e il loro sguardo nuovo possono amplificare il valore di questo progetto, e rafforzare i legami tra nuove



Membri del Cluster, imprenditori, docenti dell'Its con il sindaco Furlani e gli assessori Chiappo e Parmiani

generazioni e sistema produttivo locale».

L'assessore alle Attività produttive, agricoltura, turismo e commercio del Comune di Manzano, Annamaria Chiappo, presente con il sindaco Piero Furlani e l'assessore Silvia Parmiani, ha offerto ai ragazzi una visione delle potenzialità del territorio e delle opportunità che la filiera può generare anche in ambito turistico, ricordando come, quando si dialoga con buyer o clienti esteri, molti restino sorpresi dalla forza produttiva del

Manzanese. Ecco perché bisogna spingere su percorsi di incoming B2B che mostrino alle delegazioni straniere l'intero processo produttivo: «Qui esiste una filiera completa, dalla segheria alla levigatura fino alla verniciatura, capace di offrire un prodotto finito di design pronto per l'export». L'assessore ha ricordato come questo percorso di valorizzazione del territorio si rafforzerà con l'apertura del futuro centro di divulgazione della sedia, che insieme alla già presente Innovation Plat-

form di Manzano, arricchirà l'offerta culturale e professionale del territorio.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 7 maggio, in occasione della Giornata del Made in Italy all'Its Academy, quando gli studenti presenteranno una prima bozza dei progetti sviluppati durante il project work. I lavori saranno poi illustrati pubblicamente durante il convegno previsto nell'ambito della festa di settembre, organizzata dal Comune di Manzano e dalla Pro loco.—

Fu aperto da Inno nel 1951 a Tavagnacco e ora lo gestisce la figlia
«Una realtà artigianale genuina, frutto di perseveranza e sacrifici»

I 75 anni del panificio Peressini Storia di tradizione e famiglia

L'ATTIVITÀ

Una storia friulana, fatta di sacrifici e perseveranza. Il 25 giugno 1916 nasce a Campoformido Inno Peressini. È caparbio fin da piccolo e così riesce a studiare fino alla classe sesta con grandi sacrifici economici da parte dei suoi genitori: il papà contadino e la mamma casalinga. Va in guer-

ra in Albania e viene fatto prigioniero e deportato in Germania. Ripresosi, decide di partire a “cercar fortuna” in Venezuela a Caracas e qui fa nascerne un'impresa edile. Ha però nostalgia della famiglia e della sua terra e così nel 1951 ritorna a casa. Apre un panificio a cui dà il suo cognome: Panificio Peressini a Tavagnacco. Nel giugno 1953 si sposa con Natalina ma non vanno in viaggio di nozze perché a Tava-

gnacco devono portare il pane come ogni mattina. Un anno dopo nasce Roberto.

Nel paese Inno e Natalina sono amati da tutti per la loro generosità innata, era noto che tutto il pane invenduto venisse poi donato alle famiglie più bisognose. Nel 1957 nasce il Paolo, nel 1962 Manuela e nel 1966 Marina. Con grande sacrificio e amore per la famiglia hanno servito migliaia di clienti riuscendo a mantenere vivo



Un'immagine che ritrae Inno Peressini, morto nel 1994; destra il panificio che ha compiuto 75 anni di storia



l'amore e l'affetto per i propri affetti più cari. Quando Inno è andato in pensione il lavoro è stato tramandato ai figli. Inno è mancato il 13 novembre 1994. Natalina ha lavorato fino ai suoi 80 anni con entusiasmo e grinta «contagiando tut-

ti noi con la sua forza di volontà e tanta voglia di fare» riferiscono le figlie. Il panificio che questo anno compie 75 anni continua a sfornare pane sotto la guida di Manuela. «Paolo ci ha lasciati prematuramente e il 1 ottobre 2025 è mancata la

mamma. Roberto si gode la pensione e Marina si dedica con amore nel sociale – dice Manuela. Il panificio è rimasto una piccola ma genuina realtà artigianale. I clienti affezionati sono presenti ed entusiasti del prodotto offerto». —

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

nord/est
multimedia

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

CODROIPO

Lancia bottiglie dalla finestra: giovane arrestato

Si tratta di un 23enne che dovrà rispondere di resistenza a pubblico ufficiale per aver cercato di colpire i carabinieri

CODROIPO

Sabato sera movimentato a Codroipo dove si è reso necessario l'intervento dei carabinieri perché «un giovane, che appariva in forte stato di agitazione, si stava sporgendo pericolosamente dalla finestra della propria abitazione, lanciando delle bottiglie in vetro sulla pubblica via», come si legge in una nota diffusa ieri dal comando provinciale dell'Arma.

Alla fine per il ragazzo è scattato l'arresto per l'ipotesi di reato di resistenza a pubblico ufficiale in quanto, secondo la prima ricostruzione degli investigato-

ri, alla vista del personale in divisa avrebbe assunto «un atteggiamento aggressivo». Prima avrebbe urlato «frasi minacciose e poi passando ai fatti», avrebbe anche cercato di colpire i carabinieri «con calci e pugni» e poi avrebbe «tentato di prendere un coltello da cucina», non riuscendo però nell'intento.

L'episodio è avvenuto in centro, dalla parti di via Roma, dove è intervenuta una pattuglia del Nucleo radiomobile della Compagnia di Udine. I militari hanno operato con il supporto dei colleghi della stazione di Fagnana.

Secondo quanto è emer-

so, il giovane si trovava nella propria abitazione e, come detto, era agitato. Sporgendosi da una finestra del secondo piano, aveva cominciato a lanciare bottiglie di vetro in strada. Una situazione potenzialmente pericolosa: per fortuna, nessuna persona è stata colpita e non ci sono stati nemmeno danni materiali.

All'arrivo dei carabinieri il giovane non si è calmato. Il ventitreenne ha mostrato con un atteggiamento sempre più aggressivo, tanto che i carabinieri sono stati costretti a immobilizzarlo, «per evitare che potesse fare del male a sé stesso o agli operatori».

Terminati i momenti più concitati, i militari hanno effettuato una perquisizione nell'abitazione del 23enne. E durante il controllo è stato trovato un panetto di circa sessanta grammi di hascisc che è stato subito sequestrato.

Nella giornata di ieri, in tribunale a Udine, si è svolta l'udienza di convalida con il rito per direttissima. L'imputato si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il giudice Roberto Pecile ha convalidato l'arresto, disposto la liberazione del giovane e, contestualmente, l'obbligo di firma quotidiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un carabiniere con il panetto di hascisc sequestrato al giovane

L'INCIDENTE A CODROIPO



I vigili del fuoco al lavoro in via Pordenone, a Codroipo, dove si sono scontrati un'auto e un furgone

Auto sotto il furgone: un ferito

CODROIPO

Incidente stradale nella mattinata di ieri a Codroipo. Lo scontro è avvenuto attorno alle 7 lungo via Pordenone, nelle vicinanze del locale Easy Caffè & Food che si trova all'altezza del civico 72.

Per cause ancora in fase di accertamento da parte delle forze dell'ordine, un'auto è finita parzialmente sotto un furgone cassonato che in quel momento stava traspor-

tando gasolio in un apposito contenitore che, fortunatamente, non è rimasto danneggiato a seguito dell'impatto tra i veicoli.

Secondo le prime informazioni, a bordo dell'autovettura si trovava una sola persona. Il conducente è riuscito a uscire autonomamente dall'abitacolo prima dell'arrivo dei soccorsi, riportando escoriazioni e alcuni tagli giudicati non gravi. Sul posto sono intervenuti, con la massi-

ma cautela, i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Codroipo. Al lavoro in via Pordenone anche il personale sanitario e i carabinieri del paese che si sono occupati dei rilievi e della gestione della viabilità. L'incidente ha provocato rallentamenti lungo l'arteria stradale per circa un'ora, fino al completamento delle operazioni di soccorso e alla rimozione dei mezzi coinvolti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Nel giardino del doge ritorna a villa Manin

CODROIPO

Nel più grande parco storico del Friuli Venezia Giulia, giardino di quella che fu una delle più importanti ville venete del XVIII secolo, sabato 21 e domenica 22 marzo aprirà per la ventesima volta i battenti "Nel giardino del doge Manin", la mostra floreale di piante e arredi promossa dall'Erpac, e coordinata dalla cooperativa sociale tri-

estina Agricola Monte San Pantaleone, una realtà che da quasi cinquant'anni si occupa di manutenzione del verde e di cura delle persone attraverso il verde. Così anche quest'anno villa Manin a Passariano di Codroipo darà il benvenuto a un'altra primavera.

Un'ottantina gli espositori e le espositrici selezionati da Lili Soldatich e provenienti da tutta l'Italia ma anche da Austria e Slovenia,

che hanno confermato la loro presenza alla manifestazione: i visitatori e le visitatrici troveranno piante aromatiche e officinali, acidofile, grasse, carnivore e succulente, insolite e decorative, da frutto, da ombra, da interni. E poi rose inglesi, bougainvillee, fiori di ogni tipo, oggettistica, abbigliamento, cibo

Anche quest'anno è ricco il programma di eventi collaterali proposto nella dimora dogale in occasione della rassegna con presentazioni di libri, visite guidate, approfondimenti sulle piante e la possibilità di ammirare nell'edicola di Levante la mostra "Confini da Gauguin a Hopper". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VEICOLO FERMATO LUNGO LA NAPOLEONICA A CODROIPO

Rifiuti illeciti nel vano Denunciato un uomo

Il furgone ripreso da una telecamera senza assicurazione. Viaggiava con una targa prova per aggirare i controlli

Viviana Zamarian / CODROIPO

Prima è stato ripreso da un lettore targhe ed è risultato privo di assicurazione e revisione. Poi, quando la pattuglia di pronto intervento della polizia locale del Medio Friuli ha fermato il furgone Mercedes lungo la Napoleonica a Codroipo e ha ispezionato il mezzo all'interno del vano posteriore, ha rinvenuto un ingente quantitativo di rifiuti, prevalentemente metallici.

Gli agenti hanno infatti trovato rame, acciaio e ferro con provenienza sospetta dal momento che mancava un documento che ne certificasse la liceità del trasporto. Alla guida si trovava un uomo classe 1999, residente nella bassa friulana, che non è stato in grado di fornire alcuna documentazione idonea a giustificare il trasporto del materiale.

L'uomo, infatti, risultava sprovvisto delle necessarie autorizzazioni ambientali previste dalla normativa vigente, inclusa l'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali, obbligatoria per chiunque svolga attività di raccolta e trasporto di rifiuti.

Dopo aver svolto maggiori approfondimenti, gli agenti hanno accertato un'ulteriore irregolarità: sul furgone era stata apposta sul parabrezza anteriore una targa prova, con ogni probabilità per aggirare le restrizioni legate alla circolazione. Da un ulteriore controllo, infatti, è emerso che il veicolo era già sottoposto



Il materiale trovato nel furgone: si tratta di rame, acciaio e ferro

a un provvedimento di fermo fiscale, che ne vietava espressamente l'utilizzo su strada.

Pertanto, nei confronti dell'uomo è scattata una denuncia per il reato ambientale di gestione illecita di rifiuti, la patente di guida ritirata ai fini della sospensione e il veicolo è stato sottoposto a sequestro penale con affidamento al deposito convenzionato.

Inoltre sono state elevate sanzioni amministrative di violazione al Codice della strada per un importo complessivo che supera i 2.000 euro.

L'intervento della polizia locale del Medio Friuli ha così permesso di interrompere un'attività illecita con potenziali ripercussioni ambientali e fiscali, sottolineando l'importanza dei controlli che vengono svolti su strada e della vigilanza ambientale anche a livello locale. Ad attirare l'attenzione degli operatori di polizia locale è stato il fatto che il mezzo transitando in prossimità di un lettore targhe, la strumentazione aveva dato come esito che il veicolo era privo di revisione e assicurazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disagi a Palmanova



Le lunghe code che si sono formate, nella mattinata di ieri, al distretto sanitario di Palmanova, dove centinaia di persone sono rimaste in fila per diverse ore /FOTO PETRUSSI

In fila per il medico di base Attese e proteste al Distretto

Centinaia di persone allo sportello, molte sono tornate a casa senza risultato
Martines: «L'organizzazione è stata mal gestita e il servizio dev'essere migliorato»

Francesca Artico / PALMANOVA

Preso d'assalto, fin dalle quattro di ieri mattina, il Distretto sanitario di Palmanova: 50 persone pazientemente in fila ad attendere l'apertura, alle 8.30, dello sportello dedicato alle pratiche di iscrizione al nuovo medico di medicina generale, la dottoressa Serena Fichera. Alle 10.30 in attesa c'erano oltre 200 persone.

Tanti cittadini, privi di copertura del medico di famiglia (4 mila nell'area del Palmarino), avevano provato, ieri, a iscriversi, come indicato dall'Azienda sanitaria (AsuFc), accedendo alla piattaforma elettronica Sesamo Fvg, ma solo mille persone su 1500 posti disponibili, sono riuscite a iscriversi: gli altri hanno raggiunto il distretto. Verso le 11 gran

parte di chi era in coda al distretto è stato rimandato a casa, poiché era già stato raggiunto il tetto massimo delle iscrizioni e questo ha scatenato un forte malcontento. Venuti a conoscenza della difficile situazione al Distretto, il sindaco, Giuseppe Tellini, e il consigliere regionale Francesco Martines, si sono recati sul posto. «Pur apprezzando lo sforzo fatto da AsuFc – le parole di Martines – l'arrivo della dottoressa Fichera e il rientro in servizio di due medici pensionati, nonché il servizio h12 sette giorni su sette in Distretto a Palmanova, a fronte di quanto accaduto alcune osservazioni critiche vanno fatte per migliorare il servizio e l'approccio per quanto riguarda la scelta del nuovo medico di base da parte degli utenti. Come

preavvisato – aggiunge Martines – a mezzanotte è scattato il termine per scegliere come medico la dottoressa Fichera con l'inserimento in Sesamo della propria preferenza, ma stamattina, quando io e il sindaco Tellini siamo arrivati in Distretto, la gente, tanta, era molto arrabbiata perché l'organizzazione della scelta della preferenza in presenza è stata mal gestita, creando insoddisfazione e sconcerto a tantissimi utenti. Molti anziani, che non sanno usare gli strumenti informatici, fin dall'alba si sono messi in coda per aspettare di iscriversi: dopo aver aspettato in piedi ore, e senza che nessuno dell'azienda sanitaria desse spiegazioni o li informasse in merito al fatto che già mille persone si erano prenotate su Sesamo, sono

Gli anziani hanno avuto difficoltà ad accedere alla piattaforma elettronica Sesamo

«Il giorno in cui ci si iscrive in presenza ci vogliono più postazioni riceventi e magari qualche bottiglia d'acqua»

stati mandati a casa».

Francesco Martines propone, per non ripetere in futuro gli stessi errori, che su Sesamo possano essere dedicati al massimo il 50% dei 1500 posti, di cui almeno un terzo a persone con oltre 75 anni, e a famiglie che hanno disabili «perché queste sono le categorie che hanno più bisogno. Il giorno in cui si accetta in presenza la scelta – dice Martines – va dato un servizio in termini di più postazioni riceventi e non solo due posti a sedere e magari qualche bottiglia d'acqua che potrebbe servire dopo diverse ore di attesa».

Ma il consigliere regionale propone anche una modifica al servizio ambulatoriale settimanale h12, che è stato e resta gradito alla gente per le tante ore di apertura su tutta la settimana, apertura «che potrebbe essere ridotta per compensare con visite a domicilio nei casi più difficili». E poi risolvere il problema della obbligatoria presenza in Distretto del soggetto intestatario della ricetta, perché per malati allettati o persone disabili è il familiare che si reca dal medico per la prescrizione che magari potrebbe arrivare sul cellulare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F.A.

TRIVIGNANO UDINESE

Da domani l'ambulatorio di assistenza primaria

TRIVIGNANO UDINESE

Funzionerà a partire da mercoledì l'ambulatorio distrettuale di assistenza primaria in via dello Stradone 3, a Trivignano, con la dottoressa Maria Paola Roberta Richer, servizio sanitario che si rivolge agli assistiti privi di medico di medicina generale (oltre 1500), del medico Romano Paduano, in pensione. Anche per questo paese dell'Ambito dell'Agro Aquileiese si sta aprendo uno spiraglio all'emergenza medici di famiglia.

Richer non eserciterà la professione solo a Trivignano ma sarà presente anche, a partire da oggi, ogni martedì, a Gonars, con visite dalle 15 alle 18 e richieste telefoniche dalle 8 alle 9.30. Il Comune precisa che i pazienti dell'ex medico Paduano non verranno assegnati in modo permanente alla dottoressa Richer «che ha un contratto di lavoro libero professionale con AsuFc per la funzione di medico di medicina generale a tempo determinato. Dal punto di vista pratico gli ex assistiti del dottor Paduano non devono fare niente. Chi preferisce scegliere il medico di famiglia affinché questo sia permanente, può eseguire la procedura su Sesamo».

Richer è contattabile al 331-6609757 per fissare appuntamenti in ambulatorio e visite a domicilio. Le richieste telefoniche si possono effettuare lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 9.30, mentre le visite ambulatoriali lunedì dalle 15 alle 18 (ricette dalle 15 alle 15.30); le visite ambulatoriali possono essere fatte tutti i giorni, eccetto il martedì, dalle 9.30 alle 12.30 (ricette dalle 9 alle 9.30). —

F.A.

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Condanna a 9 mesi per omicidio stradale Nell'incidente morirono due persone

Alessandro Cesare
/ CAMPOLONGO TAPOGLIANO

È stata pronunciata ieri la sentenza di condanna di primo grado per il conducente che, nel novembre 2022, centrò in pieno l'auto su cui viaggiavano Stefano Volante, ventinovenne di Ronchi dei Legionari, e Dario Valletti, trentaquattrenne di Grado, entrambi morti sul colpo.

Il giudice Roberto Pecile

ha inflitto una pena di 9 mesi con sospensione condizionale a Luigi Braidà, 52enne di Gorizia, oltre a otto mesi di sospensione della patente per il duplice omicidio stradale.

L'uomo era difeso dall'avvocato Riccardo Cattarini, che si è riservato la decisione se presentare appello o meno. Il pm ne aveva chiesto una condanna a 6 anni di carcere.

L'auto su cui viaggiavano le due vittime, una Bmw serie 3, dopo essere finita di traverso sulla carreggiata dell'autostrada A4 in prossimità di Campolongo Topoglian, era stata colpita da una Kia Sportage con alla guida Braidà. Quest'ultimo, in seguito a quell'episodio, era finito a processo per l'ipotesi di reato di omicidio stradale.

Stando alla ricostruzione accusatoria, poco prima del

sinistro, il mezzo condotto da Valletti, con a bordo Volante, aveva impattato contro il guardrail dell'A4 fermandosi sulla corsia di destra dell'autostrada, in posizione perpendicolare rispetto alla direzione di marcia dei veicoli. Nell'incidente era rimasto coinvolto un altro mezzo, una Opel Insignia con volante a destra e targa rumena.

Se la Procura di Udine ha

sostenuto come Braidà non abbia fatto nulla per evitare l'ostacolo presente sulla carreggiata (non essendoci segni di frenata sull'asfalto o di sterzate), la difesa è convinta che in piena notte, in autostrada, un automobilista non possa aspettarsi di trovare un'auto ferma nel mezzo della carreggiata, e quindi non sia stato nelle condizioni di poter scongiurare l'impatto con la Bmw.

Dall'analisi della centralina della Kia Sportage richiesta dal tribunale, è emerso come l'uomo stesse procedendo a una velocità di 108 chilometri orari, e come non abbia sfiorato né il pedale del freno né abbia tentato di sterzare toccando il volante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F.A.

PALMANOVA

Il cantautore Locasciulli celebra 50 anni di carriera al teatro Gustavo Modena

Venerdì 27 marzo, alle 20.30, al teatro Modena di Palmanova, ci sarà il concerto di Mimmo Locasciulli "Un po' di tempo ancora". L'ingresso è gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili, con prenotazione consigliata su: bit.ly/locasciulli. Il cantautore di origine abruzzese, che festeggia 50 anni di musica e che divide il suo tempo tra Roma e Parigi, porta a Frattampil/5 una sintesi del suo lungo e significativo percorso artistico, che è stato premiato, nel 2024, con il Premio Tenco alla carriera.

F.A.

Balneari a Lignano

C'è il ricorso al Tar di Tiliaventum «La concessione andava assegnata»

Manca l'area ex Colonie, che comprende arenile, dune, retrospiaggia con le rotonde e una pineta

Sara Del Sal / LIGNANO

C'è un ulteriore ricorso al Tribunale amministrativo regionale legato alle concessioni demaniali che attende un'udienza fissata per il prossimo 4 giugno. «Non si tratta di una delle 16 aree che sono state affidate entro la fine di gennaio – spiega il presidente dell'associazione Tiliaventum, Daniele Passoni – ma della grande area, a sua volta appartenente a una concessione scaduta, delle ex Colonie. L'area, inizialmente compresa nel bando, dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha fatto ripartire la gara, è stata ulteriormente revocata, nonostante la sentenza del supremo organo amministrativo che imponeva l'immediata riattivazione e conclusione della procedura per l'affidamento». Tiliaventum, quindi, segnala l'anomalia. «A oggi sono state assegnate 16 concessioni – spiega il presidente – ma ne manca an-

cora un'altra, la 17, identificata con PUD 212, ovvero l'estesa area delle ex Colonie lunga circa 1.100 metri, che comprende spiaggia, dune, retrospiaggia con 5 rotonde, e una pineta recintata con spazi attrezzati retrostanti la pista ciclabile».

L'area era compresa nell'avviso di pubblicazione di gara nel primo bando, ad agosto 2024, revocato a settembre 2024 ma il 20 maggio 2025, quando, a seguito della sentenza del consiglio di Stato che prevedeva la riapertura dei termini dal 21 maggio, è stata sospesa la procedura relativamente all'area delle ex colonie, revocata definitivamente il 17 luglio 2025. «Le motivazioni di questa decisione – chiarisce Passoni – si leggono nella Delibera di Giunta Regionale n. 928 del 4 luglio 2025, in cui si evidenzia, solo per l'area a gara delle ex Colonie, una riallocazione delle competenze funzionali tra Comune e



Il rendering del progetto ideato dall'associazione Tiliaventum nell'area delle ex colonie a Lignano

L'associazione liganese ha segnalato l'anomalia

Regione, con quest'ultima che potrebbe acquisire nuovamente la titolarità di gestione al posto del Comune». A seguire «la Regione – riporta il presidente – ha demandato la gestione del bene a Promoturismo Fvg. Un ente che non ha ancora re-

so pubblica la nuova procedura di affidamento, prorogando la concessione, per l'ennesima volta, al 31 dicembre 2026». L'area è destinata dal Piano urbanistico del Demanio a enti pubblici e soggetti senza fini di lucro e, per que-

sto, ha un canone concessorio agevolato pari al 10% di quello ordinario. «Al momento – aggiunge – si presenta in un evidente stato di degrado e richiederebbe importanti interventi manutentivi e di messa in sicurezza, particolarmente per ciò che riguarda le rotonde e la pineta retrostante».

Fino alla ultima proroga della scadenza avvenuta nel 2024 l'area è stata in carico per decenni alla Ge.tur. (prima Efa) mentre l'area privata confinante e retrostante è da qualche anno in gestione alla Bella Italia & Efa Village Srl. Tiliaventum, associazione sportiva locale senza fini di lucro promuove da quasi un trentennio un Progetto di realizzazione di Polo Sportivo del Mare Per Tutti, accessibile e inclusivo. Una struttura stabile e disponibile 365 giorni all'anno, mirata all'accoglienza sportiva di mare con una propensione fortemente inclusiva. L'associazione si era attivata per partecipare al bando di gara, ma essendo impossibilitata con la revoca a presentare il suo progetto arricchito da proposte correlate, si è vista costretta ad affrontare un ricorso al Tar Fvg, la cui udienza è fissata per il 4 giugno 2026. In sostanza Tiliaventum invoca una chiara espressione di volontà di dare spazio agli sport nautici, in concessione diretta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Pronto il progetto co-housing Lavori terminati entro l'estate

LATISANA

L'edificio è completato e le quattro unità abitative sono quasi pronte per accogliere i loro inquilini e ora s'inizia a pensare alla progettazione dei bandi per individuarli.

Il progetto di Coabitare sociale di Pertegada è in dirittura d'arrivo per quanto riguarda il cantiere, seguito dal consigliere delegato alle opere pubbliche Francesco Ambrosio. «Mancano alcuni dettagli per i quali – spiega il primo cittadino, Lanfranco Sette, giun-

to sul posto con l'architetto progettista Annamaria Cocco, il consigliere Ambrosio e l'assessore alle politiche sociali Denisa Pitton – abbiamo ottenuto 140 mila euro dalla Regione». Intanto, l'immobile all'esterno è stato portato a termine e anche gli orti sociali, che fanno parte integrante di questa nuova formula abitativa, pensata proprio per evitare l'isolamento degli abitanti, offrendo loro spazi in cui condividere esperienze, tempo e socializzare. Per Coabitare sociale, ovvero co-housing, si in-

tende infatti un modo di vivere improntato alla socialità e alla collaborazione. «I lavori saranno completati entro l'estate 2026 – spiega Sette – e ora, noi ci stiamo dedicando alla fruizione dell'immobile, all'individuazione dei suoi destinatari e alla modalità per l'accesso».

Questo tipo di strutture, infatti, prevedono sempre una rotazione, perché nascono proprio per sopperire a dei bisogni momentanei delle persone, ma non sono case popolari. «L'utenza è diversa – ag-



Nella foto, da sinistra, Cocco, Sette, Ambrosio e Pitton

giunge il sindaco – perché sono pensate per dare accoglienza a ragazze madri, a persone divorziate con figli a carico ma anche a vedovi autosufficienti rimasti soli. Le decisioni

relative alla distribuzione degli spazi vengono condivise, al fine di rispondere al meglio alle esigenze di residenzialità specifiche dei co-housers che scelgono le priorità su cui pun-

tare».

Questo tipo di abitazioni vengono concesse con un canone calmierato e dovrebbero ospitare per un periodo indicativamente di sei mesi le persone che ne ottengono l'accesso. «Siamo venuti con l'assessore Pitton per impostare i bandi e valutare se i sei mesi possano essere estesi – spiega Sette –. Lo schema previsto dalla Regione è per una convenzione limitata e siccome in alcune aree si sono riscontrate alcune difficoltà con edifici di questo tipo stiamo valutando anche le opzioni legate al futuro». Quello che si sta ultimando nella frazione di Pertegada non è l'unico progetto di Coabitare sociale sul territorio: l'amministrazione Sette, ha dato avvio anche a un secondo cantiere di due lotti, a Latisana, in via Risorgimento.—

S.D.S.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Futuro delle Comunità Roberti rassicura: «Ruolo da rinforzare»

PALAZZOLO DELLO STELLA

Un incontro con i sindaci della Comunità Riviera Friulana per discutere del riordino del sistema degli enti locali che la Regione sta portando avanti. L'assessore Pierpaolo Roberti a Palazzolo dello Stella ha evidenziato come «le Comunità nate su base volontaria tra Comuni per la gestione associata di funzioni e servizi, come



Pierpaolo Roberti

la Comunità Riviera Friulana, rappresentano uno strumento importante di collaborazione tra municipi e per questo rafforziamo il loro ruolo».

Ha quindi chiarito che il percorso non comporterà la chiusura delle Comunità: al contrario, la Regione ne sta rafforzando l'operatività, «come dimostrano anche le recenti modifiche normative che hanno aumentato da 200 mila a 300 mila euro il tetto massimo delle spese di funzionamento rendicontabili alla Regione». Con la loro reintroduzione, le Province avranno il compito di riportare a un livello territoriale alcune funzioni di gestione oggi concentrate sulla Regione. Il trasferimento sarà progressivo e corredato da risorse finanziarie e

personale. L'assessore ha ricordato anche l'evoluzione degli Enti di decentramento regionale, che hanno assunto molte funzioni di area vasta e che oggi impiegano quasi 400 addetti. Tra i temi affrontati vi è stato anche il supporto ai piccoli Comuni.

Roberti ha richiamato, infine, il lavoro in corso sul nuovo contratto del comparto unico, che punta a rendere più attrattivo il lavoro nelle pubbliche amministrazioni locali, in particolare nei piccoli comuni, con l'introduzione di strumenti di welfare per i dipendenti e una maggiore valorizzazione delle posizioni organizzative che svolgono funzioni in forma associata tra più enti. —

S.D.S.



LATISANA

Odeon sold out per Berrino

Un teatro Odeon sold out ha accolto la conferenza del dottor Franco Berrino (primo a destra) su alimentazione e salute. A tributargli un saluto sul palco anche il consigliere Antonino Zannelli, la vice presidente di una mano per vivere Franca Callegher e la presidente provinciale Afds Manuela Nardon.

Speciale

GIARDINAGGIO

PER LA PRIMAVERA ► PRIMA DI CONCIMARE O TRATTARE, LEGGERE IL GIARDINO: IL SUOLO, L'UMIDITÀ E I SEGNALE PRECOCI

Marzo, il mese della prevenzione, dove il giardino si prepara alla primavera

La primavera non è solo una data sul calendario, ma un processo biologico complesso che richiede una preparazione meticolosa. Per chi possiede un giardino, un orto o anche solo un balcone fiorito, le settimane che precedono il grande caldo sono cruciali. Intervenire nel modo corretto ora, significa non solo garantire fioriture spettacolari e raccolti abbondanti, ma anche costruire un ecosistema resiliente, capace di difendersi da solo da parassiti e siccità. Preparare il verde è un rito che unisce la sapienza contadina alle moderne tecniche agronomiche, offrendo al contempo un rifugio rigenerante

LA BONIFICA DEL SUOLO E LA MANUTENZIONE DELL'OFFICINA DEL GIARDINIERE

Il primo atto del risveglio verde è una pulizia profonda che va oltre la semplice estetica. Durante l'inverno, il terreno accumula fibre, foglie marcescenti e rami spezzati che possono diventare focolai di malattie fungine e parassiti. Rimuovere questi detriti permette al suolo di "respirare" nuovamente, ma il vero segreto risiede nell'ossigenazione profonda. Utilizzare una vanga per smuovere la terra in zolle aiuta l'aria e l'acqua a penetrare fino alle radici, favorendo l'attività dei lombrichi, che sono i più preziosi alleati naturali del giardiniere per la loro capacità di creare canali di drenaggio e produrre humus.

È anche il momento di nutrire il suolo: l'integrazione di compost maturo o fertilizzanti organici a lenta cessione restituisce alla terra gli elementi (azoto, fosforo e potassio) consumati nelle stagioni precedenti. Parallelamente, bisogna dedicarsi alla manutenzione degli attrezzi, la vera "officina" del giardino. Forbici, cesie e vanghe devono essere pulite, affila-



te e disinfettate con alcool per evitare che un taglio su una pianta malata possa trasmettere l'infezione a quelle sane. Un leggero strato di olio protettivo sulle lame preverrà la ruggine. Non vanno trascurati gli arredi: mobili in legno e fontane richiedono trattamenti specifici e pulizia per rimuovere muschi, muffe e calcare accumulati sotto la neve o la pioggia invernale. Anche le strutture acquatiche come i biolaghi devono essere ispezionate ora, controllando filtri e pompe prima che la ripresa vegetativa delle alghe renda l'operazione più difficile.

L'ARTE DELLA SEMINA E IL RIGORE DELLA POTATURA: TRA SCIENZA E TRADIZIONE

Pianificare l'orto e le fioriture richiede un delicato equilibrio tra coraggio e prudenza. Il calendario delle semine inizia a marzo con le specie più resistenti: piselli, fave, carote, spinaci e lattughe possono affrontare il fresco del suolo. Tuttavia, la saggezza po-

mantenga costante il calore delle radici. Molti giardinieri scelgono di seguire anche le fasi lunari: seminare fiori e piante a crescita aerea con la luna crescente per stimolare la spinta verso l'alto, e ortaggi a radice con la luna calante per favorire lo sviluppo sotterraneo. La potatura primaverile è un altro pilastro della gestione dello spazio verde. Su alberi da frutto e rose, l'obiettivo è eliminare il legno vecchio o danneggiato e dare aria alla chioma, permettendo alla luce di raggiungere ogni gemma. Bisogna però prestare massima attenzione: gli arbusti che fioriscono all'inizio della stagione, come le Forsizie o le azalee, non vanno toccati fino a fioritura ultimata, pena la perdita dei boccioli già formati. Per i rosai a cespuglio, la tecnica suggerisce un taglio a circa 25 cm dal suolo per favorire getti vigorosi, mentre per le rampicanti è meglio accorciare i rami laterali mantenendo la struttura principale. Un intervento tempestivo permette anche di individuare i primi segni di "pianto della vite", quel fenomeno affascinante dove la linfa riprende a scorrere segnando ufficialmente la fine dell'inverno.

polare mette in guardia contro i "Santi di Ghiaccio" (San Mamerto, San Pancrazio e San Servazio), il periodo tra l'11 e il 15 maggio in cui possono verificarsi gelate tardive micidiali per le piante delicate come pomodori, zucchine e peperoni. Fino a quella data, è prudente proteggere i nuovi trapianti con teli protettivi o pacciamatura di paglia che

SPECIE	PERIODO CONSIGLIATO	INTERVENTO
Rose	marzo	Potatura di ringiovanimento e pulizia
Legumi	marzo	Semina diretta in pieno campo
Pomodori	maggio	Trapianto dopo i "Santi di Ghiaccio"
Prato	aprile	Arieggiatura e risemina zone spoglia
Siepi	marzo	Sagomatura prima dello sviluppo

BELLEZZA E BENESSERE

Tappeti erbosi, e il potere della "Garden Therapy"



Il prato è spesso lo specchio della salute di un giardino. Se dopo l'inverno appare ingiallito o rado, la soluzione è la scarificazione o arieggiatura: questa operazione rimuove meccanicamente l'erba secca e muschio, che soffocano le radici. Una volta pulito, il manto erboso va nutrito con concimi ricchi di azoto e ferro per stimolare il colore verde intenso e l'infoltimento. Fondamentale è la gestione dell'acqua: con l'innalzamento delle temperature, irrigare al mattino presto è la regola d'oro per evitare che l'umidità persistente durante la notte favorisca lo sviluppo di malattie fungine. Per chi desidera un giardino più "vivo", è consigliabile lasciare piccole zone di prato incolto per favorire la biodiversità, installando "hotel per insetti" o piantando specie come lavanda, malva e rosmarino che attirano api e farfalle.

Infine, non bisogna dimenticare che il giardinaggio è una delle attività più salutari per l'essere umano. La "Garden Therapy" è ormai riconosciuta dalla scienza come un potente strumento per ridurre i livelli di cortisolo (l'ormone dello stress) e migliorare l'umore. L'esposizione moderata al sole durante i lavori all'aperto favorisce la sintesi della vitamina D, fondamentale per le ossa e il sistema immunitario, mentre il contatto fisico con la terra e le piante stimola la produzione di serotonina. Occuparsi di un essere vivente che risponde alle nostre cure aumenta l'autostima e la pazienza, insegnandoci a rispettare i tempi lenti della natura in un mondo sempre più frenetico. Trasformare il giardino in una stanza all'aperto con zone relax, magari dotate di illuminazione solare o pergole, permette di godere appieno di questi benefici per tutta la stagione calda.



LA TUA
OMBRA
SU MISURA

Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

L'ARREDO DA GIARDINO ► EVOLVE VERSO LA CIRCOLARITÀ TOTALE TRA NUOVI OBBLIGHI EUROPEI E DESIGN BIOFILICO

Rigenerazione e tracciabilità: paradigma dell'outdoor 2026

Il 2026 rappresenta un momento di svolta strutturale per il settore del design outdoor, segnato dalla celebrazione della decima edizione della Giornata del Design Italiano nel Mondo. Il tema scelto per questa ricorrenza, "Re-Design. Rigenerare spazi, oggetti, idee, relazioni", riflette una maturazione del comparto che supera l'estetica fine a se stessa per abbracciare la sfida della rigenerazione come risposta alle crisi globali contemporanee. Nel contesto di marzo 2026, l'arredamento per il giardino non è più concepito come una semplice addizione di elementi funzionali, ma come parte integrante di un ecosistema rigenerativo capace di coniugare sostenibilità, inclusione e innovazione tecnologica. Questa visione è supportata dalle attività del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero della Cultura, che promuovono un approccio progettuale dove il recupero dei materiali e l'attenzione al ciclo di vita diventano i cardini della nuova creatività.

Un elemento centrale che definisce le tendenze del 2026 è l'introduzione del Passaporto Digitale di Prodotto (DPP), previsto dal Regolamento Ecodesign per i Prodotti Sostenibili (ESPR). Tale strumento è proiettato a trasformare radicalmente la trasparenza della filiera, imponendo la disponibilità di dati dettagliati su



composizione, durabilità e riciclabilità di ogni arredo immesso sul mercato dell'Unione Europea per molti prodotti immessi nel mercato. Per il consumatore e per il progettista, ciò si traduce nella possibilità di verificare, tramite un semplice QR code, l'origine sostenibile delle materie prime e le modalità di gestione del fine vita, contrastando il fenomeno dell'obsolescenza programmata e del cosiddetto "fast furniture". Le imprese del settore legno-arredo hanno risposto a questo obbligo integrando tecnologie blockchain e sistemi di tracciabi-

lità avanzati, rendendo la conformità normativa un fattore di competitività internazionale.

IL RITORNO ALLA MATERIA E AL "SUPER-LOCAL"

Sotto il profilo estetico, le tendenze di marzo 2026 segnano il definitivo superamento dei toni freddi a favore di una tavolozza ispirata direttamente alla terra e alla vegetazione. I colori dominanti sono il Moss Green, un verde muschio profondo che agisce come ponte visivo tra l'arredo e il fogliame, e il Red Oxide, una tonalità calda che richiama la terra cruda e il mat-

tone. A questi si affianca il Cloud Dancer, un bianco caldo e morbido utilizzato per aumentare la luminosità percepita senza l'asetticità del bianco ottico. La scelta dei materiali segue la filosofia del "super-local": si privilegiano pietre regionali come il travertino e l'ardesia, legni locali trattati con oli naturali e terracotta artigianale. L'obiettivo è valorizzare le tradizioni del territorio. Parallelamente, l'innovazione scientifica ha portato alla diffusione di materiali intrecciati come la corda nautica e il rattan sintetico ad alta densità, progettati per durare decenni resistendo ai raggi UV e all'umidità. La progettazione biofilica, che integra sistematicamente elementi naturali, luce e ventilazione, è diventata lo standard per creare ambienti capaci di abbassare i livelli di cortisolo e promuovere il rilassamento psicofisico.

L'arredo outdoor segue questa filosofia attraverso la "Soft Geometry", con forme organiche e linee curve che migliorano la circolazione e riducono la rigidità degli spazi, rendendo il giardino un'estensione fluida e accogliente della casa.



► SUGGERIMENTI

Piccoli gesti per prendersi cura del giardino

Gestire lo spazio verde a marzo 2026 significa soprattutto aiutare la natura a difendersi dai cambiamenti del clima attraverso azioni semplici ma molto efficaci. Una regola d'oro è scegliere piante "del posto", che gli esperti chiamano autoctone: essendo nate nel nostro territorio, queste piante sono già abituate al nostro sole e sanno resistere agli insetti dannosi quasi senza bisogno di cure o di veleni chimici. Per evitare che l'acqua sparisca subito dal terreno quando fa caldo, è fondamentale usare la pacciamatura, ovvero coprire la base delle piante con paglia, corteccia o foglie secche; questo "scudo" naturale mantiene la terra umida e fresca molto più a lungo, permettendoci di bagnare meno spesso. Se volete evitare allagamenti durante i temporali forti, potete creare un "giardino della pioggia", ovvero una zona dove l'acqua viene raccolta e filtrata lentamente dalle piante invece di scorrere via pericolosamente. Anche il modo di tagliare i rami sta cambiando: oggi la potatura deve essere "gentile" e rispettare la forma naturale degli alberi, togliendo solo il secco per farli crescere sani e forti, così che possano pulire meglio l'aria che respiriamo dalle polveri sottili delle città. Infine, ognuno di noi può diventare un "piccolo scienziato" ambientale: con lo smartphone è possibile fotografare gli insetti o i fiori rari che visitano il nostro giardino e caricarli su app ufficiali come quelle del progetto "Biodiversità in posa". In questo modo, aiutiamo i ricercatori di tutta Italia a capire come sta cambiando l'ambiente e a proteggerlo meglio per il futuro.



HONDA
POWER EQUIPMENT

GRIN



STIHL



PIVOTTI
AGRI • FORST • GARDEN

**Manutenzione del VERDE
per PRIVATI e PROFESSIONISTI**

**Motozappe
Rasaerba
Trincia
Decespugliatori
Motocoltivatori**



Villa Santina Tel. 0433-74177

Gemona Tel. 0432-970954

www.pivotti.it

commerciale@pivotti.it

OUTDOOR > PRATICO E FUNZIONALE, IL CAPANNO DA ESTERNO È UN PICCOLO RIFUGIO CHE, SCELTO DEL GIUSTO DESIGN, PUÒ DIVENTARE UN LUOGO ACCOGLIENTE E ORDINATO

La casetta da giardino, soluzione utile

Il capanno da giardino viene spesso visto solo come un luogo per riporre attrezzi e utensili da lavoro. Con un arredo ben pensato, però, questo spazio può diventare bello e accogliente, ideale per godere degli spazi esterni anche durante la stagione fredda. Il primo passo è la pianificazione: è molto importante scegliere bene la posizione, a seguito di un accurato esame del giardino e dei suoi spazi. Successivamente, è necessario definire lo scopo della casetta e, di conseguenza, il suo design: sarà la funzione del capanno a determinarne le dimensioni, i materiali di costruzione e lo stile dell'arredo. Una volta definiti questi elementi ed il budget che si desidera spendere, è il momento di scegliere e far installare o costruire la propria casetta da giardino.

LE DIVERSE POSSIBILITÀ

Una delle prime scelte da prendere per aggiungere al proprio giardino una casetta da esterni è quella relativa ai materiali. Sicuramente il legno, in questo caso, è un evergreen: trattato o impregnato offre una protezione aggiuntiva contro gli agenti atmosferici e le infestazioni di parassiti. Se l'obiettivo è una struttura più solida, il metallo potrebbe essere una soluzione perfetta; per un'opzione più economica, meglio scegliere un capanno di plastica, a patto che quest'ultima sia di buona qualità e resistente ai raggi UV. Per chi desidera una soluzione semplice e veloce, negli ultimi anni sempre più aziende offrono soluzioni alternative come i kit prefabbricati: basterà seguire atten-



UNA CASETTA DA GIARDINO IN LEGNO VIENE RESA ACCOGLIENTE DA DETTAGLI CURATI

tamente le istruzioni di montaggio per ottenere una struttura sicura e robusta in poco tempo. Successivamente, è il momento di scegliere gli accessori, l'arredo e le attrezzature che caratterizzeranno il capanno dei sogni. Fondamentali sono delle sedie ed un tavolo da giardino: sia che

Dalla funzione del capanno dipendono le dimensioni, i materiali di costruzione e lo stile dell'arredo

si utilizzi la casetta per motivi pratici, sia che si desideri renderla un piccolo angolo di relax, meglio prediligere un materiale resistente alle intemperie. Per riporre attrezzi ed utensili da giardinaggio, l'ideale è adibire uno spazio più o meno grande, a seconda delle esigenze, con scaffali, mensole e armadi. Per gli elementi decorativi, via libera alla fantasia: per chi desidera un'atmosfera rilassante e rustica, si può optare per piante decorative in vaso. Scegliere quadri, poster, tappeti e poltroncine è l'abc se invece l'obiettivo è rendere la casetta un angolo di convivialità.



IL CAPANNO ESTERNO IN LAMIERA DI METALLO È IDEALE COME DEPOSITO ATTREZZI



> ILLUMINAZIONE

Atmosfera suggestiva con lanterne e faretto

Le luci esterne sono un dettaglio fondamentale per creare un'atmosfera suggestiva. Meglio dare priorità alle zone camminabili, con faretto da incasso o lampioncini, così da rendere sicuro lo spazio esterno. E per un pizzico di magia, invece, via libera a fili di lucette, lanterne e lampadine.

Prezzo di listino IVA inclusa **1.099€**

PREZZO PROMO IVA INCLUSA

799€*

FINANZIAMENTO 12 RATE DA 66,58€



Mimo
HRM1000

Area di taglio fino a mq. 1000 in 24h
Pendenza max. fino a 25°
App dedicata

Prezzo di listino IVA inclusa **485€**

PREZZO PROMO IVA INCLUSA

339€

FINANZIAMENTO 12 RATE DA 28,25€



HRG 416PK
A spinta

Motore a benzina cc. 145
Telaio in acciaio
Larghezza di taglio cm. 41
Cesto raccogliherba da lt. 42

Prezzo di listino IVA inclusa **515€**

PREZZO PROMO IVA INCLUSA

439€

FINANZIAMENTO 12 RATE DA 36,58€



UMK 425LE

Motore a benzina cc. 25
Asta rigida con impugnatura a D
Testina Nylon batti e vai + lama 3 denti
Imbragatura comfort

Prezzo di listino IVA inclusa **1.849€**

PREZZO PROMO IVA INCLUSA

1.479€

FINANZIAMENTO 18 RATE DA 82,17€



EU22i
Inverter

Motore a benzina cc. 121
Tecnologia Inverter
Potenza max. kW 2,2
Peso kg. 21

Prezzo di listino IVA inclusa **4.899€**

PREZZO PROMO IVA INCLUSA

3.999€*

FINANZIAMENTO 18 RATE DA 222,17€



HF 2317HME

Motore bicilindrico cc. 530
Trasmissione idrostatica
Larghezza di taglio cm. 92
Cesto raccogliherba da lt. 280
* Prezzo con rottamazione

Prezzo di listino IVA inclusa **899€**

PREZZO PROMO IVA INCLUSA

779€

FINANZIAMENTO 12 RATE DA 64,92€



FG205

Motore a benzina GXV 50
Profondità di lavoro cm. 26
Larghezza di lavoro cm. 45
Cesto raccogliherba da lt. 50



Dose
giardinaggio

📍 v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

☎ 0432 572 268

🕒 mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

✉ info@dosegiardinaggio.it

🌐 www.dosegiardinaggio.it

📱 seguici sui social

Finanziamenti Tasso Zero (TAN fisso 0,00% - TAEG 0,00%): il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua. Valore massimo finanziato € 6.000 in massimo 18 mesi, prima rata a 60 giorni. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Informazioni precontrattuali (documento SECCI e copia del testo contrattuale) disponibili presso il nostro punto vendita. Offerte valide fino al 30/04/2026, salvo approvazione Agos Ducato spa e disponibilità macchine.

PARETI VERDI ► TECNOLOGIE INTELLIGENTI E MATERIALI SOSTENIBILI TRASFORMANO BALCONI E TERRAZZE IN PICCOLI ECOSISTEMI URBANI, CAPACI DI MIGLIORARE ESTETICA E BENESSERE

Natura e design in piccoli spazi con i giardini verticali



I giardini verticali rappresentano una soluzione innovativa per portare il verde anche dove lo spazio è limitato. Utilizzando pareti libere, balconi o terrazze, è possibile creare oasi verdi che combinano estetica e funzionalità.

Fioriere modulari, pannelli autoportanti e tasche per piante sono solo alcune delle opzioni disponibili. Un esempio pratico è l'uso di pannelli a griglia, ideali per sostenere piante rampicanti o fiorite, che creano un effetto scenografico e rigoglioso.

Queste soluzioni non solo migliorano l'aspetto estetico, ma contribuiscono anche a purificare l'aria e a isolare termicamente gli spazi, riducendo la temperatura interna degli edifici durante i mesi estivi.

Ogni angolo può trasformarsi in un rifugio verde, perfetto per chi ama la natura

Per chi ha spazi estremamente ridotti, come piccoli balconi, i giardini verticali possono essere realizzati con sistemi a tasche, perfetti per coltivare erbe aromatiche o piante succulente. Con i giardini verticali, ogni angolo può trasformarsi in un rifugio verde, perfetto per chi ama la natura e desidera un ambiente più accogliente.

TECNOLOGIE E MATERIALI PER UNA MANUTENZIONE SEMPLICE

Per garantire la longevità dei giardini verticali, è essenziale utilizzare mate-

riali resistenti come metallo zincato, plastica riciclata o legno trattato. L'irrigazione automatizzata semplifica la cura delle piante, distribuendo l'acqua in modo uniforme e riducendo gli sprechi. Sistemi a goccia integrati sono particolarmente efficaci, soprattutto per le installazioni di grandi dimensioni. Sistemi intelligenti, come sensori di umidità collegati a un'app, consentono di monitorare lo stato delle piante e ricevere notifiche per interventi di manutenzione. Questi strumenti sono ideali per chi ha poco tempo da

dedicare al giardinaggio ma desidera comunque mantenere un giardino rigoglioso. Alcuni sistemi avanzati permettono anche di programmare l'illuminazione artificiale, garantendo la crescita ottimale delle piante in ambienti con poca luce naturale. Un ulteriore sviluppo è rappresentato dall'utilizzo di substrati speciali, come fibre di cocco o feltro riciclato, che offrono un supporto ideale per le radici, mantenendo un livello di umidità costante. Questi materiali sono leggeri e facili da installare, rendendo il processo di creazione del giardino verticale ancora più semplice.

BENEFICI PER IL BENESSERE E L'AMBIENTE

Oltre a migliorare l'estetica, i giardini verticali offrono benefici tangibili per l'ambiente e la salute. Le piante riducono i livelli di anidride carbonica, migliorano la qualità dell'aria e contribuiscono a creare un microclima piacevole. Inoltre, avere spazi verdi a portata di mano è noto per ridurre lo stress, migliorare l'umore e favorire la concentrazione. Dal punto di vista ambientale, i giardini verticali rappresentano una scelta sostenibile per mitigare l'effetto isola di calore nelle città, riducendo la temperatura media degli ambienti urbani. Inoltre, favoriscono la biodiversità, creando habitat per insetti impollinatori e piccoli animali. Un altro vantaggio è la possibilità di coltivare piante commestibili, come fragole o erbe aromatiche, direttamente sulle pareti di casa, promuovendo uno stile di vita più sostenibile. Con una progettazione accurata e l'utilizzo delle tecnologie giuste, i giardini verticali rappresentano un'opportunità unica per unire natura e design, migliorando il benessere e valorizzando ogni tipo di spazio. ■



Arte Giardino

Arredo & attrezzi
Cuscini & ombrelloni
Vasi, terricci
Luci solari
Cartoleria, casalinghi
Giocattoli - BBQ



via Nazionale, 3
Reana del Rojale (UD)
tel. 0432.851684
www.artegiardino.net

È mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze



SILVANA DI GALLO in CAMPANA
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Nello, le figlie Elena e Monica, i generi e gli adorati nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 marzo alle ore 15.30 nella chiesa di San Pio X, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 17 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari



PRIMO BIFERALI
di 60 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Valda, i figli Denis e Sara, la nipote Emily, il fratello Fabio e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 19 marzo alle ore 10,00 presso la Casa Funeraria Memoria di Buja.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno parteciparvi.

Treppo Grande, 17 marzo 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



ISABELLA ROSSI ved. POLI
di anni 90

Lo annunciano le figlie Chiara e Flavia e la nipote Sara. Il funerale avrà luogo nella chiesa di Cussignacco il 18 marzo alle ore 12:00.
Il Santo Rosario sarà celebrato nella stessa chiesa martedì 17 alle ore 18:30.

Udine, 17 marzo 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher, 16
320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Circondato dall'affetto dei suoi cari, è mancato il



Prof. MICHELE RUSSO

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la sorella Giuseppina, i figli Claudia e Roberto, la nuora Manuela, la nipote Renata e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 marzo alle ore 10,45 nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 17 marzo 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
O. F. Mansutti Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Nell'amore è venuto a mancare



VALTER FONTANA
di 75 anni

I funerali avranno luogo mercoledì 18 marzo, alle ore 10.30, presso il duomo di Cividale.
I familiari ringraziano chi vorrà partecipare all'ultimo saluto.

Cividale del Friuli, 17 marzo 2026

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Improvvisamente ci ha lasciati



MARIO LOSTUZZI
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Norma, le figlie Simonetta e Nadia, i generi, i nipoti Manuel e Luca assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 18 marzo alle ore 10,30 presso la Chiesa di Caporiacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Caporiacco, 17 marzo 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

23° ANNIVERSARIO



EDOARDO LONARDI

Con immutato affetto i tuoi cari.

Tombezzo, 17 marzo 2026

of PIAZZA

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

 **nord est multimedia**

L'intervento

SEI SPUNTI UTILI A CAPIRE MEGLIO LA RIFORMA

GIAN PAOLO DOLSO *



Domenica e lunedì gli italiani saranno chiamati alle urne per il referendum confermativo sulla giustizia

Il dibattito che si sta sviluppando intorno alla riforma costituzionale è caratterizzato da una incredibile mole di interventi. In tal modo, da una parte si corre il rischio di “saturazione”, dall'altra si produce un effetto di “confusione”. Se rispetto al primo rischio non si può fare molto, in relazione al secondo si può tentare di chiarire qualche questione mettendo alcuni punti fermi anche di carattere più generale.

1. Si ragiona spesso di riforma costituzionale avente ad oggetto la separazione delle carriere o di riforma della giustizia tout court. La modifica costituzionale non è né l'una né l'altra. La prima denominazione pecca per difetto, l'altra per eccesso. Nemmeno si tratta di una riforma del processo penale: piuttosto siamo al cospetto di un intervento che incide su alcuni aspetti dell'ordinamento giudiziario, ancora governato dal Regio decreto n. 12 del 1941 (alla cui riforma organica non si è ancora posto mano in modo sistematico), e sulla modalità di composizione degli organi di garanzia della magistratura.

2. Spesso si tende ad evadere dall'articolo normativo della riforma formulando una serie di considerazioni che rischiano di degradare a mere congetture: come ogni giurista sa, il punto di partenza deve essere sempre il testo della disposizione, e da questo bisogna partire, non trascurando che ampi spazi di manovra sono rilasciati alla legge di attuazione, a cui non a caso il testo della riforma si riferisce in più occasioni.

3. La riforma consiste in una legge di revisione costituzionale, come tale in linea di principio sottratta a censure di legittimità costituzionale, se rispettosa della procedura di cui all'art. 138 Cost. e con il solo limite della “forma repubblicana” (art. 139). Secondo la Corte costituzionale le leggi di revisione costituzionale conoscono un ulteriore limite, quello del rispetto dei principi supremi, un nucleo ristretto e intangibile della Costituzione. La Corte ha tuttavia fornito un'interpretazione restrittiva di tali principi tanto che essi sono stati utilizzati in una sentenza di annullamento in una sola occasione in 70 anni (sent. n. 238 del 2014, tra l'altro relativa a una consuetudine internazionale generalmente riconosciuta).

4. Quanto alla “separazione delle carriere”, spesso si avanza l'obiezione secondo cui si tratta di una riforma attuabile con legge ordinaria. Non si può negare che la scelta tra legge ordinaria e legge costituzionale sia una scelta “politica”, per definizione discrezionale, non essendo possibile individuare i confini della “materia costituzionale”: materia costituzionale è ciò che il legislatore ritiene di disciplinare

con legge costituzionale (ad esempio la scelta di inserire in Costituzione, nel 2022, la tutela dell'ambiente). Che poi la separazione delle funzioni, e ora delle carriere, sia in linea con l'impianto del codice di procedura penale del 1989, è constatazione diffusa. Sul punto non va pretermessa la modifica dell'art. 111 Cost., che porta con sé un modello di un processo penale ove le parti, difesa e accusa, si collocano “in condizioni di parità” e sono equidistanti davanti al giudice “terzo e imparziale”. Si tratta di una equidistanza difficilmente compatibile con la presenza, nello stesso Consiglio superiore della magistratura, di una delle parti, il pm, assieme al giudice “terzo”. Questo elemento è stato decisivo per addivenire alla proposta dei due Csm, proposta non realizzabile con legge ordinaria.

5. Da più parti si è posto il tema dell'indipendenza del Pubblico ministero. Non pare eludibile la formulazione dell'art. 104 Cost: “la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere ed è composta dai magistrati della carriera giudicante e della carriera requirante”. Non viene poi toccata la previsione di cui all'art. 107, secondo cui “il pubblico ministero gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario”. Quindi l'indipendenza del pm difficilmente potrebbe essere scalfita. Del resto le congetture -anche antitetiche- sul futuro posizionamento del pm paiono sufficienti a svelarne l'opinabilità. Sel'art. 109 Cost. continua a prevedere che “l'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria”, il che implica che la direzione della polizia giudiziaria sia in capo alle Procure, da una parte si è ipotizzato un pm “super-poliziotto”, dall'altra si è paventato un pm dipendente dall'Esecutivo: entrambe le ipotesi non hanno alcuna base testuale nell'articolo normativo. Non va dimenticato che il principio di obbligatorietà dell'azione penale di cui all'art. 112 Cost. rimane intatto, anche se in parte eroso nella prassi e anche se in passato oggetto di proposte di riforma.

6. Un ultimo punto spesso risulta sottovalutato: si tratta dell'ampio spazio che la riforma affida alla normativa di attuazione. Si tratta di scelte rilevanti che potrebbero in certi casi per lo meno smussare diverse criticità prospettate -a torto o a ragione- in relazione agli effetti e della riforma. Riguardo a queste scelte, sarebbe auspicabile -nel caso in cui il “sì” prevalga- un concorso costruttivo delle forze politiche di minoranza volto a trovare le migliori soluzioni nell'interesse generale.

* *Ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Trieste*

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Festa dei funghi e Formaggio... e dintorni sono Sagre di Qualità

Cresce il numero delle realtà del Friuli Venezia Giulia che godono del marchio Sagra di Qualità, istituito dall'Unione nazionale tra le Pro Loco d'Italia. A Roma hanno ricevuto il riconoscimento – nel corso di una doppia cerimonia tra sala Koch del Senato e hotel Ergife domenica e lunedì – la Festa dei funghi e dell'Ambiente della Pro Loco Budoia e Gemona, formaggio... e dintorni della Pro Gemona del Friuli. «Congratulazioni alle nostre due Pro Loco – commenta il presidente dell'Unpli Fvg Pietro De Marchi – che si aggiungono alle

altre otto realtà regionali che hanno già ottenuto il marchio, sinonimo di quanto esse siano presidio autentico di identità e appartenenza». Infatti negli anni passati avevano già ricevuto il marchio la Festa delle Castagne e del Miele di Castagno di Valle di Soffumbergo di Faedis, la Sagra del Vino di Casarsa della Delizia, la Sagre di Vilegnove di Villanova di San Daniele, la Fiera regionale dei Vini di Buttrio, la Festa degli Asparagi di Tavagnacco, la Festa regionale del Vino friulano di Bertiolo, Tradizion Cjastelane di Castelnovo del Friuli e Sapori Pro Loco a



Esponenti delle Pro Loco Gemona e Budoia, dei due Comuni e De Marchi

Villa Manin di Passariano di Codroipo. «Le Sagre di Qualità – sottolinea il presi-

dente nazionale dell'Unpli Antonino La Spina – rappresentano l'anima più autenti-

ca dei nostri territori: custodiscono memoria, tradizioni, produzioni locali e senso di comunità. Ogni anno le Pro Loco grazie all'instancabile lavoro dei tanti volontari coinvolti realizzano oltre 110 mila eventi e di questi 20 mila sono sagre. Questo progetto conferma l'impegno di Unpli nel migliorare il livello di efficienza e sicurezza delle manifestazioni organizzate, nell'ottica di un aumento costante della qualità».

Con l'occasione sono stati anche forniti alcuni dati a livello nazionale. In Italia le sagre muovono una spesa di circa 700 milioni di euro

e generano un valore economico e sociale di 2,1 miliardi, con un impatto su 10.500 posti di lavoro. Coinvolgono circa 48 milioni di visitatori e sostengono soprattutto l'economia locale, visto che gran parte di beni e servizi utilizzati proviene dallo stesso territorio. Il momento di consegna del riconoscimento 2026 è stato condotto da Matilde Brandi e Beppe Convertini.

Per chi volesse visitare una Sagra di qualità in regione, questa settimana è in programma il secondo week-end della Festa del vino di Bertiolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

I conflitti Autonomia di pensiero e decisionale

Gentile direttore, leggo con stupore dell'intervento di Elizabeth Truss, già premier britannica per quarantacinque giorni, agli Open Dialogues for the Future di Udine. Ritengo che le sue argomentazioni siano contrarie agli interessi concreti delle imprese del Friuli Venezia Giulia – e dell'Italia intera – e mi sorprende che non abbiano ricevuto una replica adeguata da parte degli organizzatori, in particolare dall'Eh Ambrosetti che pure ha realizzato l'intelaiatura dell'Agenda Fvg Manifattura 2030, adottato dalla Regione Fvg e ancora in fieri.

La tesi di Truss è, in sostanza, che l'Europa abbia bisogno di una «rivoluzione in stile Trump». Ma proprio questa politica estera – fatta di unilateralismo, sanzioni, dazi e interventi militari fuori dalle regole internazionali, come lo stesso Governo italiano ha riconosciuto nel caso dell'Iran – ha contribuito a chiudere fonti di approvvigionamento e tagliato sbocchi commerciali alle nostre imprese, in misura mai vista neppure durante la Guerra fredda.

Stiamo osservando una destabilizzazione che coinvolge l'Europa orientale, il Nordafrica e il Medio Oriente, e si somma a una serie di crisi già pesanti: quella finanziaria ed economica del 2008, il Covid, il successivo aumento dei costi delle materie prime, e ora i dazi. Ogni nuovo fronte aperto aggrava ulteriormente la posizione delle imprese del Nord Est, sia nell'export che per l'aumento dei costi di produzione e per la difficoltà di approvvigionamento.

Il regime iraniano è certamente intollerabile; ma la risposta militare non tutela gli inte-

ressi economici e di sicurezza dell'Europa, né tantomeno del tessuto produttivo della nostra regione.

Le forze locali – imprenditori, associazioni di categoria, istituzioni – hanno il chiaro interesse di far sentire quello che chiamo il “grido di dolore” del territorio. Quando l'autonomia decisionale non è praticabile, si può e si deve almeno esercitare un'autonomia di pensiero. Cominciando, forse, dai convegni che si tengono a casa nostra.

Furio Petrossi
Ricercatore sociale
Udine

La politica Usa Libertà per i popoli o risorse energetiche?

Gentile direttore, non ho le competenze per giudicare le questioni geopolitiche. Ma è capitato anche in passato che quando gli Stati Uniti con diverse amministrazioni politiche e diversi presidenti, decidono a modo loro di esportare la libertà (casualmente!) i Paesi che vengono attenzionati sono ricchi di petrolio e di gas naturale. Libertà per i popoli o risorse energetiche?

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Medio Oriente Prezzo del gasolio e rincari indecifrabili

Gentile direttore, ho una domanda che vorrei condividere con i lettori, sperando in tal modo di avere una risposta. Sembra che la guerra scatenata da Usa e Israele contro l'Iran ci abbia coinvolti, anche se non militarmente (almeno per il momento).

Nella serata del 2 marzo tutte le televisioni hanno riferito che la conseguenza diretta di questo conflitto, non di breve durata, ma con tante vittime innocenti, sarà l'aumento del gas e del petrolio.

Ebbene nella prima mattinata del 3 marzo la maggior parte dei distributori di carburante aveva già aumentato il prezzo del carburante (gasolio) da un minimo di 10 centesimi a quasi 30 centesimi.

La mia domanda è: perché rincarare il prezzo del gasolio se il carburante erogato contenuto nelle cisterne è quello della sera prima?

I depositi di combustibile sono pieni di benzina/gasolio e questi ultimi, sono stati acquistati dalle società quando ancora la guerra non c'era. Quindi?

Lettera firmata

Ricerca di personale La Regione garantisce trattamenti equi

Gentile direttore, scrivo in qualità di titolare di struttura ricettiva montana avviata dal trisnonno quando ancora regnava Cecco Beppe. Essendo alla ricerca di un cuoco, il 14 novembre scorso ho inviato ai Centri per l'impiego formale domanda di ricerca di personale, domanda rimasta inesa. Nel frattempo lo stesso ufficio è stato organizzato un recruiting day in collaborazione con Concommercio senza chiedersi se per caso anche altri fossero interessati a partecipare.

Il problema è che il Centro per l'impiego è un ufficio pubblico e dovrebbe ispirarsi, nel perseguimento dei propri scopi, al principio di imparzialità ed equidistanza sancito dall'articolo 97 della Costituzione. Tale iniziativa, coinvolgendo i soli aderenti a una singola confederazione, sembra più ispirarsi al Regio decreto legge 1.728 del 1938, mentre un ufficio pubblico, quale il Centro per l'impiego della Regione, dovrebbe garantire trattamenti equi, trasparenza e legalità nell'azione amministrativa.

Roberto Martina
Chiusaforte

LE FOTO DEI LETTORI



L'Aurora al Vivanda di Tarcento nel 1945

«Siamo nel dicembre 1945 e – scrive Gianfranco Mossenta che ha anche inviato la foto –, alla ripresa del campionato di calcio di Prima categoria regionale, gestito dalla Lega Giuliana, l'Aurora si recò al campo Vivanda di Tarcento, dove affrontò la squadra di casa; terminò con il successo dei Canarini per 3-0. La squadra affrontò il viaggio da Remanzacco a Tarcento in treno. La rosa dei giocatori rossoblu era composta dai portieri Savaro e Zuliani, e da Cumini, Visintini, Martinis, Bruni, Del Cet, Cecconi, Braidotti, Mansutti, Quendolo, Perini, Todon, Seutz, Orlandini, Ridolfi, Peressutti e Moro. Il fotografo dell'epoca Luigi Morandini immortalò la squadra in posa sulla linea di porta».



Festa per i 102 anni di Assunta Gasparotto

San Michele al Tagliamento si conferma terra di super centenari. Pozzi, località della frazione di San Giorgio al Tagliamento, il 26 febbraio ha celebrato un traguardo record per una delle sue cittadine più longeve: la signora Assunta Gasparotto, nata nel 1924 e giunta a quota 102 anni. Una giornata di festa resa speciale dall'affetto della sua numerosa famiglia e dalla visita del sindaco Flavio Maurutto, nella foto concessa dalla famiglia Gasparotto, con Assunta.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Oscar politici Il trionfo di Anderson

Sei statuette al suo film Una battaglia dopo l'altra. Poker per i peccatori di Coogler
Jordan miglior attore. Jessie Buckley miglior attrice. A secco Chalamet e Di Caprio



Leonardo Di Caprio si congratula con Michael B. Jordan, miglior attore

IVERDETTI

MARCO CONTINO

“Una battaglia dopo l'altra” di Paul Thomas Anderson e “I peccatori” di Ryan Coogler sbancano, come da previsioni, la 98esima edizione dei premi Oscar. Un trionfo assoluto per Warner Bros., la major che li ha prodotti. Ma, forse, anche il suo canto del cigno, visto che il colosso americano è stato recentemente acquisito dalla Paramount, operazione societaria capace di ridisegnare assetti e stabilire nuovi poteri.

OSCAR POLITICO SENZA POLITICA

Hanno vinto i due film più politici perché, pur senza diretti riferimenti all'attualità, raccontano, in modi diversi, l'America: quella caotica, intossicata da derive suprematiste e militari di Anderson, e quella che ha vampirizzato, oppresso e sfruttato la cultura black in quella strana e affascinante contaminazione di dramma d'epoca, blues, e horror che è il film di Coogler. Sul palco del Dolby Theatre di Los Angeles, però, pochissimi riferimenti alla politica trumpiana, ai conflitti che infiammano il mondo (solo Javier Bardem ha urlato «Stop alla guerra. Palestina libera») e alle emergenze sociali. Nessun riferimento all'Iran; solo qualche dichiarazione ispirata dall'orgoglio afroamericano e dalla forza delle donne.

ANDERSON, FINALMENTE

“Una battaglia dopo l'altra” conquista 6 Oscar: miglior film, regia, sceneggiatura non originale, attore non protagonista (Sean Penn che non si è presentato a ritirare il premio), montaggio e casting (nuova categoria introdotta da quest'anno), ponendo fine

al digiuno del suo autore. Anderson, infatti, dopo aver “bucato” ben 11 nomination in passato, agguanta in un colpo solo tre Oscar per aver scritto, diretto e coprodotto il film.

BLACK POWER

Serata indimenticabile anche per “I peccatori”, già passato alla storia per il numero record di candidature ottenute (16). Il film di Coogler vince per la sceneggiatura originale (scritta dallo stesso regista), colonna sonora, fotografia (Autumn Durald Arkapaw abbatte un altro muro: è la prima donna a trionfare in questa categoria) e attore protagonista. È il vero colpaccio della serata: Michael B. Jordan si impone su Timothée Chalamet, favoritissimo della vigilia ma affossato da una esagerata esposizione mediatica e qualche dichiarazione improvvida presa di mira dalla satira del conduttore Conan O'Brien. Jordan ha ringraziato e ricordato tutti gli attori afroamericani che, prima di lui, hanno stretto in mano un Oscar così prestigioso.

DONNE E MADRI

Jessie Buckley, come da previsioni, conquista l'Oscar come miglior protagonista per “Hamnet”, sulla perdita, straziante, di un figlio. Lei, neo-mamma, ringrazia con un discorso in cui cita il primo dentino della sua bimba, promette altri 20.000 figli al marito e dedica il premio a «quello splendido caos che è il cuore di una madre». Miglior attrice non protagonista è la veterana Amy Madigan, cattivissima in “Weapons” che, insieme a “I Peccatori” sdoganano l'horror agli Oscar, genere molto spesso ignorato dall'Academy.

NORVEGIA, COREA E VENEZIA

Tra le “prime volte” c'è da segnalare l'Oscar al miglior film straniero al norvegese “Sentimental Value”, preferito a ope-



1. Jessie Buckley, miglior attrice per Hamnet 2. Ryan Coogler, regista di Sinners 3. Il cast di Una battaglia dopo l'altra di Paul Anderson

Sentimental value ha conquistato la statuette per il film straniero dell'anno

re più scomode e ruvide come “The Voice of Hind Rajab” (sulla tragedia palestinese) o “Un semplice incidente” del dissidente iraniano Jafar Panahi: è un premio a un buon film (non il migliore della cinquina) dal sapore bergmaniano e politicamente innocuo. “Kpop Demon Hunters” con due Oscar (miglior animazione e canzone) certifica che Pixar e Disney non sono più colossi imbattibili e che il genere musicale nato in Corea è ormai un fenomeno mondiale. Per il “Frankenstein” di Guillermo Del Toro 3 statuette “tecniche” (trucco, costumi e scenografie); è anche l'unico film presentato l'anno scorso in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia

ad avere la ribalta degli Oscar.

IN MEMORIAM

Da sempre, uno dei momenti più attesi e commoventi della serata è quello dedicato agli artisti scomparsi nell'ultimo anno. Tra le dediche speciali quella al regista Rob Reiner e al gigantesco Robert Redford omaggiato da Barbra Streisand che, per lui, ha intonato il brano “The Way We Were” tratto dal film che li vide recitare insieme. Nella lunga carrellata dei ricordi, anche i volti di Claudia Cardinale e Giorgio Armani. Dimenticata, invece, Brigitte Bardot.

SOBRIETÀ MA TANTI SBADIGLI

Che fosse un incedere voluto o

no, l'edizione n. 98 degli Oscar è stata una delle più misurate, forse condizionata dal clima di guerra e dalle tensioni internazionali. L'ironia del conduttore Conan O'Brien non è mai stata davvero pungente, per lo più confinata a qualche siparietto pre-registrato (con la parodia di “Weapons” all'inizio e quella di “Una battaglia dopo l'altra” in chiusura). Tra pronostici rispettati quasi alla lettera, la prudenza nei discorsi dei vincitori e una scenografia (una sorta di giardino orientale molto zen) che suonava già come una dichiarazione di principio, la sobrietà (pur comprensibile) è presto scolorita in noia. —

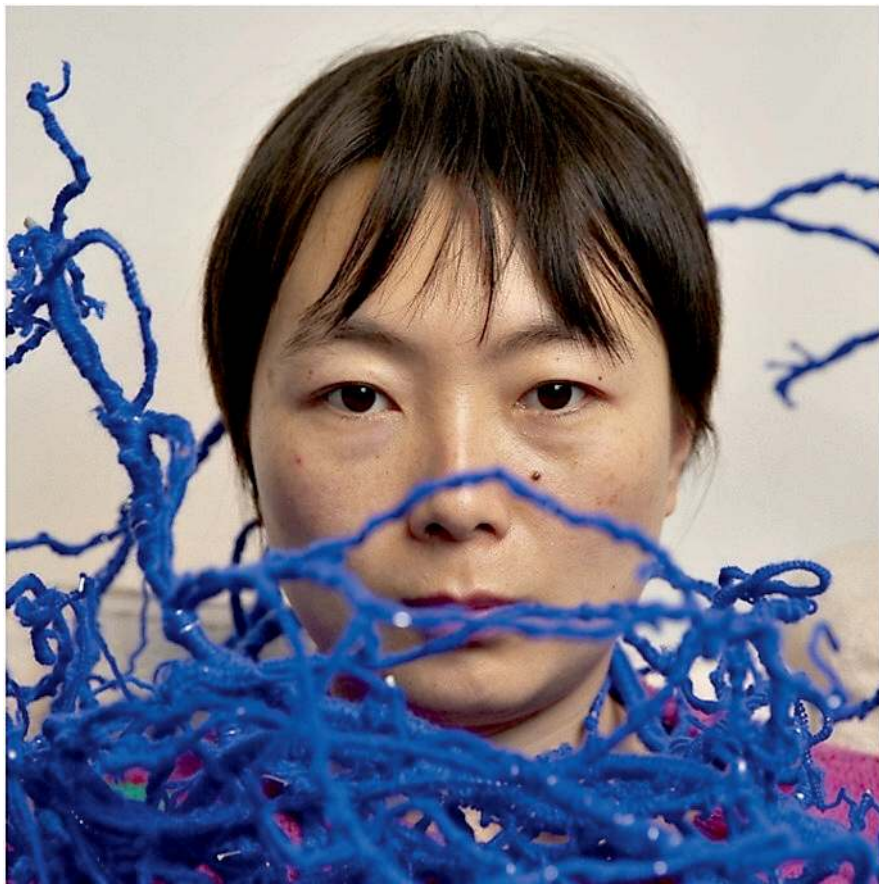
Il festival a Pordenone

CRISTINA SAVI

In un tempo in cui le immagini scorrono senza sosta sugli schermi e si consumano in pochi secondi, fermarsi a guardare davvero diventa quasi un gesto controcorrente. È proprio questo lo spazio che continua a difendere il Pordenone Docs Fest – Le Voci del Documentario, che dal 25 al 29 marzo torna a Cinemazero per la sua 19ma edizione, riaffermando e rafforzando il proprio ruolo di punto di riferimento internazionale per il cinema del reale. Per cinque giorni Pordenone, Capitale della Cultura 2027, diventa una mappa del mondo raccontata attraverso le immagini: 54 film, 27 anteprime nazionali (accanto a prime europee e assolute) e opere provenienti da 33 paesi. Registi, autrici, studiosi e protagonisti delle storie arrivano da ogni continente, trasformando la città in un laboratorio di sguardi e confronti.

«In diciannove anni il festival è cambiato e cresciuto, aprendosi sempre di più al mondo», osserva il presidente di Cinemazero Marco Fortunato nel corso della presentazione a Spazio Zero. «Ma è rimasta la nostra idea forse un po' utopistica: che i documentari possano cambiare il mondo, o almeno contribuire a migliorarlo». Un principio che si traduce anche nella parola chiave scelta per questa edizione: la cura. «Che non è soltanto attenzione – spiega il direttore (anzi, curatore) artistico Riccardo Costantini: ma trasformazione. Viviamo immersi in immagini velocissime, spesso polarizzate, che scorrono nello spazio dello scrolling compulsivo. Abbiamo bisogno di riacquisire uno sguardo». Per questo il festival si propone come «un campionario del mondo», capace di restituire complessità e tempo alla visione.

Il programma riflette questa vocazione. L'apertura è affidata ad «A Fox Under a Pink Moon», intenso autoritratto di una giovane artista afghana in fuga tra Afghanistan e Iran che affida allo smartphone il racconto della propria storia. La chiusura riporta ancora in Iran con «Westoxicated» di Gilda Pourjabar, che attraverso il rock clandestino racconta sogni di libertà e contraddizioni del paese. Fra i momenti più attesi, la consegna del Premio



La protagonista del film «Confessions of a Mole»; in alto una scena da «32 mt» e qui sopra la presentazione della rassegna ieri mattina a Cinemazero



Immersi nel mondo con Docs Fest

L'edizione 19 della rassegna torna a Cinemazero dal 25 al 29 marzo. In sala 54 film (27 anteprime nazionali), opere provenienti da 33 Paesi. Il direttore Costantini: «Abbiamo bisogno di riacquisire uno sguardo»

Images of Courage 2026 con il film «Eyes of the Machine», testimonianza dell'attivista uigura Kalbinur Sidik sui campi di rieducazione nello Xinjiang. Spazio alla memoria storica con alcune retrospettive dedicate alla guerra civile spagnola e all'assedio di Sarajevo, mentre la sezione dedicata ai Balcani attraversa Bosnia, Kosovo e Croazia. Non mancherà l'attenzione che Pn Docs Fest riser-

va all'ambiente e alla sostenibilità, con opere come «Melt» di Nikolaus Geyrhalter e il collettivo «Super Nature», né quella alla formazione del pubblico più giovane. «Ritrovare la grande storia significa anche capire come si è evoluto il nostro modo di guardare il reale», osserva Paolo D'Andrea presentando le retrospettive, mentre Elena D'Inca ricorda l'impegno educativo del festi-

val, che coinvolge centinaia di studenti nelle matinée e nei laboratori.

In un'epoca in cui le immagini rischiano di diventare rumore di fondo, il Docs Fest continua così a presidiare uno spazio raro: quello in cui guardare il mondo con attenzione, lasciando che anche il dettaglio più piccolo, come le foglie che vibrano sullo sfondo di un'inquadratura (l'immagine del fe-

stival, omaggio, a 70 anni dalla morte, a Silvia Zenari, cui è dedicato il museo di storia naturale di Pordenone), possa ancora sorprenderci. E in questa sospensione dello sguardo che il festival ritrova la sua ragione: fare del documentario esercizio di attenzione viva.

Tutte le informazioni sul sito www.pordenonedocsfest.it. —

IL PROGRAMMA

Oltre alle proiezioni incontri e tavole rotonde

Accanto alle proiezioni, il Pordenone Docs Fest rafforza anche la sua dimensione professionale con una sezione Industry, curata da Martina Zoratto, sempre più centrale. Autori, produttori, distributori ed esercenti arriveranno a Pordenone da tutta Europa per confrontarsi sul futuro del documentario, tra nuove forme di collaborazione e modelli di circolazione delle opere.

In avvio di programma la tavola rotonda «Nuove prospettive – Costruire un ecosistema condiviso per la circolazione del documentario», occasione per presentare una piattaforma promossa dal festival che mira a facilitare la distribuzione dei documentari indipendenti, mettendo in rete competenze, festival, sale e professionisti.

L'obiettivo è creare connessioni efficaci tra produzione, distribuzione ed esercizio, rafforzando il documentario in Europa. —

C.S.

LA RASSEGNA DEDICA

Sorj Chalandon in trasferta a Venezia. E stasera il film tratto dal suo romanzo

Dopo le prime due intense giornate di inaugurazione in teatro e l'apertura delle mostre dedicate, Dedicata prosegue oggi martedì 17 con una giornata che intreccia riflessione accademica e cinema, offrendo due momenti distinti ma complementari per avvicinarsi all'opera e alla poetica dello scrittore e giornalista francese Sorj Chalandon.

Il primo appuntamento è

in programma alle 11.30 a Venezia, all'Università Ca' Foscari, negli spazi del CFZ Cultural Flow Zone – Tesa 1, alle Zattere al Pontelungo (Dorsoduro 1392). Qui si terrà la Conversazione con Sorj Chalandon, un incontro pubblico condotto dal docente di letteratura francese Julien Zanetta. Studioso specialista di Charles Baudelaire e professore associato all'ateneo veneziano, Zanetta guiderà il dialogo con l'autore attra-

versando alcuni dei temi centrali della sua produzione letteraria: il rapporto tra memoria e scrittura, il peso delle vicende personali nella costruzione narrativa e il legame tra esperienza giornalistica e romanzo. L'incontro rappresenta anche un ulteriore tassello della collaborazione tra Dedicata e il mondo universitario, con l'obiettivo di approfondire il lavoro degli autori ospiti attraverso il confronto critico e la prospettiva degli

studi letterari.

La sera il programma si sposta a Pordenone, dove alle 20.45 Cinemazero ospita il primo appuntamento cinematografico della rassegna. In programma la proiezione di «Profession du père», film diretto da Pierre Améris e tratto dall'omonimo romanzo di Chalandon. Realizzato in Francia nel 2020 e interpretato da Benoît Poelvoorde, Audrey Dana, Jules Lefebvre e Nicolas Bridet, il film viene proposto in lingua originale con sottotitoli in italiano. La proiezione sarà introdotta da Sorj Chalandon insieme a Riccardo Costantini, che accompagneranno il pubblico con commenti e considerazioni sul passaggio dalla pagina allo schermo. —



Lo scrittore francese Sorj Chalandon a Pordenone. FOTOLUCCA, D'AGOSTINO

La partecipazione friulana

MARTINA DEL PICCOLO

La Fondazione Syncretika sarà presente alla 61esima Biennale d'arte di Venezia, a supporto di un progetto artistico internazionale. L'annuncio è stato dato ieri, in una conferenza stampa al Palazzo della Regione a Udine. Il vicepresidente della Regione Fvg Mario Anzil ha sottolineato il ruolo dell'arte nella promozione del territorio, lodando il progetto: «Fondazione Syncretika, pur essendo una realtà recente, ha saputo affermarsi e dialogare con altri operatori storici, in particolare con Fondazione de Claricini Dornpacher. In fondo, la missione che la Regione assegna a chi opera in campo culturale è perseguire la propria visione del futuro come terra di frontiera e realizzare progetti in sinergia per una cultura pluralista e polifonica. È significativo che questo spirito di confronto passi attraverso l'utilizzo dell'arte contemporanea per promuovere la nostra Regione a livello internazionale. Quale migliore vetrina, allora, della Biennale di Venezia per un progetto che sia di preludio a una nuova rinascita».

La Fondazione Syncretika sarà presente a supporto del Padiglione della Repubblica di Guinea. Oldino Cernoia, presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher, che ha patrocinato e coordinato il progetto, e di Artestruttura, che si occupa dell'organizzazione esecutiva, ha ricostruito le fasi di questa prestigiosa e significativa presenza: «Siamo stati coinvolti innanzitutto per quanto riguarda la scelta della Repubblica di Guinea, che non aveva mai partecipato alla Biennale. Poi abbiamo individuato il curatore, di origini friulane, con l'obiettivo di costruire un percorso di confronto tra artisti italiani e guineani. Abbiamo coinvolto la Fondazione Syncretika pro-

La Biennale d'arte

La Guinea a Venezia

L'udinese Syncretika curerà il padiglione



Da sinistra, gli artisti Marco Ciani, Adriano Piu e Maurizio Valdemarin; a fianco Massimo Borgobello, in alto, la presentazione

prio perché è una realtà nuova. Il progetto rappresenta una chiave di apertura e di dialogo con la Repubblica di Guinea, con cui stiamo definendo un futuro percorso culturale in cui la Regione Fvg avrà un ruolo di guida notevole».

Carlo Stragapede, direttore artistico della Fondazione Syncretika, è stato nominato

curatore del Padiglione della Repubblica di Guinea dal commissario Billa Bah del Ministero della cultura guineano su proposta della Fondazione de Claricini Dornpacher, di Artestruttura di Cividale e del consigliere Walter Drescig. «La Biennale quest'anno è stata complessa – spiega Stragapede – in particolare per la scom-

parsa della curatrice Koyo Kouoh (originaria del Camerun). Ha lasciato un lavoro da completare, che dia voce a popoli ed artisti che non riescono a parlare. Ecco allora l'idea di inserire più di sessanta nomi, alcuni noti e affermati, come il maestro Celiberti, e altri giovanissimi che si propongono all'orizzonte».

Significativa anche la scelta del sito del padiglione: «Abbiamo individuato l'isola di San Servolo – continua il curatore –, che nel corso della storia è stata sede di un monastero, e poi del lazzaretto e poi di un manicomio. Non poteva essere luogo migliore. Abbiamo trovato un corridoio immersivo in cui far dialogare ar-

tisti italiani e guineani, ma anche archetipi e idee. Ho lottato per una forma libera di dialogo». Dialogo internazionale, ma anche intergenerazionale. Tra le opere, ad esempio, quella realizzata da Cesare Augusto Serafino, di 75 anni, insieme al nipote Noah Serafino, di 6 anni.

Il presidente della Fondazione Syncretika Massimo Borgobello ha annunciato: «Tra gli artisti selezionati, figurano Adriano Piu, Maurizio Valdemarin e Marco Ciani, che hanno manifestato l'intenzione di donare un'opera alla Regione Fvg, rendendo così memorabile l'evento. La presenza alla Biennale rappresenta per la Fondazione Syncretika uno spartiacque, l'inizio di un percorso che vedrà la realizzazione prossima di diverse mostre». Intanto attendiamo l'inaugurazione dell'8 maggio all'Isola di San Servolo. —

ACCADE IL 18 MARZO 1861 IN FRIULI

Si festeggia l'Unità d'Italia

Patrioti arrestati dai gendarmi

ENRICO FOLISI

Il 17 marzo 1861, quando in Friuli arrivò la notizia dell'avvenuta seduta a Torino del primo parlamento italiano e la proclamazione di Vittorio Emanuele II a Re d'Italia furono organizzati, per il giorno dopo, in tutti i principali centri friulani festeggiamenti per manifestare il sentimento di italianità.

A Udine, a Cividale, a Tolmezzo, a Codroipo, a Pordenone, ovunque i patrioti trovarono il modo per gioire anche pubblicamente, seppure in sordina. Vere e proprie affollate manifestazioni si tennero a Udine e a Pordenone per rendere solenne l'evento e in qualche modo evidenziare che era di grande rilevanza anche per i

friulani quanto avvenuto a Torino che diventava capitale del Regno e sede del primo parlamento che rappresentava l'Italia. Nel capoluogo della sinistra Tagliamento furono chiusi i negozi e una folla di cittadini organizzò festose passeggiate in centro città, dove si incrociava un andirivieni di carrozze; per l'intera mattina la centralissima piazza Contarena fu affollata di gente che si scambiava le felicitazioni, erano dimostrazioni di giubilo organizzate dai comitati patriottici. Vendramino Candiani nel suo Pordenone, Ricordi Cronistorici, così scrive della manifestazione pordenonese: «Si stabilì che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 tutti i cittadini, con a capo il Municipio, dovessero trovarsi nel pubblico giar-

dino, sito di fronte la ferrovia, con ruotabili o a piedi, per una passeggiata di due ore, fino cioè alle dodici, poiché passando alle dieci il treno da Udine a Venezia e alle dodici quello da Venezia a Udine, i viaggiatori potessero vedere la dimostrazione e divulgarne la notizia in tutto il Veneto nella speranza che l'eco arrivasse anche a Torino. Alle ore dieci precise il podestà Giovanni Battista Poletti entrava con sorpresa generale in giardino, con tre dei quattro assessori in carica, Vendramino Candiani, Giuseppe Galvani, e Emilio Fossati.

L'intera cittadinanza fece il proprio dovere stando sul posto fino all'ora convenuta, dopo di che tutti tornarono, silenziosi, ai propri affari». L'Imperial Regio delegato provincia-



Ritratto di Vittorio Emanuele II

le conte Cabota, informato della manifestazione dal comandante la piazza di Pordenone conte Lanius sospese il Municipio e inflisse una multa salata di venticinque fiorini al Podestà e di venti fiorini a ciascuno degli assessori colpevoli di essere stati presenti alla riunione ostile al governo imperiale. Ma non finì qui la partecipazione alla manifestazione ebbe co-

me conseguenza anche l'arresto per sedizione di Bortolo Fanello, Salvatore Franceschi, del medico Francesco Sartori, del conte Agostino Fenicio e di altri patrioti. Prima furono rinchiusi nel carcere del Castello di Udine poi il 22 marzo furono inviati a Olmutz.

Dopo cinquantatré giorni di detenzione, furono tutti inviati al confino, a Brunn dove erano stati condotti anche i compagni di prigionia udinesi. Il governo austriaco intervenne con rigore perché voleva dare un segnale forte ai rivoltosi che sapeva essere tra gli organizzatori del plebiscito clandestino del 1860 promosso dai Comitati Provinciali che rese partecipe il governo piemontese della volontà dei friulani di unirsi al regno Sabauda. Un Comitato d'azione del quale facevano parte Gabriele Luigi Pecile, Francesco Caratti, Giuseppe Giacomelli, Carlo Keckler e Lanfranco Morgante e parecchi rappresentanti dell'Associazione Agraria Friulana, in stretto contatto con gli esuli friulani a Torino, raccolsero le numerose adesioni dei rappre-

sentanti dei Comuni friulani e le fecero consegnare dal conte Francesco Rota al presidente del Consiglio Cavour.

La polizia austriaca, poi, sospettava anche che causa dell'insuccesso elettorale, alle recenti elezioni per le cariche asburgiche di rappresentanza, volutamente mal organizzate dalle amministrazioni venete e friulane e andate pressoché deserte nelle votazioni, fosse stato il lavoro dei Comitati Segreti locali. La gendarmeria fece indagini serrate e incarcerò proprio in quei giorni numerosi patrioti udinesi coinvolti. Fece condurre gli udinesi Carlo Kechler e Lanfranco Morgante, Giacinto Franceschini, Antonio Marignani, Antonio Tonello e altri nella prigione del Castello di Udine e successivamente li fece deportare in Moravia a Olmutz e poi al confino a Brunn, insieme ai patrioti del pordenonese. Soltanto il 17 luglio fu concesso a tutti di ritornare in Patria. Mai domi continuarono la loro attività patriottica per l'unione dei Friuli all'Italia fino all'annessione nel 1866. —

AGENDA

APPUNTAMENTO IL 19 LUGLIO

Ludovico Einaudi suona ai Laghi di Fusine

La 31esima edizione del No Borders Music Festival continua a svelare il suo programma e annuncia un nuovo protagonista: il pianista e compositore Ludovico Einaudi, che si esibirà in un concerto piano solo domenica 19 luglio ai Laghi di Fusine alle 14.

Considerato uno dei musicisti contemporanei più influenti e ascoltati al mondo, Ludovico Einaudi porterà la



Ludovico Einaudi

sua musica nello scenario naturale delle Alpi Giulie, nel territorio di Tarvisio, dove da oltre trent'anni il festival trasforma paesaggi di straordinaria bellezza in palcoscenici unici, al confine tra Italia, Austria e Slovenia. L'arrivo di Ludovico Einaudi al No Borders Music Festival rappresenta un incontro naturale tra la sua musica e il paesaggio: un'esperienza immersiva in cui il pianoforte solo dialoga con la natura, nello spirito che da sempre contraddistingue il festival.

Sul sito ufficiale del festival www.nobordersmusic-festival.com sono inoltre consultabili tutte le informazioni sui pacchetti speciali per l'occasione. —

APPUNTAMENTO OGGI UDINE

Lo storico Fabrizio Tonello ospite di Foyer d'autore

Continuano al Teatro Nuovo Giovanni da Udine gli appuntamenti di Foyer d'Autore, rassegna di incontri con autrici e autori su temi letterari, storici, teatrali, musicali, artistici. Oggi, martedì 17 alle 18, ospite sarà il politologo ed esperto di storia americana Fabrizio Tonello, che in dialogo con Martina Delpiccolo, curatrice della rassegna, presenterà il suo libro L'America in 18 quadri.



Fabrizio Tonello

Dalle piantagioni a Silicon Valley (Laterza). All'incontro interverrà Francesca Cadel, professoressa ordinaria di Letteratura Comparata e Teoria della Letteratura all'Università di Udine.

Studioso senior dell'Università di Padova, Fabrizio Tonello ha insegnato all'Università di Bologna e alla SISSA di Trieste, è stato Fulbright Professor presso il Dipartimento di Storia della University of Pittsburgh e Visiting Fellow presso l'Italian Academy for Advanced Studies della Columbia University. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sulla storia degli Stati Uniti e in particolare sull'evoluzione di lungo periodo del sistema politico e sul rapporto tra capitalismo e sistemi politici. —

LA RASSEGNA

Concerti ed eventi
Ecco il laboratorio di musica contemporanea

Presentato il Forma Free Music Impulse Festival
Si parte venerdì a San Martino al Tagliamento

Conto alla rovescia per la 16esima edizione del Forma Free Music Impulse Festival, rassegna di musica e arti elettroniche, organizzato dall'associazione culturale Circolo Arci Hybrida. L'edizione 2026 vedrà eventi diffusi in diversi luoghi del Friuli Venezia Giulia tra concerti, performance audiovisive, incontri e workshop.

Il calendario prende il via venerdì 20 a Villa Centis di San Martino al Tagliamento con il live di Laura Agnusdei, compositrice e sassofonista tra le figure più interessanti della nuova scena italiana. La serata si apre con Liminal Tracks, progetto

di Davide Lionetti e Daniele Iannacone.

Il giorno successivo, sabato 21, allo Yardie di Pradamano, spazio alla club culture con una serata promossa da Warrior Charge Soundsystem: protagonista il dj portoghese Dj Firmeza, affiancato dai set di Alice and The Jungle Book e Francesco Devincenti.

Il festival prosegue venerdì 27 marzo allo Smo di San Pietro al Natisone con i live di Onirotalia, progetto solista di Elisa Bin tra elettronica ipnotica e ritmi ossessivi, e del duo Les Biologistes Marins, che intreccia musica, immagini e narrazioni legate al rapporto tra suono e ambiente marino.



Il trio americano Bitchin Bajas, tra i protagonisti della scena elettronica sperimentale di Chicago

Sabato 28 marzo al Dobia-Lab di Staranzano sarà la volta della cantautrice friulana Physalia, che presenterà l'album Oniria, insieme al live di Porta d'Oro, progetto di Giacomo Stefanini che mescola dub astratto e atmosfere ambient.

Il programma prosegue sabato 4 aprile al Circolo Arci Gong di Gorizia con una serata speciale che unisce arti visive e musica: il duo Una, formato

da Eugenio Dreas e Alan Malusà Magno, presenterà la performance audiovisiva Between Frozen Time and Boundless Space. Spazio poi al sassofonista/polistrumentista Valerio Così, esponente dell'avanguardia nostrana. La sua musica si situa in un territorio tutto suo, dove le influenze e gli ascolti sono metabolizzati e rielaborati in un suono epifanico e straniante allo stesso tempo.

Gran finale sabato 11 aprile al Teatro Luigi Bon di Colugna di Tavagnacco con una serata che riunisce alcune delle esperienze più interessanti della ricerca sonora contemporanea: il percussionista Nicolas Remondino presenterà il progetto Hieratico, un nuovo capitolo e battesimo nella ricerca del musicista che, ispirato da stanze e fenomeni naturali: pietra, legno, vento, terra, metal-

lo, erba, pioggia, nuvole e cortecchia, esplora il modo in cui le percussioni possono evocare e reagire nella loro materialità, come da un senso primitivo e povero. Assieme a lui sul palco il cantautore friulano Massimo Silverio,

Altra performance in programma è Mai Mai Mai, progetto del musicista Toni Cutrone che presenterà i brani del nuovo disco Karakoz, lavoro audio/video che intreccia suoni e immagini di un viaggio oscuro attraverso le tradizioni e il folklore del Sud Italia e del Mediterraneo.

Terzo live è quello proposto dal trio americano Bitchin Bajas, tra i protagonisti della scena elettronica sperimentale di Chicago. Attivi dal 2010, dopo le recenti collaborazioni con Bonnie "Prince Billy" e Natural Information Society, sono tornati nel 2025 con Inland See (2025),.

Tutti gli eventi del programma, a eccezione della serata finale dell'11 aprile, sono a ingresso libero. Ad aprire le serate saranno chiamati artisti under 35 provenienti dal contesto locale, scelti in collaborazione con Udinelettronica, o tramite casting.

A completare il programma gli incontri e workshop dedicati all'approfondimento culturale, alla formazione e alla sperimentazione artistica. Il programma completo su www.hybridaspacespace.org. —

CINEMA

UDINE		
CINEMA VISIONARIO		
Via Asquini, 33	0432/227798	
Orcolat	14.30-19.25	
Una battaglia dopo l'altra V.O.	16.25	
Una battaglia dopo l'altra	21.20	
Nouvelle Vague	14.55-16.25	
Il bene comune	17.10-19.15	
Barry Lyndon 4K V.O.	20.30	
Sentimental Value V.O.	21.25	
La mattina scrivo	14.30	
Un bel giorno	15.20-19.20	
L'isola dei ricordi	17.05	
It's Never Over, Jeff Burckley V.O.	21.20	
Il testamento di Ann Lee	14.30	
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.15	
La mattina scrivo V.O.	18.35	
Hamnet. Nel nome del figlio	19.00	
L'isola dei ricordi V.O.	21.15	

GEMONA DEL FRIULI		
SOCIALE		
via XX Settembre 5	348/8525373	
Non dirmi che hai paura	20.30	

PRADAMANO		
THE SPACE CINEMA PRADAMANO		
SS.56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.10-18.50-21.05	
Un bel giorno	16.00-18.35-21.30	
Hamnet. Nel nome del figlio	16.00-19.00-21.55	
I peccatori VM14	22.00	
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	16.15-17.15	
Cime tempestose	16.35-19.35-21.40	
Keeper - L'eletta	16.30-22.45	
Il testamento di Ann Lee	17.05-20.20	
It's Never Over, Jeff Burckley V.O.	20.30	
Reminders of Him - La parte migliore di te	17.30-19.00-20.50	
Scream 7	19.45-22.30	
Una battaglia dopo l'altra	17.40-21.20	
Barry Lyndon 4K	18.00	
The Basketball Dream - Marco Belinelli	18.30	
Rental Family - Nelle vite degli altri	19.00	
Il bene comune	16.25-21.45	

SAN DANIELE DEL FRIULI		
SPLENDOR		
Via Ippolito Nievo, 8		
Riposo		
TORREANO DI MARTIGNACCO		
CINE CITTÀ FIERA		
Via Antonio Bardelli, 4	1991/99991	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	15.30	
Barry Lyndon 4K	20.00	
Il bene comune	15.30-18.00-20.30	
Il testamento di Ann Lee	15.00-18.00-20.45	
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00	
Keeper - L'eletta	15.30-18.00-21.00	
La lezione	18.00	
La sposa!	20.45	
Reminders of Him - La parte migliore di te	15.00-17.30-20.45	
Scream 7	15.30-18.00-20.30	
Un bel giorno	15.00-17.00-19.00-21.00	
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	15.00-17.00-19.00	
Cime tempestose	15.00-18.00	
Cime tempestose V.O.	20.30	

GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.30	
Barry Lyndon 4K	20.00	
Un bel giorno	17.30	
Victoria V.O.	20.30	
L'isola dei ricordi	17.40-20.15	
MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX		
Via Grado, 50	0481/712020	
Jumpers - Un salto tra gli animali	17.00-19.00	
Keeper - L'eletta	18.50-21.15	
Reminders of Him - La parte migliore di te	17.00-21.00	
La lezione	17.30-19.00	
Il testamento di Ann Lee	18.40	
Barry Lyndon 4K V.O.	20.15	
Il bene comune	17.00-21.00	
Un bel giorno	17.00-21.10	

VILLESSE		
UCI CINEMAS VILLESSE		
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2		
Goat: sogna in grande	16.00	
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	18.20	
Keeper - L'eletta	21.10	
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.10-17.30-18.40-19.50	
Rental Family - Nelle vite degli altri	17.20	
Le cose non dette	20.30	
Reminders of Him - La parte migliore di te	17.50-20.40	
Scream 7	21.00	
Un bel giorno	16.30-18.50-21.15	
PORDENONE		
CINEMA ZERO		
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527	
Orcolat	18.45	
La lezione	17.00	
Un bel giorno	17.15-21.15	
Rental Family - Nelle vite degli altri	19.15	
L'isola dei ricordi	16.30	
Hamnet. Nel nome del figlio	18.30	
Nouvelle Vague	21.00	

Fiume Veneto		
UCI CINEMAS Fiume Veneto		
Via Maestri del lavoro 51		
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	16.00-17.30	
Cime tempestose	18.10	
Il testamento di Ann Lee	17.40	
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.10-18.00-19.00	
Keeper - L'eletta	18.40-22.00	
It's Never Over, Jeff Burckley	20.40	
Reminders of Him - La parte migliore di te V.O.	19.10	
Reminders of Him - La parte migliore di te	16.20-19.40	
The Basketball Dream - Marco Belinelli	20.50	
Scream 7	20.20-20.30-22.40	
Barry Lyndon 4K	21.00	
Un bel giorno	16.40-18.20-21.30-22.20	
MANIAGO		
MANZONI		
Via Regina Elena, 20	0427/701388	
Orcolat	21.00	

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Un'altra bestia nera

Da una parte la difesa alle prese con gli infortuni, dall'altra cabala Runjaic contro chi non ha mai battuto: dopo la Juve, c'è il Genoa

Pietro Oleotto / UDINE

Da una parte ci sono le assenze in difesa e sulle corsie laterali che preoccupano non poco in vista dell'ultimo appuntamento prima della sosta del campionato, riservata agli impegni delle nazionali a caccia del passa mondiale, dall'altra la cabala che nel calcio a volte conta, perché è lo specchio delle difficoltà che si possono avere contro determinate avversarie o sui campi più caldi. E per Runjaic il Genoa, prossima avversaria dell'Udinese nel "super anticipo" di venerdì sera, rappresenta davvero una bestia nera, al pari della Juventus appena affrontata al Friuli - Bluenergy Stadium. Se infatti il tecnico tedesco ha dovuto consegnare sempre i tre punti in palio nei quattro precedenti con i bianconeri di Torino, adesso dovrà evitare di mettersi nelle stesse condizioni contro il Grifone allenato da Daniele De Rossi, squadra con la quale ha perso in tutte e tre gli incroci da quando è in Italia sulla panchina della Zebretta, quindi anche quelli della passata stagione, quando da quelle parti allenava un altro campione del mondo, Patrick Vieira.

Questione di cifra tecni-

LE PIÙ INDIGESTE				
		Punti	Gare	
1	Juventus	0	4	
2	Genoa	0	3	
=	Milan	0	3	
4	Sassuolo	0	2	
5	Cremonese	1	1	
6	Bologna	2	4	
7	Inter	3	4	
=	Roma	3	4	
9	Como	3	3	
10	Napoli	4	3	
=	Torino	4	3	

WITHUB

co-tattica, la Top 10 delle avversarie più indigeste per mister Kosta, ma a ben vedere non si tratta esclusivamente di rivali che possono vantare un blasone europeo. Prendete, per esempio, il Sassuolo, con il quale Runjaic ha perso tutte e due le partite di questo torneo (in quello della passata stagione i neroverdi emiliani erano in B), oppure il Bologna che ha vinto ugualmente andata e ritorno. Bisogna fare la tara pure alle caratteristiche di queste squa-

dre. Il Sassuolo punta tutto in fase offensiva sull'impatto del suo tridente che anche a Udine ha fatto la differenza. Il Bologna di Italiano, pur essendo in flessione rispetto alla prima parte della stagione, fa dell'aggressività l'arma migliore, e anche il Genoa si sta rivelando con De Rossi una formazione capace di giocare con intensità, una prerogativa che piace non poco allo stadio di Marassi, dove anche il pubblico sa mettere pressione ai "nemici".



Kosta Runjaic è alle prese con gli infortuni in difesa, dove deve reinserire Solet dopo l'infortunio accusato a fine febbraio e dove tra centrali e esterni, deve fare i conti con i forfait di Bertola e Zemura FOTO PETRUSSI

Importante a Marassi poter contare su Solet viste le assenze di Bertola e Zemura

Sono aspetti che possono intaccare le sicurezze di una difesa come quella dell'Udinese che ha avuto fin troppi passaggi a vuoto. In questo quadro, visto il perdurare delle assenze di Bertola e Zemura, sarà importante poter schierare Solet che già con la Juventus era a disposizione di mister Kosta che, tuttavia, non ha voluto rischiare la ricaduta dopo l'infortunio all'adduttore accusato per la prima volta un mese fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Buksa, lesione al polpaccio sinistro Amichevole con il Pordenone il 27

Lunga durata a Keinan Davis, perché da ieri l'inglese avrà una "controfigura" in meno in Adam Buksa. Il 29enne polacco, che agli occhi di Kosta Runjaic è sempre stato la prima delle "seconde scelte" per dare il cambio a Davis, è infatti alle prese con la «lesione miofasciale al soleo del polpaccio sinistro» rimediata alla vigilia della sfida con la Juventus. La nota ufficiale parla anche di una «valutazio-



ne di settimana in settimana», con un rientro previsto dopo la sosta per le nazionali che fermerà il campionato nell'ultimo week-end di

Palma e Bravo in prestito, nel ritorno pochi minuti per Arizala e Mlacic Mister Kosta e i suoi under 21 Solo Miller sta trovando spazio

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Sull'utilizzo dei giovani ogni allenatore ha la sua opinione. C'è chi ha il coraggio di gettarli nella mischia e c'è chi aspetta il momento ritenuto da loro più opportuno per mandarli in campo. I numeri sostengono

che Kosta Runjaic si fida maggiormente dei calciatori esperti quando deve schierare la formazione titolare.

A oggi il calciatore under 21 che, nel girone di ritorno, è rimasto più a lungo sul terreno di gioco è lo scozzese Lennon Miller. Il centrocampista, rispetto ai suoi colleghi, è l'unico a essere stato utilizzato dall'inizio, mentre gli altri invece hanno collezionato spez-

zioni di gara. Si parta proprio dall'analisi dell'ex portacolori del Motherwell, ingaggiato dall'Udinese per circa 5 milioni di euro. Il regista ha collezionato sinora 327 minuti. È stato schierato titolare negli incontri con Pisa (75', poi sostituito da Iker Bravo), Verona (77' in campo, poi tolto per Zarraga) e con il Sassuolo (65', subentrato Zarraga). E' invece entrato dalla panchina con Inter (al

45' per l'infortunato Piotrowski), Roma (11' per Zarraga), Atalanta (28' per Piotrowski), Fiorentina (3' per Zaniolo) e Juventus (23' per Ekkelenkamp). Evidentemente Runjaic ritiene sia il giovane più pronto tra quelli in rosa. Del resto Miller è in squadra dalla scorsa estate e, particolare di cui tenere conto, agisce in un reparto dove ci sono più "slot". Non solo: la concorrenza non è imbattibile come in attacco.

È il motivo che, tra gli altri, ha limitato l'impiego di Idrissa Gueye, classe 2006 che ha giocato dal match col Pisa in poi 131 minuti. Tra Davis e Zaniolo, per quanto non sempre disponibili, è dura trovare spazio. Il senegalese, pur rivelatosi più acerbo rispetto a Miller, si è ritagliato uno spazio in tut-



Miller sconsolato tra gli juventini: ha giocato uno spezzone di gara

te le gare, eccetto quelle con Fiorentina e Atalanta. In confronto allo scozzese, però, ha dato meno alla causa.

Discorso diverso meritano Juan Arizala (2005) e Branimir Mlacic (2007), rispettivamente laterale colombiano e difensore croato. Sono arrivati a gennaio da un altro campionato e devono prendere confidenza con la Serie A. Il primo ha giocato 44 minuti, il secondo 76. L'unico schierato da titolare da Runjaic è stato l'ex Hajduk Spalato in occasione della gara con l'Atalanta: 45 minuti poi la sostituzione. Come Palma e Bravo sono stati impiegati complessivamente 31 minuti col Pisa prima di essere ceduti in prestito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

Diao, insulti razzisti dei romanisti sui social

Nella giornata del no al razzismo e della vittoria del Como sulla Roma, il profilo Instagram di Assane Diao si è riempito di insulti razzisti. I commenti, farciti di immagini

ni di scimmie e auguri di morte e infortuni, sono apparsi in calce al post dell'attaccante accusato dai tifosi romanisti di aver simulato il fallo da espulsione di Wesley.



Gli oscar della A femminile: Cantore Mvp

A Firenze il calcio femminile ha premiato ieri le migliori atlete della stagione 2024-25, nell'evento "Women4Football" organizzato dall'Aic. La Top 11: Runnarsdottir

in porta, Di Guglielmo, Oliviero, Andres e Milenkovic in difesa, Le Bihan, Gregg, Boquete e Severini in mediana, attaccanti Girelli e Cantore (nominata anche Mvp).



Serie A



CRISTIAN BROCCHI. L'ex centrocampista analizza l'ultima partita e le prospettive bianconere «Runjaic ha tenuto bene il campo, Spalletti è stato davvero abile nel negargli molti sblocchi»

«Atta e Zaniolo dietro a Davis per un'Udinese più offensiva»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**B**rava la Juve a non darsbocchi all'Udinese, ma con Atta e Zaniolo dietro a Davis potrebbe essere una Zebretta molto più offensiva». In un amen Cristian Brocchi passa dall'Udinese vista e commentata per Dazn, sabato sera al Friuli - Bluenergy Stadium contro la Juventus, all'Udinese che un po' tutti vorrebbero vedere fino a fine campionato, e perché no, anche nella prossima stagione. Un futuro che «promette bene» con Atta, Davis e un Zaniolo che potrebbe servire anche in Nazionale.

Brocchi, a distanza di un paio di giorni la sconfitta con la Juve ha lasciato ancora l'amaro in bocca ai tifosi dell'Udinese.

«Vero che la squadra di Runjaic ha trovato poco sviluppo offensivo, ma ha tenuto bene il campo e soprattutto il merito è stato della Juventus per come è riuscita a chiudere le fasce col 5-4-1 in fase di non possesso alternato al 4-2-3-1 in fase di possesso».

A proposito di fasce, Runjaic ha detto che la bravura di Yildiz avrebbe fatto la differenza anche se il turco non si fosse trovato di fronte Zarraga e Ehizibue...

«Difficile pensare a una risposta diversa da parte dell'allenatore dell'Udinese che molto probabilmente si aspet-

L'inglese

«Davis a me piace tantissimo e per modalità di gioco lo paragono a Drogba»



Keinan Davis è stato braccato per tutta la partita da Bremer

tava di tenere più bassi Boga e Yildiz, due giocatori che a prescindere da tutto hanno uno spunto incredibile e quindi difficili da contenere. Abbiamo visto una Juve con giocatori in grado di vincere le par-

tite da soli, una squadra che sta completando un percorso importante attraverso il quale potrà raggiungere ottimi livelli grazie anche a un allenatore capace di ottime letture tattiche come Spalletti».

LA CARRIERA

Talent per Dazn, Amazon Prime e Radio Tv Serie A

Milanese, classe 1976, Cristian Brocchi si sta dividendo tra il doppio ruolo di talent (su Dazn, Amazon Prime, e Radio Tv Serie A) e di allenatore. L'ultima frontiera è la doppia panchina che divide tra la Zeta Milano, il primo "social team calcistico" - nato dall'idea dello youtuber Antonio Pellegrino - che milita in Seconda categoria, e la Zeta Como che gioca la Kings League. Conclusa la carriera da calciatore nel 2013, con le 111 presenze alla Lazio a cui arrivò dopo le 161 al Milan, Brocchi ha allenato le giovanili del Milan, contando 7 panchine ad interim in prima squadra nel 2016 prima di passare al Brescia, di esplorare la Cina al Js Suning e di allenare Monza e Vicenza.

S.M.

avrebbe potuto fare molto più la partita invece che subirla, specie se penso ai giocatori che ha a disposizione».

Col 3-5-2 o con un modulo differente?

«Il sistema di gioco lo si può adattare a seconda dei giocatori, perché conta il principio sul quale si lavora, e quindi se vuoi essere aggressivo lo puoi essere con qualsiasi sistema, e lo stesso si può dire se vuoi puntare sul possesso palla piuttosto che sul muoverla molto».

D'accordo, ma per vedere un'Udinese più propositiva cosa si potrebbe fare?

«Atta e Zaniolo alle spalle di Davis è una soluzione accattivante. Atta ha spiccate doti di qualità sopra la norma e va messo in un contesto dove riceve il pallone piuttosto che andarselo a prendere. Spesso si sacrifica in fase di non possesso e così facendo può essere meno lucido, quindi credo che diventerà molto forte quando lo si andrà a pescare in avanti».

Sulla trequarti quindi, dove potrebbe duettare di più con Zaniolo. A proposito, il 10 meriterebbe la chiamata in Nazionale?

«Nicolò sta facendo bene e l'Udinese ha fatto una grandissima scelta. Resto dell'idea che se convochi uno come Zaniolo è perché ci credi e lo fai giocare».

Brocchi, è stato merito della Juve anche l'aver limitato Davis?

«Direi proprio di sì attraverso le marcature preventive di Spalletti. Davis a me piace tantissimo e per modalità di gioco lo paragono a Drogba. E di quegli attaccanti che si girano e guardano la porta, e quando si gira e punta sa essere devastante».

Brocchi, che Genoa troverà l'Udinese venerdì a Marassi?

«Un Genoa trascinato dall'entusiasmo e dal grande lavoro di De Rossi. Vista la classifica mi aspetto una partita aperta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

marzo. Tuttavia, per Buksa potrebbe trattarsi di infortunio piuttosto rognoso perché segue quello rimediato a inizio anno sullo stesso polpaccio. Allora furono sei le partite saltate dal 3 gennaio al 2 febbraio. Potrebbe quindi volerci almeno un mese per rivedere il centravanti che fin qui ha segnato 2 gol in 19 gare. Intanto questo pomeriggio la Zebretta riprenderà la preparazione in vista della trasferta di venerdì (20.45) a Marassi col Genoa. Poi scatterà la sosta, durante la quale il 27 l'Udinese disputerà un'amichevole al Bottecchia con il Pordenone che quest'anno milita in Eccellenza.

S.M.

« IN MOLTI PAESI FRIULANI ERANO TANTE E TALI LE RISSE E LE INGIURIE FRA LE DONNE CHE FU DECISO DI MULTARLE DI QUARANTA SOLDI ...»

264 PAGINE
DAL 6 MARZO IN EDICOLA CON IL
Messaggero Veneto



SECONDA PARTE
DAL 20 MARZO
in edicola con
il Messaggero Veneto

PREZZO SPECIALE
15,00€ a volume
più il prezzo del quotidiano

I trionfi azzurri

I segreti di Kimi

Parla il friulano Trivisanutto, nei kart con un Antonelli 12enne
«Sarà tra i protagonisti nella Formula 1 del prossimo decennio»

L'INTERVISTA**ALBERTO BERTOLOTTO**

Due anni a stretto contatto, da compagni di squadra. Un confronto e uno scambio di opinioni. Pochi conoscono la nuova stella della Formula 1 Kimi Antonelli come Lorenzo Trivisanutto. Nel 2018 e nel 2019 il pilota di Spilimbergo correva nei kart assieme all'asso della Mercedes, capace a Shanghai in Cina di vincere su Mercedes il suo primo Gp a soli 19 anni: quando Giancarlo Fisichella, ultimo italiano a farlo, il 19 marzo 2006 trionfò in Malesia non era ancora nato. Il friulano, 27 anni a luglio, gareggiava al tempo tra i senior, il bolognese tra gli junior. «Era un grande talento e, già al tempo, aveva una maturità incredibile», indica il pordenonese, impegnato nel mondo dei kart come driver e come coach, che ha avuto a che fare con l'asso emiliano da giovanissimo: «Sarà uno dei piloti della F1 del prossimo decennio».

Trivisanutto, è ancora in contatto con Antonelli?

«Sì, ma lo disturbo il meno possibile. Quando gli scrivo, mi risponde sempre. È un ragazzo gentile ed educato. Sono



Lorenzo Trivisanutto e Kimi Antonelli quando erano compagni di team

riuscito a seguire quanto ha fatto in Cina e sono davvero contento per lui».

Com'è nato il vostro rapporto?

«Siamo stati compagni di squadra per due stagioni, il team era la Kart Republic di Dino Chiesa. Io militavo tra i senior, lui tra gli junior. Io ero entrato nella Rosberg Racing Academy. Anche Kimi ne ha poi fatto parte ed era supportato dalla Mercedes. Ci scambiavamo opinioni, guardavamo le telemetrie assieme. Avevamo un buon rapporto».

Antonelli aveva solo 12 anni ed era super promettente.

Cosa ricorda?

«Aveva tanto talento, e già tanta consapevolezza. È cresciuto in una famiglia di appassionati, il papà sicuramente gli ha insegnato tanto. Kimi aveva una maturità incredibile per la sua età. La vedevo nelle conoscenze che aveva del motorsport. Ricordo anche l'eccezionale velocità pura che rappresenta la base. Nel 2020 abbiamo poi corso nella stessa categoria, ma non più da compagni di team. Lui era rimasto nella Kart Republic, io invece ero passato alla Tony Kart prima e poi alla Parolin».

Quale il mix di fattori che



Kimi è tornato in Italia dalla Cina dove ha vinto il Gp di Shanghai

ha portato Antonelli in alto?

«Siamo di fronte a un pilota talentuoso. Poi è stato supportato sotto ogni profilo. Alle sue spalle c'era un progetto e lui si è meritato quanto ottenuto».

Che prospettive può avere?

«Sicuramente sarà tra i protagonisti della Formula 1 dei prossimi dieci anni, almeno. Uno come lui penso possa fare bene al movimento italiano. In relazione a quest'annata per ora la Mercedes ha un buon gap sugli altri. Quando hai un po' di superiorità di vettura, puoi trarne beneficio. Poi ora Kimi acquisirà fiducia».

Si aspettava questa sua ottima partenza?

«Ritengo che i cambi di regolamento come quello appena registrato possano aiutare un po' i piloti più giovani. I driver più esperti, credo, sono più "fisati" in certe dinamiche e stili di guida. Tutti ora come minimo partono da zero».

Cosa fa ora Lorenzo Trivisanutto, tre volte campione mondiale di kart?

«Corro ancora tra i kart nella KZ1 (la più importante categoria con cambio a livello Fia, ndr). Partecipo al Mondiale e all'europeo. Ricopro inoltre il ruolo di coach nella categoria junior e senior».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Indian Wells 25° trionfo Atp di Jannik che sulla telecamera scrive: «Grande Kimi»

Riecco Sinner: vittoria e dedica all'amico pilota



Sinner firma la telecamera a Indian Wells dedicando la vittoria a Kimi

IL FOCUS**MASSIMO MEROI**

«**G**rande Kimi». Il primo pensiero di Jannik Sinner dopo la vittoria dell'Atp 1000 di Indian Wells è andato al pilota della Mercedes che qualche ora prima aveva conquistato il suo primo Gp in Formula 1. I due si erano conosciuti lo scorso anno alle Atp Finals di Torino quando il bolognese era andato a vedere dal vivo l'altoatesino. Il tennis gli piace, i motori sono una grande passione di Jannik che domenica sera, quando in Italia era passata la mezzanotte, ha voluto scrivere quel complimento «Grande Kimi» sulla telecamera subito dopo la vittoria in finale contro Danil Medvedev con un doppio 7-6. Ieri appena

sbarcato a Bologna Antonelli ha ringraziato Sinner: «Mi ha mandato anche un messaggio sul cellulare, non me l'aspettavo, ho molto apprezzato».

I due, separati da sei anni di differenza, potranno allineare per parecchio tempo le giornate degli sportivi italiani con le loro imprese. Antonelli è appena all'inizio, Sinner ha già numeri da paura. A Indian Wells ha conquistato il suo 25° torneo Atp, il suo sesto 1000 sul cemento, obiettivo centrato in passato solo da Federer e Djokovic (ma Jannik lo ha fatto prima dei due mostri sacri).

Come sempre dopo una delusione (se così si può definire il ko in semifinale all'Australian Open) si è rialzato ed è tornato ai massimi livelli. «Questa vittoria – ha detto – è frutto del lavoro, adesso due giorni di pausa e poi penserò al torneo di Miami».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - IL POSTICIPO DI SERIE A

Crollo della Cremonese la Fiorentina fa tre passi verso la quota salvezza

Il verdetto non è definitivo perché ci sono ancora nove partite da giocare e la quart'ultima, il Lecce, è lontana solo tre punti, ma la sconfitta subita ieri sera dalla Cremonese nello scontro diretto con la Fiorentina puzza maledettamente di serie B.

La «Cremo», come la chiamano i suoi tifosi non vince una partita dallo scorso 7 dicembre (2-0 allo Zini con il Lecce). Da allora quattro pareggi e undici sconfitte compresa quella incassa ieri sera con la Fiorentina. Privato di Vardy, Nicola in attacco ha puntato su Djiuric. I grigiorossi non sono neanche partiti male,



Dodò autore del 3-0: è stato il gol più bello della serata

hanno avuto un'occasione per sbloccare subito la gara, ma Bonazzoli ha fatto cilecca a pochi passi da De Gea. Non ha sbagliato dalla parte opposta Parisi che di destro ha piazzato il pallone tra le gambe di Audero (25'). Sette giri di lancette dopo il raddoppio di Piccoli, schierato al posto di Kean. Tutto troppo facile per la Viola, tutto maledettamente complicato per la Cremonese rientrata in spogliatoio per l'intervallo tra i fischi.

A inizio ripresa da una palla inattiva dei padroni di casa si è innescata una micidiale ripartenza di Dodo che con uno strepitoso assolo è andato a se-

Il punto		29ª GIORNATA
I risultati		
Torino - Parma		4-1
Inter - Atalanta		1-1
Napoli - Lecce		2-1
Udinese - Juventus		0-1
Verona - Genoa		0-2
Pisa - Cagliari		3-1
Sassuolo - Bologna		0-1
Como - Roma		2-1
Lazio - Milan		1-0
Cremonese - Fiorentina		1-4
La classifica		
Inter 68 punti; Milan 60; Napoli 59; Como 54; Juventus 53; Roma 51; Atalanta 47; Bologna 42; Lazio 40; Sassuolo 38; Udinese 36; Parma 34; Genoa e Torino 33; Cagliari 30; Fiorentina 28; Lecce 27; Cremonese 24; Pisa e Verona 18.		

gnare il 3-0 (48'). La Cremonese ha accorciato le distanze con Okereke (57') e da quel momento ci ha provato. Al 67' un salvataggio sulla linea di Fagioli ha evitato il 2-3. Sul capovolgimento l'azione da ma-

CREMONESE	1
FIorentina	4
CREMONESE (3-5-2) Audero; Luperto, Ceccherini (35' st Terracciano), Folino; Barbieri, Thorsby (1' st Okereke), Maleh (17' st Vandeputte), Bondo (1' st Grassi), Florianini, Mussolini (23' st Zerbini); Bonazzoli, Djuric. All. Nicola.	
FIorentina (4-1-4-1) De Gea; Dodo, Pongracic, Ranieri (42' st Fabbian), Gossens (35' st Rugani); Fagioli; Parisi (35' st Fazzini), Mandragora (29' st Ndour), Breščianini, Gudmundsson (29' st Harrison); Piccoli. All. Vanoli.	
Arbitro Di Bello di Brindisi.	
Marcatori Al 25' Parisi, al 31' Piccoli; nella ripresa, al 3' Dodo, al 12' Okereke, al 23' Gudmundsson.	

nale che ha portato all'1-4 di Gudmundsson (68') che ha fatto calare in anticipo il sipario sulla contesa. E ora la panchina di Nicola traballa. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

La rimonta oggi sembra impossibile per City e Chelsea

Tra oggi e domani si giocano le gare di ritorno degli ottavi di finale di Champions League. L'Atalanta, unica italiana ancora in lizza, ha le ore contate visto che all'andata a Bergamo è stata sconfitta 6-1 dal Bayern Monaco. I nerazzurri giocheranno domani alle 21. Oggi sono in programma quattro sfide: Sporting Lisbona - Bodo Glimnt alle 18.45 (all'andata si imposero gli scandinavi per 3-0); alle 21 sarà la volta di Chelsea - Psg (2-5), Manchester City - Real Madrid (0-3) e Arsenal - Bayer Leverkusen (1-1). Le prime due sembrano partite dal verdetto già scritto considerati i tre gol di vantaggio, l'Arsenal parte favorito visto che nella gara di Champions disputate in casa ha sempre vinto.

Basket - Serie A

La fiera dei rimpianti

Sabato un'altra beffa a Venezia per l'Apu contro una delle prime della classe. Era già successo due volte la Virtus e in trasferta con Brescia e l'Olimpia

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Apu, la maledizione delle big continua. Quattro trasferte contro le prime quattro del campionato e altrettante sconfitte con tanti rimpianti: partite giocate ad armi pari, a volte anche dominate, complimenti a raffica ma nessun punto in classifica. È accaduto anche sabato sera a Venezia, con una sceneggiatura diversa rispetto alle gare di Milano, Brescia e Bologna, ma con finale quasi identico. Ai bianconeri è mancato l'ultimo guizzo, ed è davvero un peccato.

Già alla seconda giornata, l'11 ottobre, si è avuto un antipasto di questi bocconi amari. Al Carnera contro la Virtus bastava allungare la mano per farsi consegnare il fatidico referto rosa: +4 nell'over-time con 29" da giocare e rimessa a favore da metà campo. Cosa potrai mai andare storto? Tutto, perché Brewton perde palla due volte in modo ingenuo e dall'altra parte Edwards firma 6 punti di puro talento e fa evaporare il sogno udinese a 3" dalla sirena. È la serie A, bellezza, e non puoi farci niente. Lo scotto da pagare alla massima serie, per una neopromossa, è anche questo: quando il cronometro si fa incandescente, le grandi squadre impongono la loro forza con i campioni di cui dispongono. Lo conferma la trasferta di Milano, il 4 gennaio scorso. Olimpia sfruttata dal Forum a causa della Olim-



I flash delle gare perse in trasferta: nell'ordine dall'alto a sinistra con Milano, Brescia, Bologna e Venezia



IL PUNTO

Oggi la ripresa degli allenamenti dopo due giorni di stop. Da valutare Bendzius alle prese con un'ernia discale

L'Apu riprende questa mattina al Carnera gli allenamenti dopo i due giorni di riposo seguiti alla partita contro la Reyer. Da valutare le condizioni di Bendzius, alle prese con le terapie per l'ernia discale. La prevendita dei biglietti per l'attesissima partita del 29 marzo contro l'Olimpia scatterà martedì prossimo alle 10 sul circuito Vivaticket. I gruppi organizzati della compagine milanese

quasi certamente salteranno la trasferta per protesta contro il nuovo protocollo che impone la vendita di biglietti nominali. Ciò significa che anche il settore ospiti sarà interamente a disposizione dei tifosi bianconeri: in totale saranno 500 i tagliandi in vendita, fra le due curve e lo "spicchio" solitamente riservato alle tifoserie avversarie.

G.P.

piadi, al Palalido ci sono tanti tifosi friulani. E l'Apu disputa un match con i fiocchi, tanto da trovarsi a +9 quando inizia l'ultimo quarto. Milano rimonta, mette il naso avanti con le giocate di Guduric e LeDay, ma capitano Alibegovic a 3" dalla fine s'inventa una tripla fuori equilibrio da applausi. Time-out di Peppe Poeta, Udine pregusta il dolcissimo sapore di una vittoria storica e invece ecco un'altra beffa cocente: Brooks dall'angolo firma il controsorpaso sul suo della sirena.

Non finisce qui. A Brescia,

il 25 gennaio scorso, altro finale amarissimo. Udine conduce di 6 lunghezze a 2' dalla fine e Brescia, che ha appena perso il faro Ivanovic per infortunio, sembra alle corde. Invece ecco il colpo di coda, col marchio "ADV", all'anagrafe Amedeo Della Valle: 8 punti in 100" e all'Apu non basta un Alibegovic monumentale per fare lo scalpo alla Leonessa. Anche in questo caso il canestro della beffa gonfia la retina a 3" dal termine. Il libro delle beffe si arricchisce di un nuovo capitolo il 15 febbraio a Bologna. Al termine di un primo quarto horror l'Apu si ritrova a -16. Invece l'inerzia cambia completamente e a 3' dalla fine Udine impatta con una tripla di Bendzius. Chi si illude di restituire lo sgarbo dell'andata viene gelato dalla tripla di Vildoza da otto metri un attimo prima dello scadere dei 24", dopo una buona difesa dei bianconeri.

Arriviamo a sabato scorso, contro la Reyer quarta in classifica si vede un'Apu perfetta per 18'. Sul +20 nessuno viene sfiorato dal sospetto che finirà come le volte precedenti. Eppure è così, Venezia rimonta e sorpassa, Udine risponde ed è parità assoluta a 5' dal termine. I lagunari, però, sono imbottiti di giocatori talentuosi e con un Bowman infuocato impacchetta un'altra beffa. Edwards, Brooks, Della Valle, Vildoza, Bowman: sono come fantasmi che trasformano i sogni dei tifosi udinesi in incubi. E non basta la vittoria di Tortona (come un piccolo risarcimento del destino) ad azzerare i rimpianti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

La Gesteco punta Scafati e chiede di più agli italiani



Luca Cesana FOTOPETRUCCI

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Gesteco Cividale ha ripreso ad allenarsi in vista della gara che la attende alle 18 di domenica al Palamangano di Scafati, casa della Givova di Frank Vitucci. Per i friulani sarà la prima visita al palazzetto campano, mentre il precedente in Via Perusini è terminato 76-70 all'ottava giornata.

I ducali lavorano al completo, seguendo la routine usuale. L'obiettivo è recuperare la forma migliore per interrompere la serie negativa e regalarsi un finale di stagione all'altezza del percorso disputato sinora. Con il pacchetto stranieri sugli scudi, nell'ultima gara di campionato prima della sosta per la Coppa Italia Lnp ma anche nell'amichevole di venerdì 13 contro la Gemini Mestre, è dagli italiani che serve uno sprint in più. In particolare dal reparto guardie, segreto in bella vista nella riscossa che ha portato i gialloblù a un passo dal primo posto. Lo scontro diretto (Scafati ha 36 punti e vincendo i friulani potrebbero agganciarla) mette in palio punti pesanti, fondamentali per non lasciar scappare le dirette concorrenti e riprendersi un piazzamento che valga l'accesso diretto ai playoff. Al momento i ducali dovrebbero passare dai play-in per accedere alla fase conclusiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET FEMMINILE

Festa Italia: dopo 32 anni torna a giocare un Mondiale

UDINE

Bella impresa dell'Italbasket femminile, che battendo la Spagna per 68-56 nel torneo pre-mondiale in corso a Portorico si qualifica per i campionati del Mondo dopo ben 32 anni. L'ultima partecipazione azzurra risaliva al 1994, in Australia.

Si va a Berlino, dal 4 al 13 settembre, per la rassegna iri-

data a cui parteciperanno sedici squadre. Da Catarina Polini, atleta di punta 32 anni fa, a Cecilia Zandalasini: l'ala della Famila Schia, che nel 1994 non era neanche nata, è stata la trascinatrice nel successo ottenuto a spese della Spagna vice campione d'Europa. Per lei 22 punti con 6/10 da due e 1/4 da tre e tanta leadership. Queste le parole di "Ceci" a fine gara: «Pen-

sare di rappresentare il mio Paese al Mondiale, manifestazione a cui manchiamo da 32 anni, è un'emozione che non riesco a spiegare. Sono felice, siamo felici, anche oggi abbiamo tirato fuori il meglio quando le cose si stavano complicando, è questo il marchio di fabbrica di un gruppo che non vuole smettere di stupire».

Grande soddisfazione an-



Le azzurre festeggiano la qualificazione dopo la vittoria sulla Spagna

che nelle parole del ct Andrea Capobianco, condottiero delle azzurre già agli Europei della scorsa estate, culminata con una medaglia di bronzo. «È una gioia immensa, per

me, per la Federazione, per il presidente Petrucci, per tutte queste ragazze, per un movimento intero che ha creduto in queste ragazze, che hanno fatto un qualcosa di straordi-

nario e si meritano tanto. Sapevamo che da un punto di vista tecnico e tattico non potevamo essere perfette, ma volevamo esserlo con la presenza, il cuore, l'energia. Cosa si può dire loro? Solo brave. L'ultima volta che siamo andati al Mondiale era il 1994 e io allenavo nei campi all'aperto».

Le squadre già qualificate per i Mondiali finora sono dieci: oltre all'Italia anche Germania, Australia, Belgio, Nigeria, Stati Uniti, Corea del Sud, Spagna, Francia e Cina. Oggi per l'Italia ultima gara del torneo pre-mondiale, con il Senegal: si gioca a San Juan alle 19 italiane, con diretta su RaiSport, Sky e Dazn. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta della campionessa

L'ANNUNCIO: COSTRETTA A LASCIARE PER PROBLEMI FISICI. ORA PUNTA SUI 100 METRI. E SU UN'ACCADEMIA CON IL SUO NOME

Bebe Vio, l'atletica dopo la scherma

«E a Mestre l'apertura dell'Academy»

IL PERSONAGGIO

Bebe Vio Grandis dice addio alla scherma e punta all'atletica.

L'Ambassador delle Paraolimpiadi di Milano Cortina lo ha annunciato in concomitanza con la conclusione della rassegna paralimpica, nello studio televisivo di Fabio Fazio nel corso della puntata di "Che tempo che fa" che la vedeva come ospite.

Sono passati 10 anni da quando la fioretista veneziana conquistò alle Paraolimpiadi di Rio de Janeiro la prima medaglia d'oro. In questo decennio Bebe ha vinto davvero tutto: due ori, un argento e tre bronzi alle Paraolimpiadi, cinque ori e due bronzi mondiali, cinque ori e un argento europei.

Un'atleta eccezionale con una carriera sportiva

straordinaria che ha avuto il merito di far conoscere al grande pubblico la scherma paraolimpica e non solo. L'addio alla scherma di Bebe Vio non è però una decisione improvvisa, ma una scelta ponderata e maturata, già dopo i Giochi di Parigi 2024.

«Non ce la faccio più fisicamente», ha spiegato la campionessa in tivù, «però ho cercato di darmi da fare a livello fisico con tutta una serie di altri sport e altre cose per star bene fisicamente. Non l'ho mai detto a voce alta: purtroppo è finita con la scherma. L'ultima volta che ho tirato è stata a Parigi 2024».

Dopo le Paraolimpiadi di Parigi, come le era già successo in passato, la campionessa ha dovuto fare i conti con grossi problemi fisici, al gomito, alla schiena, al collo, alla testa. Problemi che l'hanno fatta stare molto male. Più che una scelta



Bebe Vio ha dato l'annuncio a Che Tempo che fa, da Fazio

una necessità dunque, per la 29enne, colpita da bambina da una meningite che l'ha costretta alle protesi. In questi mesi così, insieme al suo team che da anni la accompagna tra pedane e allenamenti, Bebe ha voluto cercare nuovi obiettivi.

Sostenuta dal gruppo sportivo delle Fiamme oro, del quale fa parte, la campionessa ha così cominciato a dedicarsi all'atletica e alla velocità. Con quale obiettivo? I 100 metri, pensando a quella che è la specialità regina. L'atleta paraolimpica che ha saputo far cambiare nella mentalità comune la percezione della disabilità, è dunque pronta a grandi sfide in via di Los Angeles 2030, con un futuro che però è ancora tutto da disegnare.

Ora Bebe dovrà trovare nuovi assetti fisici su due protesi da corsa, cosa completamente differente dalla scherma in carrozzina. Inol-

tre fino a questo momento ha sempre utilizzato la parte superiore del corpo dall'addominale in su, mentre adesso, dedicandosi all'atletica, dovrà imparare a lavorare anche con la parte inferiore.

L'Italia ha una grandissima tradizione nei 100 metri femminili paraolimpici: ai Giochi di Parigi a trionfare è stata Martina Caironi, che aveva vinto già a Londra 2012 e a Rio 2016, correndo in 14.16 la finale.

E non bisogna dimenticare Monica Contraffatto e Ambra Sabatini: insomma Bebe Vio avrà una bella concorrenza.

Nel frattempo è stato annunciato dalla stessa Bebe Vio che a breve aprirà anche a Mestre l'Academy che porta il suo nome. Si tratta di un progetto inclusivo multidisciplinare, ideato dalla stessa campionessa in collaborazione con Nike e la Associazione art4sport onlus per rendere lo sport paralimpico accessibile a tutti.

All'Academy, già presente a Milano e Roma, i bambini con e senza disabilità fisiche giocano insieme e fanno sport, sperimentando diverse discipline paralimpiche, il tutto per garantire la massima inclusione. —

LAURA BERGAMIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Il giavellotto di Fina atterra sul podio in Coppa Europa

Alberto Bertolotto / PORDENONE

La misura gli apparteneva da tempo. Doveva solo centrarla in gara. L'ha stabilita a Nicosia, conquistando un posto sul podio che vale tanto. Grande prova alla Coppa Europa di lanci di Michele Fina, atleta dell'Esercito di Fontanafredda. L'azzurro, 23 anni, ha scagliato il giavellotto da 800 grammi a 79,95, decima prestazione italiana di sempre e primato personale migliorato dopo quasi tre anni di 2,72 metri (precedente limite di 77,23). Il lanciatore della nazionale ha chiuso così al terzo posto la competizione continentale, che si è disputata nella capitale di Cipro. A precederlo sono stati il tedesco Nick Tumm, primo con 80,76 e lo svizzero Simone Wielard, secondo con 80,76.

Per Fina si è trattato del miglior risultato della sua carriera senior, iniziata nel 2024. A livello giovanile si era distinto a livello internazionale tra gli Under 23, quando ai campionati Europeo di categoria di Espoo in Finlandia aveva conquistato la medaglia di bronzo con 77,23, misura che costituiva il suo primato personale. «Sono molto contento della misura e della medaglia, finalmente è arrivato il personale dopo tre anni di duro lavoro



Michele Fina a Nicosia ha lanciato il giavellotto a 79,95 metri

— ha detto l'azzurro —. Stavo bene, sentivo di stare bene, soprattutto durante il riscaldamento. Sono contento di aver portato anche importanti punti alla squadra, perché in queste competizioni non si gareggia solo per se stessi ma anche per gli altri, e la cosa bella è proprio spronarsi coi risultati altrui, per dare ancora di più».

Fina, classe 2002, è seguito a Sacile da Carlo Sonego, pordenonese di Caneva tuttora primatista italiano con 84,60 (record stabilito nel 1999). Recentemente aveva conquistato il secondo posto

ai campionati tricolori invernali di lanci di Mariano Comense, dove con 75,93 aveva stabilito il suo primato nella stagione invernale. Il minimo per i campionati Europei di Birmingham di agosto è di 83 metri: è un obiettivo difficile, ma non impossibile. A Cipro ha chiuso poi in undicesima posizione nel lancio del disco Enrico Saccomano. L'aviere di Nespolo ha spedito l'attrezzo da 2 kg a 61,07, vicino al 61,29 registrato a Mariano Comense, dove aveva vinto il titolo nazionale invernale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO PARALIMPICO

World Series, cala il sipario Italia prima nel medagliere

Rosario Padovano / LIGNANO

È calato il sipario sul grande successo delle Para Swimming World Series Italia, di Lignano Sabbiadoro, uno degli appuntamenti più importanti del calendario internazionale del nuoto paralimpico. L'Italia ha conquistato il primo posto nel medagliere al termine di una manifestazione straordinaria che ha visto la partecipazione di 431 atleti provenienti da 43 nazioni, regalando quattro giorni di sport di altissimo livello, emozioni e grande partecipazione internazionale.

All'Efa Bella Italia Village la piscina olimpionica ha regalato emozioni giganti, sia agli atleti in vasca sia agli spettatori. Questi hanno ammirato atleti che non solo hanno maturato grande esperienza nella specialità, ma che hanno vinto le loro paure e superato ostacoli inimmaginabili, combattendo battaglie che a molti non appartengono. Lignano negli anni è diventata una seconda casa per gli atleti paralimpici di tutto il mondo, grazie all'accoglienza del popolo friulano.

La tappa italiana delle World Series si conferma così non solo come una grande competizione internazionale, ma anche come un simbolo di inclusione, passione e condivisione dei valori più au-



Atleti e tecnici della spedizione azzurra a Lignano Sabbiadoro

tentici dello sport. E Lignano Sabbiadoro, al solito, fa bella figura, mostrandosi al pari delle città capoluogo una località capace di ospitare eventi sportivi di ottimo livello, non solo in estate ma in tutti i periodi dell'anno.

A margine della cerimonia di chiusura, Giuseppe Di Leo, responsabile della comunicazione dell'evento, ha fatto una sintesi delle quattro giornate. «Il Comitato Organizzatore e del Presidente, ringrazia al città di Lignano, gli atleti e tutti coloro che hanno lavorato all'evento, come il Col, la Regione Fvg, il Comune di

Lignano Sabbiadoro, la Federazione e tutti i partner. Il comitato è pronto a mettersi in gioco nuovamente e sarà orgoglioso di portare avanti tutto ciò che di bello questo mondiale lascia, non solo al territorio ma all'intero movimento. Appuntamento al 2027».

Tra le ultime gare trionfo di Antonio Fantin, primo nella sua categoria sui 400 stile libero. Medagliere: Italia 20 medaglie, di cui 9 d'oro, 3 d'argento e 8 di bronzo. Di seguito la Turchia con 4 ori e 2 argenti; e l'Ucraina con 3 ori, 4 argenti e 2 bronzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti - Eccellenza

La nuova capolista

Il Lme dopo 27 giornate sorpassa l'Ufm e ora sogna in grande Capellari: «Ora viene il bello, dobbiamo confermarci sul campo»

Simone Fornasiere / UDINE

Dopo ventisette giornate il campionato di Eccellenza ha una nuova capolista: il Lme. La compagine di Mortegliano strappa il fanalino di coda Chiarbola Ponziana e opera il sorpasso in classifica ai danni di un'Ufm che era stata in vetta dalla prima giornata all'ultima disputata.

IL NUMERO SEI

Sembra quello che in questo momento più si addice al Lme, visto che sei sono state le reti siglate nell'ultima gara e sei sono le restanti gare da disputare, in cui difendere il primato appena conquistato per conquistare quella che sareb-

be una storica promozione in serie D, da neopromossa in Eccellenza. «Ovviamente ci crediamo – le parole di Elio Capellari, centrocampista del Lme – sapendo si tratti di sei finali in cui mettercela tutta per non permettere agli altri di contro sorpassarci. Il destino è nelle nostre mani, facciamo tre punti ogni domenica così non ci saranno altre questioni in ballo. So che tutti ci etichettano come la squadra più forte dell'Eccellenza e in tal senso credo non esista un'idea, ma il campo lo stia dimostrando. Da quando poi è arrivato mister Barbieri in panchina le cose sono drasticamente migliorate, ma il bello viene adesso: dobbiamo confermar-

lo sul campo e non a parole. Già nel corso della preparazione precampionato avevo la sensazione il gruppo avesse grande potenzialità, ma il cambio di allenatore è stata la svolta che ci ha dato qualcosa di più. Stiamo facendo un percorso importante, ma non scontato, reputo non a caso siamo la squadra che nel girone di ritorno ha fatto il maggior numero di punti. Tutto è frutto di come lavoriamo in settimana e del gruppo che si è creato anche fuori dal campo». Un campionato da vincere per ritrovare una serie D giocata fino alla scorsa stagione, nonostante la giovane età, vestendo le maglie di Manzanese, Adriese due anni e Viga-



Il centrocampista del Lme Elio Capellari in azione

sio: è duplice l'obiettivo, insomma, per Elio Capellari. «Sono venuto qui con questa speranza – conclude il centrocampista –, ma non diamolo già per scontato, c'è ancora un campionato da vincere. Il mio unico pensiero adesso va alla Pro Gorizia (la prossima avversaria, ndr), una squadra che sta dimostrando di essere in forma. Noi stiamo bene fisicamente, ma è la testa a fare la differenza, per cui attenzione, ogni partita fa storia a sé stessa. L'ha confermato anche la gara di due settimane fa in casa della Sanvitese, una delle poche in cui non c'è stata la prestazione. Non guardiamo o pensiamo a quanti

punti servano, facciamone 18 così siamo sicuri il finale sarà bellissimo».

NON VA

Continua il momento no delle altre udinesi Forum Julii (una sola vittoria nel girone di ritorno), Pro Fagagna e Rive Flai-bano, con quest'ultima che cade sul campo del Chions e si vede superata al penultimo posto dalla Pro Gorizia in una posizione che oggi, data la distanza di otto punti dal Fontanafredda quintultimo, significherebbe retrocessione diretta. Il derby casalingo di sabato contro la Pro Fagagna ha il sapore di essere un autentico spartiacque della stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

28ª GIORNATA

Allenatore: Salgher (Codroipo)

4-3-3



di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Come il primo "clean sheet" del Codroipo nel girone di ritorno, ottenuto nella vittoria casalinga di misura sul Fiume Veneto Bannia. La porta della compagine del Medio Friuli non rimaneva chiusa dallo scorso 20 dicembre, ultima giornata del girone di andata, dopo lo 0-0 casalingo maturato al cospetto della Pro Fagagna.

4 Gli arbitri che nel corso di questa stagione hanno fatto il loro esordio nel campionato di Eccellenza, l'ultimo dei quali Alex Battiston, classe 2003, nella gara di domenica tra Kras e Forum Julii. Prima di lui avevano esordito Giacomo De Zottis (sezione Basso Friuli), Alessandro Manzo (Gradisca) e Denis Pijetlovic (Trieste).

6 Le vittorie interne maturate nell'ultimo turno, per segnare il record in questo girone di ritorno, ed eguagliare quello del campionato già verificatosi alla quattordicesima giornata di andata. Uno solo, in quello che invece è il minimo della seconda tornata, il successo esterno: è quello ottenuto dalla Pro Gorizia a Fagagna.

16 Le personali reti messe a segno da Carlo Zorzetto, attaccante del Pordenone, che grazie a quella realizzata a tempo quasi scaduto sul campo del Tolmezzo si riprende la vetta solitaria della classifica marcatori, staccando Gianluca Ciriello (Muggia) e Simone Toffoli (Pordenone) che lo inseguono a una sola distanza.

WITHUB

ATLETICA

Mariuzzo non si ferma più: record italiano U16 a 6,94

Alberto Bertolotto / UDINE

Simone Mariuzzo vola e atterra sempre più lontano. La settimana scorsa aveva eguagliato a Udine la miglior prestazione italiana Under 16 indoor nel salto in lungo, firmando un eccellente 6,78 (al pari di Daniele Inzoli). Pochi giorni dopo è riuscito nell'impresa di aggiornare quel record, incrementando la propria prestazione. Ad Ancona, durante la 14ª edizione del Trofeo "Ai Confini delle Marche", il portacolori della Lupignanum Track and Field ha stabilito uno straordinario 6,94, aggiungendo perciò 16 centimetri alla precedente prestazione ed entrando nel libro dei primati dell'atletica giovanile italiana.

L'allievo di Stefania Frisiero e Giovanni Giorgino, naturalmente, ha vinto la gara, che vedeva la selezione del Friuli Venezia Giulia affrontare altre dodici rappresentative regionali della categoria cadetti. Nel corso dell'evento marchigiano Mariuzzo, classe 2011, ha firmato anche un ottimo 6,70. La misura vincente di 6,94, oltre a essere diventata la nuova miglior prestazione italiana di categoria, ha costituito anche il nuovo primato regionale Under 16, già battuto la settimana scorsa con 6,78 (il precedente limite era di 6,51



Simone Mariuzzo, classe 2011, è tesserato per la Lupignanum

firmato da Morgan Manfrini della Sport Academy nel 2021). Simone tesserato della Lupignanum si è avvicinato all'atletica nel 2022, debuttando con la maglia dell'Atletica 2000 di Codroipo. Nel 2024 il passaggio al team di Lignano. L'atleta, originario di Rivignano, frequenta l'Istituto Tecnico Turistico di Lignano. Tra gli altri risultati ottenuti dagli atleti udinesi ad Ancona vanno segnalati i successi di Vittorio Zignani (Atletica Malignani) e Gerhard Pinter (Libertas Grions e Remanzacco). Il primo si è imposto nei

200 metri col tempo di 23"44 (record personale battuto di 35 centesimi), il secondo nel salto in alto con 1,87 (nuovo primato personale, aggiornato di un centimetro). Mariuzzo e Zignani hanno anche preso parte alla staffetta 4x200, che con 1'34"84 ha firmato il nuovo record regionale di categoria. Per il quartetto il secondo posto complessivo. Gli altri due staffettisti sono stati Simone Ciochi (Trieste Trasporti Atletica Giovanile) e Theophilus Agbeko (Atletica Pordenone). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Presentato il Pedale Manzanese

Decine di giovanissimi, oltre trenta amatori, collaboratori appassionati e una squadra della categoria Allievi tra le più forti della regione, con due campioni FVG nel motore. Sono i numeri del Pedale Manzanese che si è ritrovato sabato, all'auditorium cittadino, per dare la stura alla stagione 2026. Il neo presidente Stefano Toffoletti, che ha preso il testimone da Giorgio Cervesato, ha spiegato le ambizioni del sodalizio arancione, alma mater di diversi talenti, su tutti Nicolò Buratti e Filippo D'Aiuto, oggi tra i professionisti e plasmati dalle cure del tecnico Marino Bon, un'istituzione a Manzanese e non solo. Alla festa del Pedale Manzanese hanno partecipato anche Stefano Visintin, Davide Specogna e Domenico De Filippo, dirigenti della Federciclismo locale, oltre a Paolo Versolatto, il responsabile tecnico del settore strada in seno alla Fci Fvg. E Alessio De Sabbata, in rappresentanza del Municipio, ha applaudito l'impegno del sodalizio, soprattutto verso i più giovani.

F.T.

BOXE

Giulia Giustizieri in azzurro Pugilistica Udinese in festa

Francesco Tonizzo / UDINE

La Pugilistica Udinese festeggia la convocazione al raduno della nazionale giovanile di Giulia Giustizieri. La giovanissima pugile udinese, tesserata per l'ApuBoxe del presidente Leonardo Zalateu, si trova in questi giorni al Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito, alla Cecchignola, a Roma, per rispondere alla chiamata del commissario tecnico azzurro Giulio Coletta, assieme ad altre atlete, delle categorie U15 e U17.

Giulia, che è l'unica rappresentante FVG, ha definitivamente conquistato la fiducia dello staff azzurro dopo aver vinto, settimana scorsa, il torneo Alberto Mura, a Roseto degli Abruzzi, nella categoria U15 dentro i 57 chilogrammi di peso. La Giustizieri, seguita dal tecnico udinese Gianluca Calligaro e dallo staff della Pugilistica, da almeno un paio d'anni è protagonista sulla scena pugilistica friulana e ha all'attivo già una decina di incontri, compresa una presenza al memoriale Vecchiato 2025, dove ha sconfitto Luna Da Ros.

Nella passata stagione aveva messo in bacheca anche la medaglia di bronzo ai Tricolori Giovanili, andati in scena sempre a Roseto lo scorso novembre. Anche se è ancora giovanissima e dunque va lasciata libera di crescere sportivamente senza pressio-



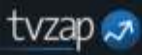
Giulia Giustizieri con il tecnico Gianluca Calligaro

ni, Giulia Giustizieri promette di proseguire la bella tradizione di pugilato femminile friulano, che negli ultimi anni ha espresso soprattutto il talento della maranese Lucia Scala.

I 57 kg rappresentano una categoria molto competitiva a livello internazionale e l'inserimento di Giulia Giustizieri nel gruppo d'élite giovanile azzurro suggerisce che lo staff tecnico nazionale veda in lei le doti fisiche e la disciplina necessarie per competere ai massimi livelli, nel breve periodo. Intanto, la Pugilistica Udinese, che ogni giorno richiama in palestra, al palasport Benedetti, centinaia di tesserati, in tutte le categorie, soprattutto amatori, si gode il suo giovane talento azzurro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Le libere donne
RAI 1, 21.30
Nella notte l'infermiere Beppe tenta di aggredire Margherita, ma Tobino lo ferma. Durante l'udienza per l'infermità mentale, la donna accusa il marito degli abusi subiti, ma nessuno le crede. Disperata lo aggredisce e viene rinchiusa in isolamento.



Stasera a letto tardi
RAI 2, 21.30
Prosegue il divertente programma con i The Jackal e un gruppo di bambini tra i 4 e 10 anni. In ogni puntata, i piccoli votano proposte di legge e creano un decalogo tutto loro, tra spontaneità e schiettezza.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Il Grande Fratello Vip riparte con Ilary Blasi alla guida e Cesara Buonamici e Selvaggia Lucarelli in studio. Tra i concorrenti Paola Caruso e Dario Cassini, pronti a mettersi in gioco e accendere le serate.

telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Referendum - Confronti Attualità	
9.05 TG1 L.I.S. Attualità	
9.10 UnoMattina Attualità	
9.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Le libere donne Serie Tv	
22.30 Le libere donne Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Un ciclone in convento	
7.35 La Porta Magica	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv)	
19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Referendum - Confronti Attualità	
21.30 Stasera a letto tardi Spettacolo	
0.10 Radio2 Social Club	
1.25 Appuntamento al cinema Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori Tg Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità	
15.35 Api Regime Documentari	
16.30 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Il Provinciale	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.25 Terra Amara Serie Tv	
8.25 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.50 Le ali della vita Fiction	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 È sempre Cartabianca Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animali	
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte	
2.55 Ciak Speciale Attualità	
3.00 Liana, la schiava bianca (1ª Tv) Film Avventura ('57)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.50 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.05 Tg5 Notte Attualità	
1.45 Meteo Attualità	
1.55 Uomini e donne Spettacolo	

ITALIA 1	
6.45 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles	
16.35 MacGyver Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Spider-Man Film Fantascienza ('02)	
24.00 Star Trek Film Fantascienza ('09)	
2.25 Ciak Speciale Attualità	
2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.40 Ciak News Attualità	
2.45 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.30 Le cascate dell'amore Film Commedia ('21)	
17.15 L'amore ritrovato Film Commedia ('22)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima Lifestyle	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.30 Italia's Got Talent Spettacolo	
23.15 Italia's Got Talent Spettacolo	
NOVE	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Spettacolo	
23.40 Falegnami ad alta quota Documentari	

20	20
14.35 All American Serie Tv	
15.30 New Amsterdam Serie Tv	
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Unstoppable - Fuori Controllo Film Azione ('10)	
23.10 Pulp Fiction Film Drammatico ('94)	
2.00 Batwoman Serie Tv	
TV2000	
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 I segreti di Big Stone Gap Film Commedia ('14)	
22.50 Retrosceca Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 9-1-1 Serie Tv	
16.00 Senza traccia Serie Tv	
16.50 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 River Wild Film Thriller ('23)	
22.50 Wonderland Attualità	
23.25 Inexorable Film Thriller ('21)	
1.10 CSI: Vegas Serie Tv	
1.55 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	
3.25 Wild Cards Serie Tv	
LA7 CINEMA	
15.55 Linea mortale Film Thriller ('90)	
18.05 Tg La7 Attualità	
18.10 L'ultimo imperatore Film Biografico ('87)	
21.15 Rocky III Film Drammatico ('82)	
23.10 Takers Film Azione ('10)	
1.10 Il divo Film Drammatico ('08)	
3.15 The Hollywood Collection Documentari	
4.25 Uozzap Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
11.10 Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone Film Drammatico ('20)	
14.20 Le riserve Film Commedia ('00)	
16.50 Chinese Zodiac Film Azione ('12)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.10 Le colline bruciano Film Western ('56)	
23.10 Il vendicatore del Texas Film Western ('63)	
LA 5	
14.35 Una mamma per amica	
16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.30 Amici di Maria	
20.00 Uomini e donne	
21.20 Collateral Beauty Film Drammatico ('16)	
23.20 Paura d'amare Film Drammatico ('91)	
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo	
2.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	

RAI 5	Rai 5
16.35 Sulle orme del K2 Documentari	
18.10 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
18.35 Art Night Documentari	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Palazzina Laf Film Drammatico ('23)	
23.05 Il signore delle formiche Film Drammatico ('22)	
REAL TIME	
9.20 Sepolti in casa	
10.15 Primo appuntamento	
11.45 Cortesie per gli ospiti	
13.55 Casa a prima vista	
16.05 Abito da sposa cercasi	
18.30 Cortesie per gli ospiti	
19.35 Casa a prima vista	
20.40 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.45 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo	
23.25 Primo appuntamento Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
10.30 Nessuno mi può giudicare Film Commedia ('11)	
12.10 Ulisse Film Avventura ('54)	
14.00 Il Gattopardo Film Drammatico ('62)	
17.20 Il prezzo del potere Film Western ('70)	
19.20 A spasso nel bosco Film Avventura ('15)	
21.10 Amici di letto Film Commedia ('11)	
23.05 Sicario Film Azione ('15)	
GIALLO	
10.30 I misteri di Brokenwood	
12.30 Shetland Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
18.50 Cherif Serie Tv	
21.10 Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv	
23.20 La stagista del crimine Serie Tv	
1.30 Shetland Serie Tv	
3.45 A Crime To Remember Documentari	

RAI PREMIUM	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Hudson & Rex Serie Tv	
17.10 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
18.50 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.35 Il Commissario Rex	
21.20 Candice Renoir Serie Tv	
22.15 Candice Renoir Serie Tv	
0.15 Storie italiane Lifestyle	
2.25 Un ciclone in convento Serie Tv	
TOP CRIME	
14.00 The Closer Serie Tv	
15.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.15 The Closer Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
22.10 Chicago P.D. Serie Tv	
23.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
0.55 C.S.I. Miami Serie Tv	
1.40 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia Spettacolo	
16.40 Cucine da incubo Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.30 Friends Serie Tv	
21.30 Sporting CP - FK Bodo/ Glimt Calcio	
23.40 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.45 Sky Sport 24 Night Attualità	
DMAX	
14.50 Affari al buio (1ª Tv)	
16.00 Storage Wars Canada	
17.50 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.40 Airport Security: Spagna Documentari	
21.40 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità	
23.30 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
2.30 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.10 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura ('89)	
23.20 Una notte al museo Film Commedia ('06)	
3.05 Due per tre Serie Tv	
4.25 Caro maestro Serie Tv	
5.55 Camera Café Serie Tv	
RAI SPORT HD	
16.50 Speciale Tg Sport. Women4Football AIC- Gran Galà del calcio femminile 2026 Firenze	
18.50 Femminile: Senegal-Italia. FIBA World Cup Qualificazioni Basket	
21.00 Quarto di Finale 1 - gara 3. SuperLega Credem Banca Pallavolo	
23.45 TG Sport Notte Attualità	
24.00 Short Track. Montreal - la giornata. Mondiali Pattinaggio	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.50 Tutto il calcio minuto per minuto - Serie B	17.00 Pinocchio
22.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Referendum: Le posizioni del Si e del No	20.00 Gazzology
23.35 La mezz'ora legale	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	14.00 Capital Records
19.45 Radio2 Caterpillar	18.00 Tg Zero
21.00 Chiamami Radio2	20.00 Vibe
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	22.00 B-Side
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detulle di Vuè; 8.30 La salutù no si compra; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùBIke; 11.30 Furlans... in'tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Classe nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione Programmi	Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in miezore; 8.00 Giornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Internazionalitari; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionàl; 13.00 Ator ator; 13.30 Argoment - EFAY I; 14.00 Arti Elastiche; 14.30 Giornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Tommy; 17.00 Ator ator; 17.30 Ator ator; 18.00 Giornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Sound Verité; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Musiche cence confins; 21.30 Abrasive
11.09 Vuè o fevelin di: Aquileia si prepara ad inaugurare la stagione turistica	
11.20 Radar: Le principali minacce alle foreste europee. Il libro "La mente radiosa" di E. Liotta e M. Matteoli. L'Italia è unita, climatologicamente parlando?	
12.30 Gr FVG	
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: Il progetto Interreg FemEcoPLUS	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un Pinsir Par Vuè	12.00 Le Rogge Del Torre - Documentario
6.30 News, Cappuccino E Brioche - Diretta	12.30 Telegiornale Fvg - Diretta
7.45 A Voi La Linea	12.45 A Voi La Linea - Diretta
8.20 Un Pinsir Par Vuè	13.15 Family Salute E Benessere
8.30 News, Cappuccino E Brioche	14.15 Telegiornale Fvg News
9.45 L'ora Dei Dilettanti	14.30 Bianconero Xxl
11.15 Rugby Magazine	16.30 Tg Flash - Diretta News
11.30 Effemotori	16.45 Family Salute E Benessere
	17.45 Telefruts - Cartoni Animati
	18.50 Vaghe Frontiere
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa S.Leopoldo	7.30 Santa Messa
8.00 Star Trek Classic	8.15 Sveglia Friuli
9.30 Sherlock Holmes Telefilm	10.00 A Tutto Campo Fvg
10.00 i13 Telegiornale	10.30 EuroUdinese
11.00 Eureka. I Nuovi appuntamenti	10.55 Agricoltura Rubrica
12.00 Aria Pulita (Live)	11.35 Casa Pappagallo
12.45 Stanlio e Olio	11.45 Anziani in movimento
13.00 Tv13 con Voi (Live)	12.00 Tg Friuli in diretta
	13.45 Stadio News
	14.25 Serie A 2025/2026 - Udinese vs Juventus
	1.00 Il Film della Notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere da poco nuvoloso a variabile, con maggiore nuvolosità in montagna e sulla fascia occidentale. Non esclusa del tutto la possibilità di qualche debole e locale precipitazione nel corso delle ore pomeridiane e in serata, più probabile sulle Giulie. Su pianura e costa soffierà Bora moderata. Vento moderato da nord est in quota.

DOMANI IN FVG



Cielo variabile o temporaneamente nuvoloso per il passaggio di consistenti velature in quota. Su pianura e costa soffierà Bora da moderata a sostenuta, anche forte a Trieste. In quota soffierà vento sostenuto o forte da nord est. Non è esclusa la possibilità di qualche debole precipitazione sulle zone orientali.

Tendenza. Bel tempo con cielo prevalentemente sereno. Su pianura e costa Bora moderata in attenuazione. Zero termico a 1800 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: venti di Bora e Grecale e tempo soleggiato con cielo sereno.
Centro: instabile su Abruzzo, Molise e basso Lazio. Sul resto sereno o poco nuvoloso. Calo termico a est.
Sud: maltempo su gran parte delle regioni. Oltre alle piogge nevicherà sui rilievi sopra i 1300-1500 metri.
DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso su tutte le regioni e con alcune precipitazioni al mattino su Emilia Romagna e Piemonte occidentale.
Centro: nubi e precipitazioni sulle regioni adriatiche e sul Lazio centro meridionale. Neve sotto i 900 metri.
Sud: maltempo sulle regioni peninsulari e sulla Sicilia orientale, meno in Sardegna. Nevicate anche sotto i 1000 metri. Calo termico.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4
La Luna in Pesci smorza il tuo consueto slancio e ti invita a un momento di pausa. Non è un giorno per decisioni impulsive: meglio ascoltare le sensazioni che emergono sotto la superficie.

TORO

21/4 - 20/5
La tua sensibilità verso gli altri aumenta. Amicizie e relazioni possono diventare specchi preziosi per comprendere meglio ciò che desideri davvero.

GEMELLI

21/5 - 21/6
La mente corre veloce ma oggi il cielo suggerisce di rallentare. Piuttosto che accumulare impegni, prova a osservare ciò che accade intorno a te con maggiore attenzione.

CANCRO

22/6 - 22/7
Per te, segno d'Acqua, questa Luna è particolarmente potente. L'intuizione si rafforza e ti permette di cogliere sfumature che altri ignorano. Dedicali a ciò che nutre l'anima.

LEONE

23/7 - 23/8
La giornata porta una maggiore profondità emotiva. Non tutto deve essere spiegato subito: certe risposte arrivano quando si lascia spazio al silenzio.

VERGINE

24/8 - 22/9
La Luna opposta al tuo segno mette in luce il mondo delle relazioni. Potresti percepire più intensamente le emozioni degli altri. La chiave è non analizzare troppo, ma ascoltare con empatia.

BILANCIA

23/9 - 22/10
Il ritmo della giornata invita alla calma. Attività tranquille, momenti di contemplazione o piccoli rituali quotidiani possono diventare una fonte di equilibrio.

SCORPIONE

23/10 - 22/11
La Luna in Pesci stimola il lato più intuitivo e artistico della tua natura. È il momento perfetto per lasciare spazio all'ispirazione e seguire ciò che ti appassiona davvero.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12
Potresti avvertire un bisogno più forte del solito di ritrovare un luogo sicuro, fisico o emotivo. La famiglia o semplicemente un ambiente tranquillo diventano rifugi preziosi per ricaricare le energie.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1
Le parole oggi assumono un tono più profondo. Conversazioni sincere o riflessioni condivise possono aprire prospettive nuove. Anche un breve scambio può lasciare intuizioni importanti.

ACQUARIO

21/1 - 19/2
Il cielo invita a rallentare il passo e a riflettere su ciò che ha davvero valore. Non tutto si misura con risultati immediati: oggi è più utile ascoltare ciò che ti dà sicurezza e serenità.

PESCI

20/2 - 20/3
Con la Luna nel tuo segno la sensibilità è amplificata. Intuizioni, sogni e immagini interiori diventano strumenti preziosi per comprendere meglio te stesso e ciò che desideri.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bicinicco
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
Campoformido
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
Castions di Strada
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020
Codroipo
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Comeglians
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
Corno di Rosazzo
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057

Magnano in Riviera
Giordani
P.za Uri, 42 Tel. 0432785316
Preceniccio
Caccia
P.za Roma, 1 Tel. 0431589364
San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150
San Giorgio di Nogaro
De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092
Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
Terzo d'Aquileia Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497
Tolmezzo Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128
Torreano Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
Tricesimo Giordani
P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190



PROMO PRATO 2026 VERDE

Dose giardinaggio

BUONO SCONTO 30 €

Valido sulle tariffe noleggio delle attrezzature per la cura dei tappeti erbosi a fronte di un acquisto minimo di € 180,00 di prodotti inseriti nella Promo Prato Verde 2026 effettuato entro il 30 giugno 2026.

EMERALD

RIGENERA IL TUO PRATO

Sementi, concimi e terricci di qualità e tutte le attrezzature necessarie anche a noleggio per ottenere un tappeto erboso invidiabile.

Arieggiatori Seminatrici Carotatrici Spandisabbia Rulli compattatori

Sfoggia o scarica il volantino su www.dosegiardinaggio.it

Dose giardinaggio

v.le Venezia, 13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Solis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calafra. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 marzo 2026 è stata di 22.726 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC

ABbonamenti: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



ANCHE SABATO E DOMENICA

ALFA ROMEO JUNIOR IBRIDA 145 CV

DA **299€**/MESE

ZERO INTERESSI E ZERO MAXIRATA FINALE

Validità: 31/03/26 - Anticipo: 12.832€ - Rate mensili: da 299€/48 rate - Rata finale residua: 0 €
TAN (FISSE) 0% TAEG 3,14% - SU PRONTA CONSEGNA, CON FINANZIAMENTO E IN CASO DI PERMUTA

Iniziativa valida fino al 31 marzo 2026 con il contributo Alfa Romeo, solo in caso di permuta e su vetture in pronta consegna. Alfa Romeo Junior ibrida 1.2 145CV Hybrid eDCT6, allestimento base : Prezzo di Listino (IPT e contributo PFU esclusi) 30.750€, Prezzo Promo 26.350€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 12.832€ - Importo Totale del Credito 13.789€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.387,46€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 0€, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 35,46€. Tale importo è da restituirsì in n° 48 rate da 299€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 3,14%. Offerta valida su clientela privata fino al 31 marzo 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

STELLANTIS
FINANCIAL SERVICES



Consumo di carburante Alfa Romeo Junior ibrida (l/100km): 5,3-4,8; emissione di CO₂ (g/km): 119-109, secondo la direttiva UE 1999/94. Valori ottenuti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 17/09/2025 e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO₂ possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it